

N. 8.968 di rep.

N. 4.658 di racc.

Verbale di assemblea straordinaria
di società quotata
REPUBBLICA ITALIANA

L'anno 2012 (duemiladodici)

il giorno 18 (diciotto)

del mese di maggio

in Milano, nella casa in via Agnello n. 18.

Avanti a me **Carlo Marchetti**, notaio in Milano, iscritto al Collegio Notarile di Milano, è comparso il Signor:

- **Zanone Poma Andrea**, nato a Biella il 22 marzo 1970, domiciliato per la carica in Milano, corso Vittorio Emanuele II n. 15, della cui identità personale io notaio sono certo, il quale, nella sua veste di Presidente del Consiglio di Amministrazione e come tale nell'interesse della società per azioni quotata:

"Dmail Group S.p.A."

con sede in Milano, corso Vittorio Emanuele II n. 15, capitale sociale Euro 15.300.000 i.v., numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano e codice fiscale: 12925460151, iscritta al REA di Milano al n. 1755213 (la "Società"), mi chiede di far constare, per la parte straordinaria, dell'assemblea della società stessa riunitasi in Milano, corso Magenta n. 61/63, presso il Centro Congressi Fondazione Stel-line, in data

7 (sette) maggio 2012 (duemiladodici)

giusta l'avviso di cui infra, per discutere e deliberare sull'ordine del giorno pure infra riprodotto.

Aderendo alla richiesta, do atto che il resoconto dello svolgimento della predetta assemblea è quello di seguito riportato.

Il dottor **Andrea Zanone Poma**, al termine della trattazione della parte ordinaria dell'ordine del giorno, oggetto di separata verbalizzazione, alle ore 16,35, passa alla trattazione della parte straordinaria dello stesso e, presiedendo l'assemblea a norma dell'articolo 13 dello statuto sociale, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, incarica me notaio della redazione del verbale e richiama tutte le comunicazioni rese in apertura dei lavori assembleari e di seguito trascritte:

- l'assemblea è chiamata a discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

Parte Ordinaria

(Omissis)

Parte Straordinaria

1. Eliminazione del valore nominale espresso delle azioni ordinarie in circolazione. Conseguenti modifiche dello Statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

2. Raggruppamento delle azioni ordinarie di Dmail Group S.p.A. Conseguenti modifiche dello Statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

3. Provvedimenti ex articolo 2446 cod. civ.; delibere inerenti e conseguenti; proposta di aumento del capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, per complessivi massimi Euro 15.000.000,00, mediante emissione di nuove azioni ordinarie prive di valore nominale, godimento regolare, con abbinati gratuitamente n.1 warrant ogni n. 1 azione ordinaria di nuova emissione, da offrire in opzione agli azionisti ai sensi dell'articolo 2441, comma 1, cod. civ. e contestuale aumento del capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, per complessivi massimi Euro 15.000.000,00 al servizio dell'esercizio dei warrant; modifiche statutarie e deliberazioni inerenti e conseguenti;

- sono presenti alla riunione:

-- per il Consiglio di Amministrazione, oltre ad esso Presidente, i Consiglieri Vincenzo Borgogna (Amministratore Delegato e Direttore Generale), Massimo Dell'Acqua, Gianmarco Gandolfi, Stefano Valerio, Saverio Alfonso Mazzuca, Stefano Grilli e Fabio Tacciarina;

-- per il Collegio sindacale, Luca Maria Berta (Presidente), Angelo Galizzi e Filippo Tonolo, avendo i restanti componenti del Consiglio di Amministrazione giustificato l'assenza;

- l'avviso di convocazione dell'Assemblea è stato pubblicato in data 5 aprile 2012 sul sito internet della società e sul quotidiano *La Nazione*, nonché diffuso con le altre modalità prescritte dalla disciplina vigente;

- il capitale sociale è pari a Euro 15.300.000, diviso in n. 7.650.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 2; la Società possiede n. 158.934 azioni proprie rappresentanti il 2,078% del capitale sociale;

- non è pervenuta alla Società alcuna richiesta di integrazione dell'ordine del giorno, ai sensi dell'art. 126-bis del D.Lgs. n. 58/1998;

- l'assemblea si svolge in seconda convocazione, essendone andata deserta la prima per mancato raggiungimento del quorum di legge;

- ai sensi dell'art. 12.3 dello statuto sociale, il diritto di voto può essere esercitato per corrispondenza; nessun socio si è avvalso di tale diritto;

- con fax del 2 maggio 2012 CONSOB ha inviato la nota prot. 12035734 di cui infra;

- ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF, la società ha designato Istifid S.p.A. quale soggetto al quale gli aventi diritto potessero conferire una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno; Istifid S.p.A. ha comunicato con fax del 4 maggio 2012 di non aver ricevuto deleghe;

- l'elenco nominativo dei soggetti partecipanti in proprio o per delega, con l'indicazione delle azioni da ciascuno possedute, nonché i nominativi dei soggetti votanti in qualità di creditori pignoratizi e di usufruttuari è a Vostra disposizione, e completato dei nominativi di coloro che intervenissero successivamente o che si allontanassero prima di ciascuna votazione, sarà allegato al verbale dell'assemblea;
- secondo le risultanze del Libro dei Soci integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del D.Lgs. n. 58/1998 e dalle altre informazioni a disposizione, possiedono, direttamente o indirettamente, azioni con diritto di voto in misura superiore al 2% del capitale ordinario:
 - Niteroi S.r.l., per azioni pari al 10% del capitale sociale;
 - Percassi Antonio, tramite Smalg S.p.A., per azioni pari al 17,28% del capitale sociale;
 - De Nora Michele, tramite Norfin S.p.A., per azioni pari al 9,699% del capitale sociale;
 - Viganò Gianluigi, direttamente e tramite Banfort Consultadoria e Serviços Lda, per azioni pari al 11,975% del capitale sociale;
 - Cairo Urbano Roberto, tramite Cairo Communication S.p.A., per azioni pari al 10,000% del capitale sociale;
 - Dmail Group S.p.A., per azioni pari al 2,078% del capitale sociale;
- in merito alla sussistenza di pattuizioni parasociali aventi ad oggetto azioni Dmail Group S.p.A. o comunque rilevanti ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 58/1998, non risulta vigente alcuna pattuizione;
- come raccomandato dalla CONSOB, analisti, esperti qualificati e giornalisti sono stati informati dell'Assemblea e messi in condizione di seguire i lavori dell'assemblea;
- secondo quanto stabilito dall'art. 11.5 dello Statuto Sociale, per far fronte alle esigenze tecniche e organizzative dei lavori sono stati ammessi all'assemblea alcuni dipendenti, collaboratori e consulenti della società che assisteranno la Presidenza nel corso della riunione assembleare;
- gli azionisti che si trovassero in carenza di legittimazione al voto anche ai sensi dell'art. 120 del decreto legislativo del 24 febbraio 1998 n. 58 o di altra disposizione vigente sono invitati a dichiararlo, e ciò a valere per tutte le deliberazioni;
- è in funzione in aula un impianto di registrazione degli interventi, al solo fine di agevolare la verbalizzazione. Non possono essere introdotti nei locali in cui si svolge l'assemblea altri strumenti di registrazione, apparecchi fotografici e similari senza specifica autorizzazione;
- coloro che dovessero abbandonare la sala prima del termine dei lavori sono pregati di restituire la scheda di votazione, salvo ritirarla nuovamente al momento del rientro in sala;
- dal momento che la documentazione inerente tutti i punti

all'ordine del giorno è stata oggetto degli adempimenti pubblicitari sopra ricordati ed è a disposizione di tutti gli intervenuti, ne viene omessa la lettura, limitando la stessa alle proposte di delibera contenute nella Relazione del Consiglio di Amministrazione, ove presenti, stante il consenso dell'assemblea;

- sono pervenute domande prima dell'assemblea ai sensi dell'art. 127-ter del TUF dal socio Marco Bava titolare di numero una azione depositata, relative agli argomenti della parte ordinaria; nessuna domanda è pervenuta in relazione alla parte straordinaria.

Tutto ciò richiamato, il Presidente:

- comunica che gli intervenuti risultano essere 14 per complessive n. 4.648.568 azioni rappresentanti il 60,77% del capitale sociale;

- conferma pertanto l'Assemblea regolarmente costituita in sede straordinaria ed atta a discutere e deliberare sui relativi argomenti all'ordine del giorno;

- ricorda che i tre argomenti all'ordine del giorno, come risulta anche dalle Relazioni Illustrative, sono tra loro strettamente connessi. Propone quindi di procedere con una discussione unitaria, fermo restando che si procederà a votazioni separate.

L'assemblea unanime acconsente ed il Presidente passa quindi alla trattazione dei tre punti di parte straordinaria dell'ordine del giorno e:

- ricorda che gli stessi concernono (i) l'eliminazione del valore nominale delle azioni; (ii) il loro raggruppamento nel rapporto di una azione ogni 5 e (iii) i provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 del codice civile, consistenti in un aumento del capitale sociale mediante emissione di azioni, da offrire in opzione agli azionisti, con abbinati warrant;

- come richiesto dall'art. 2446 del codice civile, dichiaro che non sono accaduti fatti di rilievo dopo l'approvazione della Relazione del Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2012;

- dà lettura della nota del 2 maggio 2012 pervenuta da Consob (di cui in apertura) e del relativo documento appositamente predisposto dall'organo amministrativo, qui riprodotti:

"1. tenuto conto che - come indicato nella relazione illustrativa degli amministratori - gli azionisti Smalg S.p.A., Norfin S.p.A. e Banfort Consultadoria e Servicos Lda "si sono dichiarati disponibili" a sottoscrivere una quota dell'aumento di capitale in parola per complessivi 4,2 euro/mln, "subordinatamente al riequilibrio economico patrimoniale e finanziario del Gruppo da raggiungersi anche attraverso un accordo con il sistema bancario", fornire elementi di dettaglio in ordine alle condizioni al verificarsi delle quali i citati azionisti sono disponibili a sottoscrivere il predetto aumen-

to di capitale, chiarendo se alla data dell'assemblea siano già stati assunti impegni formali ed irrevocabili in tal senso.

L'impegno di sottoscrizione dei soci Smalg S.p.A., Norfin S.p.A. e Banfort Consultadoria e Servicos Lda prevede, quale condizione di efficacia, *"la sottoscrizione di un accordo tra la società e gli istituti di credito relativamente alla rimodulazione del debito esistente"*.

Gli impegni di sottoscrizione sono stati assunti formalmente da:

(i) Smalg S.p.A. in data 15 marzo 2012 per un ammontare complessivo pari a Euro 2.592.000;

(ii) Norfin S.p.A. in data 15 marzo 2012 per un ammontare complessivo pari a Euro 1.455.000;

(iii) Banfort Consultadoria e Servicos Lda in data 15 marzo 2012 per un ammontare complessivo pari a Euro 200.000.

L'impegno di cui sopra sarà vincolante per gli Azionisti a far data dalla sua sottoscrizione e sino alla data precedente tra: (i) la completa esecuzione delle operazioni relative all'Aumento di Capitale in Opzione; e (ii) il 31 dicembre 2012.

La Società ha avviato le attività volte ad ottenere un accordo di moratoria e di rimodulazione dei rapporti di credito di medio/lungo termine con il sistema bancario, che prevede la moratoria per capitale ed interessi, tali da consentire la realizzazione del piano industriale 2012 - 2016, i cui termini e condizioni sono, allo stato, ancora in fase di discussione con gli Istituti bancari creditori. Gli impegni degli azionisti quindi sono condizionati al raggiungimento dell'accordo della Società con gli istituti bancari di cui sopra.

2. considerato che - secondo quanto riportato nelle osservazioni del Collegio Sindacale ex art. 2446 del codice civile - *la Società ha "richiesto ed ottenuto da parte di alcuni soci l'impegno a dotare la Società delle disponibilità finanziarie sufficienti nei prossimi mesi e comunque per il periodo necessario a far sì che le operazioni di aumento di capitale siano ultimate"*, chiarire se, alla data dell'assemblea, siano già stati effettuati, da parte dei suddetti soci, versamenti in conto futuro aumento di capitale o finanziamenti a favore di codesta Società ovvero siano stati assunti impegni in tal senso.

I soci Smalg S.p.A., Norfin S.p.A. e Banfort Consultadoria e Servicos Lda hanno assunto separatamente nei confronti della Società l'impegno a mettere a disposizione della Società un ammontare, quanto a Smalg S.p.A., fino ad un massimo di Euro 518.400, quanto a Norfin S.p.A., fino ad un massimo di Euro 291.000 e quanto a Banfort Consultadoria e Servicos Lda, fino ad un massimo di Euro 40.000.

Alla data dell'assemblea, sono stati già effettuati i seguenti versamenti:

- (i) Smalg S.p.A. Euro 235.000;
- (ii) Norfin S.p.A. Euro 132.000;
- (iii) Banfort Consultadoria e Servicos Lda Euro 18.000.

I versamenti di cui sopra sono stati effettuati a titolo di versamenti in conto futuro aumento di capitale e potranno essere oggetto di compensazione in sede di sottoscrizione dell'Aumento di Capitale in Opzione.

3. tenuto conto che - come riportato nella relazione illustrativa degli amministratori - le risorse finanziarie rivenienti dall'aumento di capitale in parola sono destinate a *"finanziare le azioni commerciali atte a sostenere gli investimenti necessari allo sviluppo del business, oltre a provvedere alle necessità finanziarie connesse alle eventuali passività fiscali derivanti dagli accertamenti in corso"*, (i) fornire le considerazioni degli amministratori in ordine all'adeguatezza a tal fine dei mezzi finanziari derivanti dall'aumento di capitale anche nell'ipotesi in cui lo stesso sia sottoscritto nella misura del predetto importo di 4,2 euro/mln; (ii) fornire aggiornamenti sul contraddittorio instaurato con l'Agenzia delle Entrate in data 3.4.2012 (in materia tra l'altro di imposta sul valore aggiunto relativa ad acquisti di una determinata categoria di prodotti) di cui si riferisce nel bilancio consolidato al 31.12.2011.

(i) L'ammontare massimo dell'aumento di capitale è stato determinato in funzione di garantire piena attuazione al piano Industriale 2012 - 2016 approvato dalla società. Si ricorda che il piano industriale prevede fra l'altro la definizione con l'amministrazione finanziaria delle passività fiscali in capo alla controllata Buy On Web S.p.A. in liquidazione (nella misura degli accantonamenti già stanziati in bilancio) e il raggiungimento dell'accordo di rimodulazione del debito bancario.

Nel caso in cui l'aumento di capitale dovesse essere sottoscritto e versato solo nella misura di euro 4,2 milioni, fermo restando la definizione con l'amministrazione finanziaria delle passività fiscali in capo alla controllata Buy On Web S.p.A. in liquidazione e il raggiungimento dell'accordo di rimodulazione del debito bancario, la società avrà le risorse disponibili per la gestione delle attività correnti relative all'esercizio in corso e dovrà provvedere ad individuare obiettivi e strategie alternative che potranno prevedere anche operazioni straordinarie idonee alla miglior valorizzazione degli asset del gruppo.

(ii) È in corso un contraddittorio con l'Agenzia delle Entrate, anche alla luce delle disposizioni recentemente introdotte dal D.L. n. 16/2012 (come convertito con la L. n. 44 del 26 aprile 2012), finalizzato a verificare la sussistenza delle condizioni per un accordo con la stessa.

In particolare, si sta valutando un'ipotesi di accordo che

preveda, ai fini dell'Imposta sul Valore Aggiunto, una conferma dei rilievi contenuti negli atti di accertamento e, ai fini delle Imposte Dirette e dell'IRAP, il riconoscimento della legittimità del comportamento tenuto dalla Società.

4. fornire le considerazioni degli amministratori circa l'impatto dell'eventuale mancato buon esito integrale dell'aumento di capitale in parola sul processo di ristrutturazione dell'indebitamento finanziario allo stato in corso e sulla prosecuzione dell'attività aziendale da parte di codesta Società e del gruppo.

Ad oggi, sulla base delle negoziazioni in corso, non sono state avanzate richieste di garanzia dell'integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale proposto quale condizione minima ai fini del successo del processo di rimodulazione del debito bancario (si veda, a tal proposito, anche quanto indicato al punto 3 (i)).

Con riferimento alle modalità di prosecuzione dell'attività aziendale, le stesse saranno influenzate dall'ammontare effettivo dell'aumento di capitale e pertanto in considerazione di detto ammontare la Società dovrà adottare scelte strategiche differenti al momento non ancora identificabili nella dimensione e nel contenuto.

5. considerato che - secondo quanto riportato nella relazione illustrativa degli amministratori - *"il piano industriale 2012 - 2016 prevede progressivamente il raggiungimento di un equilibrio economico-finanziario ed un miglior rapporto Debt/Equity assumendo l'esecuzione di un'operazione di rafforzamento di capitale e di rimodulazione dei debiti bancari"*, chiarire le modalità e la tempistica del raggiungimento del suddetto equilibrio economico-finanziario.

Il piano, sulla base delle assunzioni sviluppate, prevede il raggiungimento dell'equilibrio economico a livello di risultato operativo già nel corso del corrente esercizio, invece in termini di utile netto si prevede un sostanziale ritorno all'equilibrio a partire dall'esercizio 2014 attraverso un processo di ristrutturazione a livello di gruppo della struttura dei costi operativi e dei ricavi derivanti dalla gestione caratteristica.

Per quanto riguarda l'equilibrio finanziario, sulla base delle assunzioni del piano (accordo di rimodulazione del debito bancario; accordo con l'amministrazione finanziaria), l'integrale sottoscrizione e versamento dell'aumento di capitale consentirebbe il raggiungimento e mantenimento dell'equilibrio lungo tutto l'arco temporale del piano industriale."

E quindi io Notaio do lettura delle proposte di delibera contenute nelle Relazioni del Consiglio di Amministrazione (al presente allegate sotto "A", come meglio *infra* precisato).

Al termine, prima di aprire la discussione, il **Presidente** informa che, con riferimento alla prospettata operazione di aumento di capitale, è sua intenzione richiedere la nomina da

parte degli amministratori indipendenti di un advisor con il compito di esprimere una valutazione del prezzo di emissione delle nuove azioni. Il Consiglio di Amministrazione, pertanto, darà corso all'aumento di capitale soltanto previa acquisizione di tale parere.

Aperta la discussione, interviene per delega di Cairo Communication S.p.A. l'avv. **Antonio Magnocavallo**, il quale espone e commenta l'intervento qui di seguito riportato:

"Nella relazione del Consiglio di Amministrazione sul punto in discussione, si legge che, essendo ancora in fase di discussione gli accordi di moratoria e riorganizzazione dei crediti bancari, non è previsto "che le risorse finanziarie siano destinate alla riduzione ovvero al mutamento della struttura dell'indebitamento finanziario della Società. Dunque l'aumento viene fatto al buio? Nel bilancio (p. 62) si legge che la continuità aziendale è legata, tra l'altro, al raggiungimento di un accordo di moratoria con le banche. Se non si trova l'accordo con gli Istituti bancari, a che viene destinato l'aumento, venendo meno la continuità aziendale?

Per quale ragione non è stata previsto che il C.d.A., nel determinare il valore di emissione, debba munirsi di una fairness opinion di una accreditata istituzione finanziaria e tenerne conto?". Sul punto, l'avv. Magnocavallo prende atto di quanto precisato dal Presidente in apertura dei lavori, sottolineando tuttavia come l'indicazione dell'advisor deve aver efficacia vincolante. Prosegue quindi nel proprio intervento.

"Si propone di delegare anche la facoltà, dopo l'offerta obbligatoria dei diritti inoptati sul mercato regolamentato ex art. 2441.3 c.c., di collocarli presso terzi. La consapevolezza di tale strumento in mano al C.d.A. può pregiudicare il buon esito dell'offerta dei diritti sul mercato, sicché si esprime parere contrario a conferire agli amministratori tale facoltà.

Nell'ultimo capoverbo del paragrafo introduttivo della relazione illustrativa degli amministratori si legge che il C.d.A. propone ai soci di conferire al C.d.A. ogni più ampia facoltà di stabilire, nei limiti indicati, modalità (compreso il prezzo di emissione e la suddetta facoltà di collocamento presso terzi dei diritti inoptati, al termine dell'offerta ex art. 2441.3), termini e condizioni dell'Aumento di Capitale in Opzione e dell'Aumento di Capitale Warrant. Nella proposta di delibera, invece, il C.d.A. propone all'assemblea che la delega sia conferita al C.d.A. "e per esso ai legali rappresentanti pro tempore" che conseguentemente parrebbero autorizzati a stabilire modalità (ampie come sopra indicato), termini e condizioni senza previa delibera consiliare, senza coinvolgere l'amministratore di minoranza e gli amministratori indipendenti.

Sempre dalla proposta di delibera, si rileva che il prezzo di emissione è per un terzo da imputare a sovrapprezzo e per due

terzi a capitale. La relazione illustrativa tace sul punto, sicché - nell'ignoranza di quale sarà il prezzo di emissione, che il C.d.A. o addirittura il legale rappresentante sarebbe delegato a stabilire - manca ogni illustrazione del criterio che ha indotto i soci a stabilire tale rigido rapporto.

Nella relazione illustrativa (punto 6) e nella proposta di delibera si legge che l'eventuale collocamento presso terzi dei diritti inoptati infruttuosamente offerti in borsa, dovrà essere fatto "ad un prezzo pari al prezzo di emissione come determinato dal C.d.A. entro e non oltre i novanta giorni successivi al termine della predetta offerta in borsa". A meno che il redattore abbia, e per ben due volte, sbagliato nel porre una virgola dopo "delibera" e prima di "come determinato" anziché dopo "Consiglio di Amministrazione" e prima di "entro i 90 giorni, ciò significa che i soci, accogliendo la proposta di delibera, autorizzano il C.d.A. a collocare i diritti inoptati "a sconto", applicando una riduzione a sua discrezione, ancor più aggravando il rischio di esito negativo dell'offerta dei diritti di cui all'art. 2341, 3° comma. Anzi, neppure il C.d.A., ma come si è già segnalato, addirittura i legali rappresentanti pro tempore, senza coinvolgere l'amministratore nominato dalla minoranza e gli amministratori indipendenti".

L'avv. **Biseglia**, per delega di Rossella Garibbo, chiede al Consiglio di Amministrazione di provvedere ad una serie di interventi indispensabili, a prescindere dall'aumento di capitale, quali la scissione della holding in due differenti società quotate, l'una avente ad oggetto l'attività editoriale e l'altra avente ad oggetto l'attività di e-commerce, l'approvazione di un piano industriale credibile per entrambe le divisioni, da portare a conoscenza di mercato ed azionisti, la cui esecuzione sia affidata a due figure indipendenti e che l'amministratore delegato si dedichi alla ristrutturazione del debito.

Ranisi, per delega di Niteroi s.r.l., esprime la propria contrarietà alla operazione proposta, sottolineando in particolare che le modalità esecutive della stessa danno luogo ad una lesione degli interessi degli azionisti di minoranza.

Greco, domanda la ragione per la quale si proponga di eliminare il valore nominale espresso delle azioni. Chiede, inoltre, se vi sia un consorzio di garanzia per l'aumento di capitale, ed infine quali siano le intenzioni del Consiglio con riferimento al collocamento dell'eventuale inoptato.

Il **Presidente**, nessun altro chiedendo la parola, dispone una interruzione dei lavori alle ore 17,05.

Ripresi i lavori (ore 17,40), il **Presidente** propone all'assemblea, stanti i rilievi provenienti dai soci e considerate le conseguenti ragioni di ulteriore riflessione ed approfondimento, di rinviare la prosecuzione dei lavori assembleari a venerdì 11 maggio alle ore 9,30 presso il Palazzo delle Stel-

line, in corso Magenta n. 61/63, senza necessità di ulteriore convocazione.

L'assemblea, invariati gli intervenuti, approva unanime.

Sono le ore 17,45 (diciassette e quarantacinque).

Il Comparsente mi chiede l'allegazione al presente verbale:

- delle Relazioni degli Amministratori all'Assemblea Straordinaria, nonché della situazione patrimoniale di Dmail Group S.p.A. ex art. 2446 del codice civile alla data del 31 (trentuno) dicembre 2011 (duemilaundici), corredata della relazione degli Amministratori e delle osservazioni del Collegio Sindacale ed infine dello schema del regolamento contenente la disciplina dei warrant; il tutto, al presente allegato sotto "A";

- dell'elenco degli intervenuti, che al presente si allega sotto "B".

Del presente ho dato lettura al comparsente che lo approva e con me sottoscrive alle ore 14,05 omessa per sua espressa dispensa la lettura degli allegati.

Consta di cinque fogli scritti con mezzi meccanici da persona di mia fiducia e di mio pugno completati per pagine diciannove e della ventesima sin qui.

F.to Andrea Zanone Poma

F.to Carlo Marchetti notaio

All. "A" al n. 8968/4658 di rep.

1. **Eliminazione del valore nominale espresso delle azioni ordinarie in circolazione. Conseguenti modifiche dello Statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.**

Signori azionisti,

siete stati convocati in Assemblea straordinaria di Dmail Group S.p.A. (di seguito anche "Dmail" o la "Società") per discutere e deliberare in merito alla proposta di procedere all'eliminazione del valore nominale espresso delle azioni ordinarie in circolazione della Società, attualmente pari a Euro 2,00, con conseguente modifica dell'articolo 5 dello Statuto sociale. Tale proposta va collocata nell'ambito dell'operazione di rafforzamento patrimoniale della Società sottoposta all'odierna Assemblea.

Si ricorda preliminarmente che la possibilità di emettere azioni prive del valore nominale è espressamente prevista dal codice civile (artt. 2328 e 2346).

In caso di eliminazione dell'indicazione del valore nominale, lo Statuto indicherà soltanto il capitale nominale ed il numero delle azioni emesse. La partecipazione al capitale del singolo azionista sarà espressa non in una cifra monetaria, ma in una percentuale rispetto al numero complessivo delle azioni emesse, fermo restando che si tratterà comunque di azioni il cui valore nominale, pur non più espresso, tuttavia esiste, essendo sempre implicitamente individuabile rapportando l'ammontare complessivo del capitale nominale al numero totale delle partecipazioni azionarie emesse (c.d. "valore di parità contabile implicito").

Pertanto, una variazione del solo ammontare del capitale sociale, fermo quindi restando il numero delle azioni emesse, oppure una variazione del solo numero complessivo delle azioni in circolazione, fermo quindi restando l'importo del capitale sociale, determinerà una variazione del valore di parità contabile implicito delle azioni emesse.

L'eliminazione del valore nominale espresso rappresenta uno strumento di flessibilità e di semplificazione amministrativa che può rivelarsi utile, tra l'altro, in caso di operazioni sul capitale, quale quella di cui al terzo punto dell'ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria, di cui si dirà più oltre, in quanto vengono eliminati i problemi connessi alla presenza del valore nominale fissato in una cifra predeterminata.

L'eliminazione del valore nominale espresso delle azioni consente una maggiore flessibilità di fondamentale interesse per la Società, specie in periodi di forte volatilità dei prezzi di borsa. In particolare, l'eliminazione del valore nominale espresso delle azioni consente, nella strutturazione delle operazioni di aumento di capitale l'emissione di nuove azioni ad un prezzo anche inferiore alla preesistente parità contabile. In mancanza di valore nominale, infatti, l'emittente può stabilire liberamente il numero delle azioni da emettere a fronte di un determinato importo di capitale ed eventuale relativo sovrapprezzo, così dunque liberamente determinando il prezzo di emissione delle azioni medesime: l'unico vincolo è quello previsto dall'articolo 2346, comma 5, del codice civile, ai sensi del quale il valore dei conferimenti non può essere inferiore all'ammontare complessivo dell'aumento di capitale. Ciò precisato, si propone di modificare lo Statuto sociale al fine di eliminare ogni menzione relativa al valore nominale delle azioni ordinarie, indicando, pertanto, all'articolo 5 l'importo complessivo del capitale sociale, il numero di azioni in cui è frazionato ed eliminando l'indicazione del loro valore nominale unitario.

Si riporta di seguito l'esposizione a confronto dell'articolo 5 dello Statuto sociale di cui si propone la modifica nel testo vigente e in quello proposto.

Testo vigente	Testo proposto
Art. 5 (Capitale sociale e azioni)	Art. 5 (Capitale sociale e azioni)
5.1 Il capitale sociale è di Euro 15.300.000 (quindicimilionitrecentomila) diviso in n. 7.650.000 (settemilioniseicentocinquantamila)	5.1 Il capitale sociale è di Euro 15.300.000 (quindicimilionitrecentomila) diviso in n. 7.650.000 (settemilioniseicentocinquantamila)

azioni ordinarie del valore nominale unitario di Euro 2 (due) e potrà essere aumentato per deliberazione dell'Assemblea anche con conferimenti di beni in natura o di crediti o mediante compensazione di debiti liquidi ed esigibili della Società. Le azioni ordinarie sono nominative, liberamente trasferibili e indivisibili. Ogni azione dà diritto ad un voto.	azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale unitario di Euro 2 (due) e potrà essere aumentato per deliberazione dell'Assemblea anche con conferimenti di beni in natura o di crediti o mediante compensazione di debiti liquidi ed esigibili della Società. Le azioni ordinarie sono nominative, liberamente trasferibili e indivisibili. Ogni azione dà diritto ad un voto.
5.2 I soci dovranno effettuare i versamenti sulle azioni ai termini di legge secondo le modalità ritenute opportune dal Consiglio di Amministrazione.	Invariato.
5.3 Per le operazioni di aumento e riduzione del capitale sociale si applicano le norme di legge. La delibera di aumento del capitale sociale può escludere il diritto di opzione nei limiti del dieci per cento del capitale sociale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato da apposita relazione del revisore legale o della società di revisione legale. La deliberazione di cui al presente comma è assunta con i quorum di cui agli articoli 2368 e 2369 del Codice Civile.	Invariato.
5.4 L'Assemblea straordinaria dei soci può attribuire agli Amministratori, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, la facoltà di aumentare in una o più volte il capitale sociale fino ad un ammontare determinato e per il periodo massimo di cinque anni dalla data della deliberazione.	Invariato.
5.5 L'Assemblea straordinaria dei soci può deliberare, a norma dell'articolo 2349, primo comma del Codice Civile, l'assegnazione di utili ai prestatori di lavoro dipendenti della Società o di società controllate, mediante l'emissione, per un ammontare corrispondente agli utili stessi, di speciali categorie di azioni da assegnare individualmente ai prestatori di lavoro.	Invariato.

Si precisa che la modifica statutaria in oggetto non comporta il diritto di recesso ai sensi dell'articolo 2437 del codice civile.

* * *

Signori Azionisti,

in considerazione di quanto precede, qualora concordiate con quanto sopra proposto, Vi invitiamo quindi ad assumere la seguente delibera:

"L'Assemblea ordinaria di Dmail Group S.p.A., vista e approvata la Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione,

delibera

- 1) di eliminare l'indicazione del valore nominale delle azioni ordinarie di Dmail Group S.p.A., ai sensi degli articoli 2328 e 2346 del codice civile;*
- 2) di modificare l'articolo 5 dello Statuto sociale come segue:*

Art. 5 -CAPITALE SOCIALE E AZIONI

- 5.1 Il capitale sociale è di Euro 15.300.000 (quindicimilionitrecentomila) diviso in n. 7.650.000 (settemilioneicentocinquantamila) azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale e potrà essere aumentato per deliberazione dell'Assemblea anche con conferimenti di beni in natura o di crediti o mediante compensazione di debiti liquidi ed esigibili della Società. Le azioni ordinarie sono nominative, liberamente trasferibili e indivisibili. Ogni azione dà diritto ad un voto.*
 - 5.2 I soci dovranno effettuare i versamenti sulle azioni ai termini di legge secondo le modalità ritenute opportune dal Consiglio di Amministrazione.*
 - 5.3 Per le operazioni di aumento e riduzione del capitale sociale si applicano le norme di legge. La delibera di aumento del capitale sociale può escludere il diritto di opzione nei limiti del dieci per cento del capitale sociale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato da apposita relazione del revisore legale o della società di revisione legale. La deliberazione di cui al presente comma è assunta con i quorum di cui agli articoli 2368 e 2369 del Codice Civile.*
 - 5.4 L'Assemblea straordinaria dei soci può attribuire agli Amministratori, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, la facoltà di aumentare in una o più volte il capitale sociale fino ad un ammontare determinato e per il periodo massimo di cinque anni dalla data della deliberazione.*
 - 5.5 L'Assemblea straordinaria dei soci può deliberare, a norma dell'articolo 2349, primo comma del Codice Civile, l'assegnazione di utili ai prestatori di lavoro dipendenti della Società o di società controllate, mediante l'emissione, per un ammontare corrispondente agli utili stessi, di speciali categorie di azioni da assegnare individualmente ai prestatori di lavoro.*
- 3) di conferire mandato ai legali rappresentanti pro tempore, in via tra loro disgiunta, per provvedere, anche a mezzo di procuratori, a quanto richiesto, necessario o utile per l'attuazione delle deliberazioni di cui sopra, nonché per adempiere alle formalità necessarie affinché le deliberazioni siano iscritte nel Registro delle Imprese, con facoltà di introdurre le eventuali variazioni, rettifiche o aggiunte non sostanziali che fossero allo scopo opportune o richieste dalle competenti Autorità, anche in sede di iscrizione e, in genere, per provvedere a tutto quanto occorra per la completa esecuzione delle deliberazioni stesse, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso ed eccettuato."*

** * **

2. **Raggruppamento delle azioni ordinarie di Dmail Group S.p.A. Conseguenti modifiche dello Statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.**

Signori azionisti,

siete stati convocati in Assemblea straordinaria di Dmail Group S.p.A. (di seguito anche "Dmail" o la "Società") per deliberare in merito alla proposta di raggruppamento delle azioni ordinarie della Società.

L'effettuazione di un raggruppamento azionario, con la conseguente riduzione del numero di azioni in circolazione, consentirebbe di facilitare la gestione amministrativa delle azioni stesse nell'interesse degli azionisti attuali e futuri.

Va ricordato in proposito che un'operazione di raggruppamento azionario non ha di per sé influenza sul valore della partecipazione posseduta: gli azionisti vedrebbero diminuire il numero di azioni in portafoglio e, nel contempo, aumentare il relativo valore unitario, senza alcun impatto sul controvalore totale dell'investimento a parità di altre condizioni.

Per le motivazioni sopra illustrate, si propone all'odierna Assemblea di autorizzare il raggruppamento delle azioni ordinarie secondo un rapporto di n. 1 azione ordinaria ogni n. 5 azioni ordinarie esistenti.

Compatibilmente con le esigenze derivanti dall'opportunità di procedere senza indugio, ad esito dell'ottenimento di tutte le prescritte autorizzazioni, all'avvio dell'offerta delle azioni in opzione in esecuzione dell'aumento di capitale in opzione di cui al terzo punto dell'ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria, tale raggruppamento dovrebbe essere eseguito prima dell'inizio dell'aumento di capitale in opzione nei tempi e secondo le modalità che saranno concordate con Borsa Italiana e le altre Autorità competenti.

Il Consiglio di Amministrazione terrà eventualmente conto del raggruppamento, ove già intervenuto, nella determinazione delle condizioni dell'aumento medesimo.

Le operazioni di raggruppamento saranno effettuate ai sensi della normativa applicabile degli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli S.p.A., senza alcuna spesa a carico degli azionisti.

Al fine di facilitare le operazioni di raggruppamento per i singoli soci e la gestione di eventuali resti che dovessero emergere dalle stesse, si provvederà a mettere a disposizione degli azionisti stessi un servizio per il trattamento delle eventuali frazioni di azioni non raggruppabili, sulla base dei prezzi ufficiali di mercato e senza aggravio di spese, bolli, o commissioni.

Alla luce di quanto precede, lo Statuto sociale di Dmail dovrebbe essere variato, come di seguito riportato, tenuto conto del raggruppamento.

Di seguito si riporta l'articolo 5 dello Statuto sociale con evidenza delle modifiche proposte rispetto al testo risultante a seguito dell'approvazione da parte dell'Assemblea straordinaria delle modifiche riguardanti l'eliminazione del valore nominale delle azioni ordinarie di cui al primo punto all'ordine del giorno di parte straordinaria.

Testo vigente	Testo proposto
Art. 5 (Capitale sociale e azioni)	Art. 5 (Capitale sociale e azioni)
5.1 Il capitale sociale è di Euro 15.300.000 (quindicimilionitrecentomila) diviso in n. 7.650.000 (settemilioniseicentocinquantamila) azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale e potrà essere aumentato per deliberazione dell'Assemblea anche con	5.1 Il capitale sociale è di Euro 15.300.000 (quindicimilionitrecentomila) diviso in n. 7.650.000 (settemilioniseicentocinquantamila) 1.530.000 (unmilioneecinquacentotrentamila) azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale e potrà essere aumentato per

conferimenti di beni in natura o di crediti o mediante compensazione di debiti liquidi ed esigibili della Società. Le azioni ordinarie sono nominative, liberamente trasferibili e indivisibili. Ogni azione da diritto ad un voto.	deliberazione dell'Assemblea anche con conferimenti di beni in natura o di crediti o mediante compensazione di debiti liquidi ed esigibili della Società. Le azioni ordinarie sono nominative, liberamente trasferibili e indivisibili. Ogni azione da diritto ad un voto.
5.2 I soci dovranno effettuare i versamenti sulle azioni ai termini di legge secondo le modalità ritenute opportune dal Consiglio di Amministrazione.	Invariato.
5.3 Per le operazioni di aumento e riduzione del capitale sociale si applicano le norme di legge. La delibera di aumento del capitale sociale può escludere il diritto di opzione nei limiti del dieci per cento del capitale sociale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato da apposita relazione del revisore legale o della società di revisione legale. La deliberazione di cui al presente comma è assunta con i quorum di cui agli articoli 2368 e 2369 del Codice Civile.	Invariato.
5.4 L'Assemblea straordinaria dei soci può attribuire agli Amministratori, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, la facoltà di aumentare in una o più volte il capitale sociale fino ad un ammontare determinato e per il periodo massimo di cinque anni dalla data della deliberazione.	Invariato.
5.5 L'Assemblea straordinaria dei soci può deliberare, a norma dell'articolo 2349, primo comma del Codice Civile, l'assegnazione di utili ai prestatori di lavoro dipendenti della Società o di società controllate, mediante l'emissione, per un ammontare corrispondente agli utili stessi, di speciali categorie di azioni da assegnare individualmente ai prestatori di lavoro.	Invariato.

Si precisa che la modifica statutaria in oggetto non comporta il diritto di recesso ai sensi dell'articolo 2437 del codice civile

* * *

Signori Azionisti,

in considerazione di quanto precede, qualora concordiate con quanto sopra proposto, Vi invitiamo quindi ad assumere la seguente delibera:

"L'Assemblea ordinaria di Dmail Group S.p.A., vista e approvata la Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione"

delibera

- 1) di raggruppare, in data da determinarsi di concerto con Borsa Italiana S.p.A. e ogni altra Autorità competente, le azioni ordinarie in circolazione nel rapporto di n. 1 (una) nuova azione ordinaria avente godimento regolare ogni n. 5 (cinque) azioni ordinarie possedute, senza comunque procedersi, in assenza di valore nominale, alla riduzione del capitale sociale il quale sarà pertanto diviso in n. 1.530.000 (unmilione cinquecentotrentamila) azioni ordinarie;

- 2) di modificare conseguentemente l'articolo 5 dello Statuto sociale come segue:

Art. 5 -CAPITALE SOCIALE E AZIONI

- 5.1 Il capitale sociale è di Euro 15.300.000 (quindicimilionitrecentomila) diviso in n. 1.530.000 (unmilione cinquecentotrentamila) azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale e potrà essere aumentato per deliberazione dell'Assemblea anche con conferimenti di beni in natura o di crediti o mediante compensazione di debiti liquidi ed esigibili della Società. Le azioni ordinarie sono nominative, liberamente trasferibili e indivisibili. Ogni azione dà diritto ad un voto.
 - 5.2 I soci dovranno effettuare i versamenti sulle azioni ai termini di legge secondo le modalità ritenute opportune dal Consiglio di Amministrazione.
 - 5.3 Per le operazioni di aumento e riduzione del capitale sociale si applicano le norme di legge. La delibera di aumento del capitale sociale può escludere il diritto di opzione nei limiti del dieci per cento del capitale sociale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato da apposita relazione del revisore legale o della società di revisione legale. La deliberazione di cui al presente comma è assunta con i quorum di cui agli articoli 2368 e 2369 del Codice Civile.
 - 5.4 L'Assemblea straordinaria dei soci può attribuire agli Amministratori, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, la facoltà di aumentare in una o più volte il capitale sociale fino ad un ammontare determinato e per il periodo massimo di cinque anni dalla data della deliberazione.
 - 5.5 L'Assemblea straordinaria dei soci può deliberare, a norma dell'articolo 2349, primo comma del Codice Civile, l'assegnazione di utili ai prestatori di lavoro dipendenti della Società o di società controllate, mediante l'emissione, per un ammontare corrispondente agli utili stessi, di speciali categorie di azioni da assegnare individualmente ai prestatori di lavoro.
- 3) di conferire mandato ai legali rappresentanti pro tempore, in via tra loro disgiunta, per provvedere, anche a mezzo di procuratori, a quanto richiesto, necessario o utile per l'attuazione delle deliberazioni di cui sopra, nonché per adempiere alle formalità necessarie affinché le deliberazioni siano iscritte nel Registro delle Imprese, con facoltà di introdurre le eventuali variazioni, rettifiche o aggiunte non sostanziali che fossero allo scopo opportune o richieste dalle competenti Autorità, anche in sede di iscrizione e, in genere, per provvedere a tutto quanto occorra per la completa esecuzione delle deliberazioni stesse, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso ed eccettuato."



Handwritten signature



Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione di Dmail Group S.p.A.

(predisposta ai sensi dell'articolo 2446 del codice civile e degli articoli 72 e 74 del Regolamento adottato da CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni e redatta in conformità all'Allegato 3A, Schemi nn. 2 e 5 del medesimo regolamento)

3. Provvedimenti ex articolo 2446 cod. civ.; delibere inerenti e conseguenti; proposta di aumento del capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, per complessivi massimi Euro 15.000.000,00, mediante emissione di nuove azioni ordinarie prive di valore nominale, godimento regolare, con abbinati gratuitamente n. 1 *warrant* ogni n. 1 azione ordinaria di nuova emissione, da offrire in opzione agli azionisti ai sensi dell'articolo 2441, comma 1, cod. civ. e contestuale aumento del capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, per complessivi massimi Euro 15.000.000,00 al servizio dell'esercizio dei *warrant*; modifiche statutarie e deliberazioni inerenti e conseguenti.

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione Vi ha convocato in Assemblea straordinaria per deliberare in merito agli opportuni provvedimenti da adottare ai sensi dell'articolo 2446 del codice civile in considerazione delle perdite emergenti dalla situazione economica e patrimoniale di Dmail Group S.p.A. ("Dmail" o la "Società") al 31 dicembre 2011 redatta anche ai sensi dell'articolo 2446 del codice civile e dell'articolo 74 del Regolamento adottato da Consob con delibera n. 11971/1999 e successive modifiche (il "Regolamento Consob") e conformemente all'Allegato 3A, schema 5 del Regolamento medesimo.

In proposito si ricorda che il progetto di bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2011 è sottoposto all'esame e all'approvazione dell'Assemblea ordinaria della Società convocata per il giorno 6 maggio 2012 in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 7 maggio 2012 in seconda convocazione, quale primo punto all'ordine del giorno. Il Progetto di bilancio della Società al 31 dicembre 2011 è a disposizione del pubblico nei termini di legge e consultabile sul sito internet della Società www.dmailgroup.it (sezione Area Finanziaria – Dati Societari – Deposito Documenti Assembleari).

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di sottoporre all'Assemblea degli azionisti l'approvazione degli opportuni provvedimenti necessari al ripianamento delle perdite ai sensi dell'articolo 2446 del codice civile, e quindi la proposta di aumento del capitale sociale a pagamento nei termini oltre descritti. Al riguardo si segnala che, conformemente all'orientamento del Consiglio Notarile di Milano (massima n. 122/2011) *"la presenza di perdite superiori al terzo del capitale, anche tali da ridurre il capitale ad un importo inferiore al minimo legale previsto per le s.p.a. e le s.r.l., non impedisce l'assunzione di una deliberazione di aumento del capitale che sia in grado di ridurre le perdite ad un ammontare inferiore al terzo del capitale e di ricondurre il capitale stesso, se del caso, a un ammontare superiore al minimo legale. È dunque legittimo l'aumento di capitale (...) in caso di perdite incidenti sul capitale per più di un terzo, se il capitale non si sia ridotto al di sotto del minimo legale, in sede di "opportuni provvedimenti" ex artt. 2446, comma 1, e 2482-bis, comma 1, c.c."*.

Conseguentemente, tra gli "opportuni provvedimenti" che possono essere adottati dall'assemblea convocata in sede di prima rilevazione delle perdite superiori al terzo può essere annoverato anche l'aumento di capitale a pagamento. E ciò sia che le perdite, calcolate sul nuovo capitale, rimangano superiori al terzo, potendo poi rientrare nella soglia per effetto dei risultati della gestione successiva, sia che, al contrario, il capitale venga aumentato in misura tale che le perdite non risultino più eccedere il terzo del capitale quale risultante dalla sottoscrizione dell'aumento.

Alla luce di quanto precede, il Consiglio di Amministrazione, pertanto, Vi sottopone la proposta di aumento del capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, per complessivi massimi Euro

15.000.000,00, da eseguirsi entro il 31 dicembre 2012, mediante emissione di nuove azioni ordinarie, prive di valore nominale e con godimento regolare, da offrire in opzione agli azionisti ai sensi dell'articolo 2441, comma 1, del codice civile (l'“Aumento di Capitale in Opzione”), con abbinati gratuitamente n. 1 *warrant* ogni n. 1 azione ordinaria di nuova emissione e contestuale aumento del capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, per complessivi massimi Euro 15.000.000,00, da eseguirsi entro il 31 dicembre 2015, al servizio dell'esercizio dei *warrant* (l'“Aumento di Capitale Warrant”).

Propone altresì di conferire al Consiglio di Amministrazione ogni più ampia facoltà di stabilire, nel rispetto dei limiti precedentemente indicati, modalità, termini e condizioni dell'Aumento di Capitale in Opzione e dell'Aumento di Capitale Warrant e, in particolare: (a) il prezzo di emissione delle azioni ordinarie di nuova emissione (comprensivo di sovrapprezzo) rivenienti dall'Aumento di Capitale in Opzione da determinarsi nell'imminenza dell'offerta in opzione tenendo, tra l'altro, conto delle condizioni di mercato, dell'andamento delle quotazioni delle azioni della Società, dei risultati economici, patrimoniali e finanziari della Società, anche a livello consolidato, nonché delle prassi di mercato, il numero di azioni da emettere in relazione all'Aumento di Capitale in Opzione ed il relativo rapporto di opzione; e (b) il prezzo di esercizio dei *warrant* il quale, in ogni caso, sarà non inferiore al prezzo di emissione delle azioni ordinarie rivenienti dall'Aumento di Capitale in Opzione, il numero di azioni ordinarie da emettere a servizio dei *warrant* ed il relativo rapporto di esercizio.



1. Motivazioni e destinazione dell'aumento di capitale in rapporto anche all'andamento gestionale della Società

In data 26 marzo 2012, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 dal quale emerge una perdita complessiva di Euro 7.748.472, tale da determinare una diminuzione di oltre un terzo del capitale sociale, risultando quindi sussistenti i presupposti per la configurabilità della fattispecie di cui all'articolo 2446, comma 1, del codice civile.

L'Aumento di Capitale in Opzione si pone l'obiettivo di dotare la Società di un capitale adeguato che le permetta di sostenere le iniziative di riorganizzazione e di sviluppo funzionali al proseguimento dell'operatività aziendale, essendo finalizzato, in primo luogo, a consentire un rafforzamento patrimoniale e finanziario della Società alla luce dei recenti risultati economici evidenziati nel progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 nonché, in secondo luogo, a sostenere la crescita commerciale e gli investimenti necessari ad un processo di ristrutturazione industriale, commerciale e finanziario finalizzato a riposizionare la Società e le sue controllate nei rispettivi mercati di riferimento alla luce del mutato contesto competitivo e delle nuove opportunità offerte, anche attraverso una modifica del modello di *business* con la conseguente necessità di forti investimenti.

Le risorse finanziarie acquisite attraverso l'Aumento di Capitale in Opzione saranno utilizzate, come previsto nel piano industriale, per finanziare le azioni commerciali atte a sostenere gli investimenti necessari allo sviluppo del *business*, oltre a provvedere alle necessità finanziarie connesse alle eventuali passività fiscali derivanti dagli accertamenti in corso, il cui accantonamento ha rappresentato uno degli elementi determinanti della perdita relativa all'esercizio 2011.

Si segnala, inoltre, che alle azioni ordinarie di nuova emissione saranno abbinati gratuitamente *warrant* nel rapporto di n. 1 (uno) *warrant* ogni n. 1 (una) azione ordinaria di nuova emissione,

validi per la sottoscrizione – secondo un rapporto di esercizio e ad un prezzo da definirsi – di azioni ordinarie rivenienti dall'Aumento di Capitale Warrant per l'ammontare complessivo di massimi Euro 15.000.000,00. I warrant potranno circolare separatamente dalle azioni ordinarie cui sono abbinati, saranno quotati sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., previo ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle autorità competenti.

L'Aumento di Capitale in Opzione e l'Aumento di Capitale Warrant, ove non integralmente sottoscritti entro il termine ultimo rispettivamente del 31 dicembre 2012 e del 31 dicembre 2015, rimarranno fermi nei limiti delle sottoscrizioni raccolte entro tali date.

2. Eventuale destinazione dell'aumento di capitale in relazione alla riduzione o al mutamento dell'indebitamento finanziario

Come sopra indicato, l'Aumento di Capitale in Opzione si pone l'obiettivo di dotare la Società di un capitale adeguato che le permetta di sostenere le iniziative di riorganizzazione e di sviluppo funzionali al proseguimento dell'operatività aziendale. A tal fine, la Società sta proponendo un accordo di moratoria e di riorganizzazione dei rapporti di credito con gli istituti bancari, i cui termini e condizioni sono allo stato ancora in fase di discussione. Sulla base di quanto precede, le risorse finanziarie raccolte con l'Aumento di Capitale in Opzione non è previsto siano destinate alla riduzione ovvero al mutamento della struttura dell'indebitamento finanziario della Società.

Di seguito si riporta la posizione finanziaria netta della Società al 31 dicembre 2011.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI DMAIL GROUP S.P.A.			31/12/2011	31/12/2010
(Importi in migliaia di Euro)				
A	Cassa		0	0
B	Altre disponibilità liquide		184	156
C	Titoli detenuti per la negoziazione		0	0
D	Liquidità	A+B+C	184	156
E	Crediti finanziari correnti		0	0
F	Debiti bancari correnti		(14.524)	(15.521)
G	Quota corrente dei debiti a medio lungo termine		(4.135)	(7.163)
H	Altri debiti finanziari correnti		(12.480)	(1.927)
I	Indebitamento finanziario corrente	F+G+H	(31.139)	(24.611)
J	Indebitamento finanziario corrente netto	D+E-I	(30.955)	(24.455)
K	Debiti bancari non correnti		0	(388)
L	Obbligazioni Emesse		0	0
M	Altri debiti non correnti		(10)	(277)
N	Indebitamento finanziario non corrente	K+L+M	(10)	(665)
O	Indebitamento finanziario netto come da Comunicazione CONSOB DEM/6064293/2006	J+N	(30.965)	(25.120)

La Posizione Finanziaria Netta della Società al 31 dicembre 2011 è negativa per Euro 30,9 milioni (rispetto a Euro 25,1 milioni al 31 dicembre 2010). La variazione negativa, pari a Euro 5,8 milioni rispetto all'esercizio 2010, è principalmente ascrivibile all'accensione di nuovi finanziamenti con le controllate per un valore, al 31 dicembre 2011, pari ad Euro 10,3 milioni con contestuale riduzione dei debiti bancari per circa Euro 4 milioni. La variazione netta è inoltre influenzata dal pagamento effettuato all'Agenzia delle Entrate di un importo pari a Euro 4,3 milioni per un pagamento IVA di Gruppo a fronte del quale residua un credito pari a Euro 2,9 milioni.

Di seguito si riporta la posizione finanziaria netta del Gruppo al 31 dicembre 2011.

	POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI GRUPPO (Importi in migliaia di Euro)		31/12/2011	31/12/2010
A	Cassa		73	53
B	Altre disponibilità liquide		1.284	2.370
C	Titoli detenuti per la negoziazione		0	0
D	Liquidità	A+B+C	1.358	2.423
E	Crediti finanziari correnti		98	0
F	Debiti bancari correnti		(25.988)	(19.578)
G	Quota corrente dei debiti a medio lungo termine		(4.730)	(7.836)
H	Altri debiti finanziari correnti		(173)	(216)
I	Indebitamento finanziario corrente	F+G+H	(30.891)	(27.630)
J	Indebitamento finanziario corrente netto	D+E+I	(29.435)	(25.207)
K	Debiti bancari non correnti		(504)	(577)
L	Obbligazioni Emesse		0	0
M	Altri debiti non correnti		(1.140)	(1.255)
N	Indebitamento finanziario non corrente	K+L+M	(1.644)	(1.832)
O	Indebitamento finanziario netto come da Comunicazione CONSOB DEM/6064293/2006	J+N	(31.079)	(27.039)

	Posizione finanziaria netta delle attività destinate alla dismissione			
A	Cassa		0	2
B	Altre disponibilità liquide		110	4.141
C	Titoli detenuti per la negoziazione		0	0
D	Liquidità	A+B+C	110	4.143
E	Crediti finanziari correnti		0	0
F	Debiti bancari correnti		0	0
G	Quota corrente dei debiti a medio lungo termine		0	0
H	Altri debiti finanziari correnti		0	0
I	Indebitamento finanziario corrente	F+G+H	0	0
J	Indebitamento finanziario corrente netto	D+E+I	110	4.143
K	Debiti bancari non correnti		0	0
L	Obbligazioni Emesse		(0)	0
M	Altri debiti non correnti		0	0
N	Indebitamento finanziario non corrente	K+L+M	(0)	0
O	Indebitamento finanziario netto come da Comunicazione CONSOB DEM/6064293/2006	J+N	110	4.143

O	Indebitamento finanziario netto totale		(30.969)	(22.896)
---	--	--	----------	----------

L'Indebitamento Finanziario Netto delle attività in funzionamento del Gruppo al 31 dicembre 2011 è pari a Euro 31,1 milioni, rispetto al 31 dicembre 2010 quando era pari a Euro 27 milioni. La variazione, rispetto al 31 dicembre 2010, è principalmente riconducibile:

- al peggioramento della posizione finanziaria netta della controllata Dmedia Commerce S.p.A. per effetto di risultati inferiori nell'ultima parte dell'esercizio e al peggioramento del circolante dovuti all'inasprimento della crisi finanziaria;
- al versamento effettuato all'Agenzia delle Entrate di un importo pari a Euro 4,3 milioni (comprensivo di sanzioni ed interessi) per un pagamento IVA di Gruppo.

La Posizione Finanziaria Netta delle attività destinate alla dismissione del Gruppo al 31 dicembre 2011, che fa riferimento alla società Buy On Web S.p.A. in liquidazione, risulta invece positiva per Euro 0,1 milioni, rispetto al 31 dicembre 2010 quando era positiva per Euro 4,1 milioni, per effetto sia di un finanziamento per Euro 2,9 milioni concesso alla Società sia delle risorse finanziarie assorbite dal capitale circolante netto della controllata durante l'esercizio 2011.

Pertanto, l'Indebitamento Finanziario Netto complessivo consolidato al 31 dicembre 2011 del Gruppo, comprensivo quindi sia dell'Indebitamento Finanziario Netto delle attività in

funzionamento sia della Posizione Finanziaria Netta delle attività destinate alla dismissione, è pari a Euro 31 milioni, rispetto al 31 dicembre 2010 quando era pari a Euro 22,9 milioni.

L'indebitamento delle attività in funzionamento del Gruppo si riferisce per Euro 25,9 milioni all'indebitamento bancario, per Euro 1,3 milioni a debiti correnti e non correnti per residui *leasing* (legati principalmente ad un immobile dell'Area Media Locali), e per Euro 0,03 milioni a debiti rappresentativi del *fair value* degli strumenti derivati.

3. Eventuali piani di ristrutturazione dell'indebitamento con indicazione dei principali contenuti e dei prevedibili effetti sull'andamento gestionale della Società derivanti dall'attuazione dei medesimi

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha avviato le attività volte ad ottenere un accordo di moratoria e di riorganizzazione dei rapporti di credito con il sistema bancario che prevede la moratoria per capitale ed interessi, tali da consentire la realizzazione del piano industriale, i cui termini e condizioni sono allo stato ancora in fase di discussione con gli Istituti bancari creditori. La Società provvederà a comunicare tempestivamente al mercato, nelle forme e nei termini di legge, gli sviluppi delle attività sopra descritte.

4. Situazione patrimoniale e conto economico al 31 dicembre 2011 ai sensi dell'articolo 2446 del codice civile

Si riporta di seguito la situazione patrimoniale-finanziaria di Dmail Group S.p.A. al 31 dicembre 2011 ed il confronto con la stessa al 31 dicembre 2010, ai sensi dell'articolo 2446 del codice civile.

Situazione patrimoniale-finanziaria di Dmail Group S.p.A.

ATTIVITA' - SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA (Valori in euro) di Dmail Group S.p.A.	31/12/2011	31/12/2010
Attività non correnti		
<i>Attività immateriali</i>		
Attività immateriali a vita definita	312	1.510
<i>Attività materiali</i>		
Immobili, impianti e macchinari	4.642.215	4.857.710
<i>Altre attività non correnti</i>		
Partecipazioni	35.813.573	36.743.573
Crediti vari e altre attività non correnti	426	310
Attività per imposte anticipate	254.692	1.110.939
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI (A)	40.711.218	42.714.042
Attività correnti		
Crediti tributari	2.947.486	4.797
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	1.789.764	1.574.623
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	184.499	156.360
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI (B)	4.921.749	1.735.781
TOTALE ATTIVITA' (A+B)	45.632.967	44.449.823

PASSIVITA' - SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA (Valori in euro) di Dmail Group S.p.A.	31/12/2011	31/12/2010
TOTALE PATRIMONIO NETTO (D)	7.058.442	14.806.914
Passività non correnti		
Passività finanziarie non correnti		639.253
TFR e altri fondi relativi al personale	115.627	93.540

Fondo imposte differite	1.316.515	1.315.000
Fondo per rischi e oneri futuri	4.529.599	576.262
Passività per locazione finanziarie	10.023	26.060
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI (E)	5.971.764	2.650.114
Passività correnti		
Passività finanziarie correnti	31.128.136	24.584.509
Passività per locazione finanziarie	11.162	27.237
Debiti tributari	66.294	658.797
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	1.397.169	1.722.260
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI (F)	32.602.761	26.992.794
TOTALE PASSIVITA' (H=E+F)	38.574.525	29.642.909
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA' (D+H)	45.632.967	44.449.823

Per effetto della perdita dell'esercizio 2011 e delle perdite cumulate emergono perdite complessive superiori ad un terzo del capitale sociale della Società, risultando quindi sussistenti i presupposti per la configurabilità della fattispecie di cui all'articolo 2446, comma 1, del codice civile.

Al 31 dicembre 2011, la Società detiene n. 158.934 azioni proprie, pari al 2,078% dell'attuale capitale sociale della Società. Non vi sono stati movimenti di acquisto e vendita di azioni proprie nel corso dell'esercizio 2011. Ai sensi di legge, alle azioni proprie eventualmente possedute al momento dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale in Opzione non spetterà il diritto di opzione.

Di seguito si illustrano i commenti alle principali voci della situazione patrimoniale.

Fondo rischi ed oneri futuri

Il fondo copertura perdite relativo alla controllata Buy On Web S.p.A. è stato incrementato nel corso dell'esercizio 2011 per Euro 3.965 migliaia al fine di adeguare il valore della partecipazione al corrispondente valore di patrimonio netto della partecipata. Tale fondo riflette pertanto nel bilancio di Dmail le valutazioni aggiornate dei fondi rischi ed oneri stanziati nel bilancio della Buy On Web S.p.A. in liquidazione e riflesse nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2011. Si rileva a tale proposito che le stime dei fondi rischi ed oneri rilevate nel bilancio della controllata e riflesse nella valutazione della partecipazione detenuta dalla Buy On Web S.p.A., si basano sulla miglior valutazione dei rischi e delle incertezze che può essere effettuata alla data di predisposizione del bilancio in base all'esito degli approfondimenti svolti e sulla circostanza che la questione rilevata è stata sottoposta all'attenzione dell'autorità giudiziaria. L'evoluzione delle eventuali indagini investigative da parte dell'autorità preposte potrebbe pertanto determinare una più precisa valutazione degli effetti economico-finanziari dei rischi già coperti dal fondo già stanziato o il configurarsi di nuove passività, ad oggi considerate solo possibili.

Altre passività potenziali

Si segnala, come passività fiscali potenziali correlate, che il Gruppo non ha ottemperato al rilascio della fideiussione, entro il 30 settembre 2011, all'Agenzia delle entrate per i crediti IVA trasferiti nel corso dell'esercizio 2010 (circa Euro 0,8 milioni riferiti alla controllata Buy On Web S.p.A.) alla controllante Dmail come conseguenza della liquidazione IVA di gruppo. La Società ha stanziato un accantonamento tra gli "Altri Fondi" pari ad Euro 43 migliaia a fronte della sanzione amministrativa (ex articolo 13 del D.Lgs. 471/1997) ritenuta applicabile alla fattispecie oltre ai relativi interessi.

Passività finanziarie correnti

Le passività finanziarie correnti ammontano ad Euro 31.128 migliaia al 31 dicembre 2011 e mostrano un incremento di Euro 6.544 migliaia rispetto al corrispondente periodo dello scorso

esercizio come effetto composto di una riduzione dei debiti verso il sistema bancario ed un incremento di debiti verso le società controllate.

Finanziamenti correnti verso banche

La quota corrente dei debiti a medio lungo termine al 31 dicembre 2011, che ammonta a Euro 4.135 migliaia, è costituita dalla quota corrente dei finanziamenti a medio lungo termine sottoscritti con gli Istituti Finanziatori BNL-BNP Paribas e Banca Popolare di Lodi e si decrementa di Euro 3.028 migliaia rispetto al debito esistente al 31 dicembre 2010 a seguito dei pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio 2011 in base ai rispettivi piani di ammortamento.

Si sottolinea che l'intero debito del finanziamento a lungo termine sottoscritto con BNL-BNP Paribas ed erogato nel corso del 2010 è stato classificato tra le passività finanziarie correnti.

Note sui contratti di finanziamento in essere

Relativamente al contratto di finanziamento con BNL-BNP-Paribas (Euro 4,5 milioni di importo complessivamente erogato nel corso del 2010), la Società si è impegnata a rispettare per tutta la durata del medesimo contratto alcune clausole risolutive, comprendenti in particolare:

- obblighi di informazione e di preventivo consenso per l'effettuazione di operazioni straordinarie; e
- obblighi di natura finanziaria ovvero di rispetto di *covenants* finanziari quali, con riferimento al finanziamento con BNL-BNP-Paribas: (i) Posizione finanziaria netta/Patrimonio netto: < 2,5; (ii) Posizione finanziaria netta/MOL: < 5.

In relazione al finanziamento sottoscritto con BNL-BNP Paribas (Euro 3,8 milioni al 31 dicembre 2011) si segnala che la Società non ha rispettato i due *covenants* finanziari previsti contrattualmente. Tale mancato rispetto consentirebbe all'istituto finanziatore di avvalersi delle clausole risolutive contrattuali; pertanto, la quota a lungo del finanziamento (Euro 3,3 milioni) al 31 dicembre 2011, è stata classificata tra le passività finanziarie correnti in accordo a quanto previsto dallo IAS 1. Si evidenzia che anche al 31 dicembre 2010 la Società non aveva rispettato uno dei due *covenants* finanziari e che l'intero debito finanziario era stato contabilizzato tra le passività finanziarie correnti. In relazione al mancato adempimento di tale clausola contrattuale, la Società in data 30 dicembre 2011, ha ottenuto un "waiver" da BNL-BNP Paribas in cui lo stesso istituto finanziatore ha rinunciato all'esercizio di tale clausola riguardante l'esercizio 2010.

Gli Amministratori hanno avviato i contatti con gli istituti di credito al fine di concordare con gli stessi una generale rimodulazione del debito bancario nell'ambito dell'aumento di capitale proposto. In tale ambito viene ricompresa anche l'aspettativa di ottenimento di un "waiver" da BNL-BNP Paribas anche per l'esercizio 2011 in cui lo stesso istituto finanziatore si impegna a rinunciare all'esercizio della sopracitata clausola di rimborso anticipato. Tale aspettativa è avvalorata anche dal fatto che detto finanziamento è garantito da un'ipoteca immobiliare. La verifica formale del rispetto dei sopracitati *ratio* finanziari verrà eseguita e presentata all'istituto finanziatore sulla base dei dati risultanti dal bilancio approvato come previsto dal contratto di finanziamento.

La misurazione del rispetto dei *covenants* è effettuata su base di frequenza annuale ed in base ai dati del bilancio consolidato.

Finanziamenti Intercompany

I finanziamenti infragruppo ammontano ad Euro 12.455 migliaia al 31 dicembre 2011 e mostrano un incremento di Euro 10.613 migliaia rispetto al 31 dicembre 2010. La variazione è principalmente attribuibile all'incremento per Euro 3.696 migliaia dell'indebitamento della Capogruppo nei confronti di Buy On Web S.p.A. in liquidazione sulla base del nuovo accordo di finanziamento stipulato nel marzo 2011, di cui Euro 2.850 migliaia riferibili all'erogazione di un ulteriore finanziamento e il residuo importo riferibile al credito netto derivante da IVA e imposte nonché dalla sottoscrizione di due nuovi finanziamenti con Dmedia Commerce S.p.A. e Dmedia Group S.p.A. che ammontano rispettivamente ad Euro 4.377 migliaia e 2.023 migliaia.

* * *

Si riporta di seguito il conto economico di Dmail Group S.p.A. al 31 dicembre 2011 ed il confronto con il 31 dicembre 2010, ai sensi dell'articolo 2446 del codice civile.

Conto economico separato di Dmail Group S.p.A.

CONTO ECONOMICO SEPARATO (Valori in euro) di Dmail Group S.p.A.	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni
Ricavi	449.828	634.502	(184.674)
Altri ricavi	448.134	405.102	43.032
Totali ricavi e altri proventi	897.962	1.039.604	(141.642)
Costi per acquisti	(11.938)	(14.375)	2.437
Costi per servizi	(1.428.012)	(1.577.674)	149.662
Costi per il personale	(620.162)	(725.737)	105.575
Altri costi operativi	(149.810)	(112.805)	(37.005)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(5.103.067)	(2.208.125)	(2.894.942)
Risultato operativo	(6.415.026)	(3.599.113)	(2.815.914)
Proventi finanziari	340.608	1.145.880	(805.272)
Oneri finanziari netti	(1.380.339)	(850.676)	(529.663)
Risultato ante imposte	(7.454.757)	(3.303.909)	(4.150.848)
Imposte	(293.714)	586.954	(880.668)
Risultato dell'esercizio	(7.748.472)	(2.716.945)	(5.031.527)

Al 31 dicembre 2011, la Società ha registrato Ricavi pari a Euro 0,9 milioni sostanzialmente in linea al 1,0 milione di euro conseguiti nell'esercizio 2010.

Al 31 dicembre 2011, la Società ha registrato un Risultato Operativo negativo per Euro 6,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2010 quando era negativo per Euro 3,6 milioni. La variazione è principalmente riconducibile all'accantonamento relativo alla copertura perdite su partecipazioni, pari a Euro 3,9 milioni, necessario per adeguare il valore della controllata Buy On Web S.p.A. in liquidazione al corrispondente deficit patrimoniali nonché alla svalutazione della partecipazione detenuta nella controllata Dmedia Group S.p.A. per un importo pari a Euro 0,9 milioni a seguito del test di *impairment* 2011.

Al 31 dicembre 2010, la Società ha registrato un Risultato Netto negativo pari a Euro 7,8 milioni, in peggioramento rispetto al 31 dicembre 2010 quando era negativo per Euro 2,7 milioni. La variazione è riconducibile a quanto commentato in relazione alla variazione del Risultato Operativo, a minori proventi finanziari e a maggiori oneri finanziari netti registrati al 31 dicembre 2011.

Evoluzione prevedibile della gestione e valutazioni in ordine al presupposto della continuità aziendale

Il Bilancio consolidato della Società al 31 dicembre 2011 presenta una perdita di Euro 9,3 milioni, un patrimonio netto di Euro 4,7 milioni (di cui Euro 3,5 milioni di Gruppo) ed un indebitamento finanziario di Euro 30,9 milioni.

Al 31 dicembre 2010, il Gruppo aveva registrato una perdita di Euro 3,1 milioni, il patrimonio netto ammontava ad Euro 14,1 milioni (di cui Euro 12,8 milioni di Gruppo) e l'indebitamento finanziario netto ammontava ad Euro 22,9 milioni.

Il peggioramento del risultato al 31 dicembre 2011, rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, è principalmente imputabile all'andamento della gestione nell'ultima parte anno dell'Area Media Commerce, alla svalutazione dell'avviamento sulla CGU Dmedia Group S.p.A. e ai maggiori accantonamenti effettuati sulla controllata Buy On Web S.p.A. in liquidazione; quest'ultima a seguito del ricevimento di avvisi di accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate, ha stanziato nel proprio bilancio un accantonamento, nell'ipotesi in cui si perfezionasse la c.d. procedura di "accertamento con adesione" ex D.Lgs. n. 218/1997, nei termini considerati corretti anche sulla base delle valutazioni dei consulenti della Società, tenuto conto dei contatti con gli uffici dell'Agenzia delle Entrate. Tali maggiori accantonamenti, rispetto a quanto già stanziato in passato e sulla base dei pareri acquisiti dalla Società in tal senso, si ritengono adeguati a coprire tutte le passività ad oggi esistenti stimabili sopra descritte.

Per quanto riguarda la situazione finanziaria, il peggioramento è principalmente imputabile all'aumento del circolante della controllata Dmedia Commerce S.p.A. ed alla decisione di versare l'IVA dovuta a seguito della mancata presentazione della fideiussione bancaria richiesta nella procedura della cosiddetta "IVA di gruppo" ex articolo 38 *bis* comma 1 e 2 DPR 633/72. Si prevede di recuperare il credito per l'IVA versata (Euro 4,1 milioni) nell'ambito dell'IVA di gruppo entro i primi mesi del 2013; alla data di chiusura dell'esercizio tale credito si è ridotto ad Euro 2,9 milioni. Inoltre la riduzione degli affidamenti bancari alla Società, avvenuti durante l'ultimo trimestre 2011, ha determinato una situazione di tensione finanziaria nei primi mesi del 2012 in capo alla stessa Società accompagnata da un pieno utilizzo dei propri affidamenti.

Il Consiglio di Amministrazione ha avviato una rivisitazione delle linee guida del piano industriale approvato in data 11 aprile 2011, attività che ha determinato l'approvazione in data 5 marzo 2012 del piano industriale 2012 - 2016 che include le linee guida ed azioni strategiche di seguito esposte recependo maggiori investimenti e le mutate condizioni di mercato oltre ai fatti intercorsi successivamente.

Il piano industriale 2012 - 2016 prevede progressivamente il raggiungimento di un equilibrio economico finanziario ed un miglior rapporto Debt/Equity assumendo l'esecuzione di un'operazione di rafforzamento di capitale e di rimodulazione dei debiti bancari; l'azione di rafforzamento patrimoniale è necessaria per fronteggiare il fabbisogno finanziario di breve e medio periodo e per finanziarie le iniziative dell'Area Media Commerce.

Il piano industriale 2012 - 2016 prevede per l'Area Media Commerce il miglioramento della redditività grazie ad un più efficace approccio di vendita multicanale anche attraverso il rafforzamento del marchio "Dmail" e, in particolare, con riferimento alle due aree di attività:

- *Area Media Commerce:*

- ✓ il potenziamento del canale BtoC attraverso l'apertura di nuovi negozi nel territorio italiano unitamente al rafforzamento del canale *e.commerce*;

- ✓ una maggiore efficacia dei costi di *marketing* grazie allo sviluppo di un più approfondito processo di identificazione e segmentazione dei clienti e di una maggiore attenzione al marchio;
- ✓ una più puntuale segmentazione dell'offerta per canale per coprire i fabbisogni della diversa tipologia di clientela.
- *Area Media Locali*:
 - ✓ la crescita dei ricavi "*on line*", raggiunta attraverso lo sviluppo dei contenuti che saranno disponibili su una nuova piattaforma informatica e grazie all'incremento dei ricavi pubblicitari correlati a tale iniziativa;
 - ✓ il consolidamento dell'attuale "*business model*" sia attraverso l'apertura di nuove testate che con l'incremento di nuove affiliazioni con editori locali;
 - ✓ la crescita dei ricavi diffusionali tramite il miglioramento dei contenuti e l'incremento del prezzo di copertina.

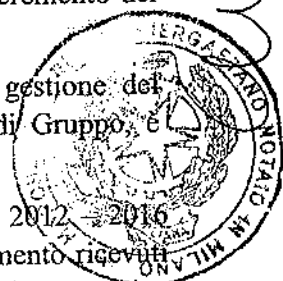
Per entrambe le due "Business Unit" si prevede inoltre un'ottimizzazione della gestione del circolante nonché il miglioramento delle politiche di *sourcing*. Inoltre, a livello di Gruppo, è previsto un contenimento dei costi operativi e di struttura.

In relazione alla controllata Buy On Web S.p.A. in liquidazione il piano industriale 2012 - 2016 prevede il pagamento degli oneri per passività fiscali a fronte degli avvisi di accertamento ricevuti (Euro 3,2 milioni), considerando di ottenere i benefici di rateizzazione previsti dalla normativa fiscale di riferimento e di far fronte successivamente alle residue passività già stanziate nei fondi rischi ed oneri.

Al fine di poter realizzare gli obiettivi previsti dal piano industriale 2012 - 2016 e ristabilire una situazione di equilibrio finanziario la Società, oltre alla proposta di aumento del capitale sociale, ha altresì avviato le trattative volte al raggiungimento di un accordo di moratoria e di riorganizzazione dei rapporti di credito con il sistema bancario al fine di consentire alla Società e al Gruppo di mantenere, nelle more dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale in Opzione, le linee di credito attualmente disponibili sino al 30 settembre 2012, con l'obiettivo di arrivare ad una rimodulazione del debito in essere al fine di supportare le previsioni finanziarie del piano industriale 2012 - 2016.

La perdita superiore al terzo del capitale unitamente alla situazione finanziaria consuntiva al 31 dicembre 2011 sono elementi che potrebbero generare incertezze circa le capacità della Società ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale. La sussistenza del presupposto di continuità è subordinata:

- all'evoluzione dei rischi fiscali relativi alla Buy On Web S.p.A. in liquidazione;
- al raggiungimento di una situazione di equilibrio economico finanziario del Gruppo, che è anche correlato al conseguimento dei risultati indicati nel piano industriale 2012 - 2016 (dunque al realizzarsi delle previsioni e delle assunzioni ivi contenute) sia nel breve che nel medio periodo;
- al raggiungimento di un accordo di moratoria e di riorganizzazione dei rapporti di credito con il sistema bancario;
- oltre che alla immissione delle nuove risorse finanziarie derivanti dall'Aumento di Capitale in Opzione (soggetto, tra l'altro, all'*iter* autorizzativo di CONSOB).



[Handwritten signature]

Con riferimento all'Aumento di Capitale in Opzione si evidenzia la già manifesta disponibilità a sostenere la Società da parte di alcuni dei principali azionisti attraverso la sottoscrizione di una quota di aumento di capitale per complessivi Euro 4,2 milioni (*Cfr. successivo paragrafo 8*).

5. L'eventuale esistenza di consorzi di garanzia e/o di collocamento, la relativa composizione, nonché le modalità e i termini del loro intervento

Con riferimento all'Aumento di Capitale in Opzione non sono allo stato previsti consorzi di garanzia e/o di collocamento.

6. Eventuali altre forme di collocamento previste

Le azioni ordinarie rivenienti dall'Aumento di Capitale in Opzione saranno offerte agli azionisti direttamente dalla Società emittente. I diritti d'opzione che non siano stati esercitati dagli azionisti saranno offerti in borsa ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2441 comma 3 del codice civile.

Il Consiglio di Amministrazione della Società avrà eventualmente la facoltà di collocare presso terzi le azioni inopstate ad esito dell'offerta in borsa di cui all'articolo 2441 comma 3 del codice civile, ad un prezzo pari al prezzo di emissione delle azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale in Opzione come determinato dal Consiglio di Amministrazione entro e non oltre i novanta giorni successivi al termine della predetta offerta in borsa.

Per le azioni ordinarie rivenienti dall'Aumento di Capitale Warrant non sono previste forme di collocamento.

7. I criteri in base ai quali è stato determinato il prezzo di emissione delle nuove azioni, il rapporto di assegnazione previsto

La proposta sottoposta alla Vostra approvazione prevede che il prezzo di emissione delle azioni ordinarie di nuova emissione (comprensivo di sovrapprezzo) rivenienti dall'Aumento di Capitale in Opzione sia determinato dal Consiglio di Amministrazione nell'imminenza dell'offerta in opzione tenendo, tra l'altro, conto delle condizioni di mercato, dell'andamento delle quotazioni delle azioni della Società, dei risultati economici, patrimoniali e finanziari della Società, anche a livello consolidato, nonché delle prassi di mercato. Conseguentemente alla determinazione del prezzo di emissione (comprensivo di sovrapprezzo), il Consiglio di Amministrazione definirà il numero massimo di azioni da emettere in relazione all'Aumento di Capitale in Opzione ed il relativo rapporto di opzione di queste ultime.

Con riferimento all'Aumento di Capitale Warrant, la proposta sottoposta alla Vostra approvazione prevede che il prezzo di emissione delle azioni ordinarie di nuova emissione (comprensivo di sovrapprezzo) a servizio dell'esercizio dei *warrant* sia determinato dal Consiglio di Amministrazione in misura non inferiore al prezzo di emissione delle azioni ordinarie rivenienti dall'Aumento di Capitale in Opzione. Il Consiglio di Amministrazione definirà, altresì, il numero di azioni ordinarie da emettere a servizio dei *warrant* ed il relativo rapporto di esercizio.

8. Gli azionisti che hanno manifestato la disponibilità a sottoscrivere, in proporzione alla quota posseduta, le azioni di nuova emissione, nonché gli eventuali diritti di opzione non esercitati

Subordinatamente al riequilibrio economico patrimoniale e finanziario del Gruppo da raggiungersi anche attraverso un accordo con il sistema bancario, gli azionisti Smalg S.p.A., Norfin S.p.A. e Banfort Consultadoria e Servicos Lda si sono dichiarati disponibili a sottoscrivere una quota dell'Aumento di Capitale in Opzione per complessivi Euro 4,2 milioni circa (in particolare Smalg S.p.A. si è dichiarata disponibile a sottoscrivere Euro 2,6 milioni, Norfin S.p.A. si è dichiarata disponibile a sottoscrivere Euro 1,4 milioni e Banfort Consultadoria e Servicos Lda si è dichiarata disponibile a sottoscrivere Euro 0,2 milioni).

9. Il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione

Subordinatamente al rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità competenti, si prevede che l'offerta in opzione agli azionisti possa essere avviata nel periodo compreso tra giugno e luglio 2012.

L'Aumento di Capitale Warrant sarà eseguito e sottoscritto in base alle richieste avanzate dai titolari dei *warrant*, successivamente all'approvazione dell'aumento stesso da parte dell'Assemblea straordinaria, previa iscrizione della delibera presso il competente ufficio del registro delle imprese, in più *tranches*, entro il termine ultimo del 31 dicembre 2015.



10. La data di godimento delle azioni

Le azioni ordinarie di nuova emissione rivenienti dall'Aumento di Capitale in Opzione e dall'Aumento di Capitale Warrant avranno godimento regolare e, pertanto, garantiranno ai loro possessori pari diritti rispetto alle azioni ordinarie Dmail in circolazione al momento della rispettiva emissione.

11. Effetti economico-patrimoniali e finanziari pro-forma dell'operazione

Per quanto attiene agli effetti economico-patrimoniali e finanziari degli aumenti di capitale proposti, tenendo conto che allo stato attuale non è stato ancora definito il prezzo di sottoscrizione delle azioni ordinarie di nuova emissione, il numero massimo di azioni ordinarie da emettere in relazione all'Aumento di Capitale in Opzione e all'Aumento di Capitale Warrant nonché il rapporto di opzione ed il rapporto di esercizio dei *warrant*, non è possibile allo stato rappresentare in termini puntuali gli effetti pro-forma dell'operazione.

12. Effetti sul valore unitario delle azioni dell'eventuale diluizione di detto valore o della redistribuzione dello stesso tra più categorie di azioni

L'esecuzione dell'Aumento di Capitale in Opzione, così come l'eventuale esecuzione dell'Aumento di Capitale Warrant in caso di esercizio dei *warrant*, non comporterà alcun effetto diluitivo, in termini di quote di partecipazione al capitale sociale della Società, per gli azionisti che eserciteranno integralmente i diritti di opzione ed i *warrant* ad essi spettanti. Si rammenta nuovamente che, ai sensi di legge, alle azioni proprie eventualmente possedute al momento dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale in Opzione non spetterà il diritto di opzione.

Non essendo ancora stato determinato il prezzo di emissione delle nuove azioni, il numero di azioni da emettere ed il relativo rapporto di opzione, elementi tutti che saranno determinati solo in prossimità dell'attuazione dell'Aumento di Capitale in Opzione, non risulta possibile al momento

né determinare, né formulare una stima dell'effetto diluitivo sul valore unitario delle azioni per gli azionisti che non esercitassero integralmente i diritti di opzione loro spettanti.

13. Modifiche dello statuto sociale e diritto di recesso

In conseguenza dell'Aumento di Capitale in Opzione che si sottopone alla Vostra approvazione, sarà necessario procedere alla modifica dell'articolo 5 dello Statuto sociale. Tale modifica viene evidenziata nel prospetto di seguito riportato che presuppone l'approvazione da parte dell'Assemblea straordinaria delle modifiche riguardanti l'eliminazione del valore nominale delle azioni ordinarie e del raggruppamento azionario di cui al primo e secondo punto all'ordine del giorno di parte straordinaria.

Testo vigente Art. 5 (Capitale sociale e azioni)	Testo proposto Art. 5 (Capitale sociale e azioni)
5.1 Il capitale sociale è di Euro 15.300.000 (quindicimilionitrecentomila) diviso in n. 1.530.000 (unmilione cinquecentotrentamila) azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale e potrà essere aumentato per deliberazione dell'Assemblea anche con conferimenti di beni in natura o di crediti o mediante compensazione di debiti liquidi ed esigibili della Società. Le azioni ordinarie sono nominative, liberamente trasferibili e indivisibili. Ogni azione dà diritto ad un voto.	Invariato.
5.2 I soci dovranno effettuare i versamenti sulle azioni ai termini di legge secondo le modalità ritenute opportune dal Consiglio di Amministrazione.	Invariato.
5.3 Per le operazioni di aumento e riduzione del capitale sociale si applicano le norme di legge. La delibera di aumento del capitale sociale può escludere il diritto di opzione nei limiti del dieci per cento del capitale sociale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato da apposita relazione del revisore legale o della società di revisione legale. La deliberazione di cui al presente comma è assunta con i quorum di cui agli articoli 2368 e 2369 del Codice Civile.	Invariato.
5.4 L'Assemblea straordinaria dei soci può attribuire agli Amministratori, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, la facoltà	Invariato.

di aumentare in una o più volte il capitale sociale fino ad un ammontare determinato e per il periodo massimo di cinque anni dalla data della deliberazione.	
5.5 L'Assemblea straordinaria dei soci può deliberare, a norma dell'articolo 2349, primo comma del Codice Civile, l'assegnazione di utili ai prestatori di lavoro dipendenti della Società o di società controllate, mediante l'emissione, per un ammontare corrispondente agli utili stessi, di speciali categorie di azioni da assegnare individualmente ai prestatori di lavoro.	Invariato.
Non presente	5.6 L'Assemblea straordinaria del [6-7] maggio 2012, ai sensi dell'articolo 2446 del codice civile, ha deliberato (i) un aumento del capitale sociale, in forma scindibile e a pagamento, per un importo complessivo massimo di Euro 15.000.000,00 (quindicimilioni/00), comprensivo di sovrapprezzo, da eseguirsi entro il 31 dicembre 2012, mediante emissione di azioni ordinarie prive del valore nominale, godimento regolare da offrirsi in opzione agli azionisti; (ii) un ulteriore aumento del capitale sociale, in forma scindibile e a pagamento, al servizio dell'esercizio dei warrant abbinati gratuitamente alle azioni ordinarie emesse a seguito dell'aumento di capitale in opzione di cui sopra, per l'ammontare complessivo di massimi Euro 15.000.000,00 (quindicimilioni/00), mediante emissione di azioni ordinarie, prive del valore nominale, godimento regolare, da eseguirsi entro il 31 dicembre 2015

Si precisa che la modifica statutaria in oggetto non comporta il diritto di recesso ai sensi dell'articolo 2437 del codice civile.

* * *

Signori Azionisti,

in considerazione di quanto precede, qualora concordiate con quanto sopra proposto, Vi invitiamo quindi ad assumere la seguente delibera:

"L'Assemblea straordinaria degli azionisti di Dmail Group S.p.A. preso atto:



Handwritten signature

- della situazione patrimoniale di Dmail Group S.p.A. ex art. 2446 del codice civile alla data del 31 dicembre 2011, rappresentata dal bilancio di esercizio approvato dall'Assemblea ordinaria;
- della Relazione del Consiglio di Amministrazione redatta ai sensi dell'art. 2446 del codice civile e degli artt. 72 e 74 del regolamento adottato da Consob con delibera n. 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni, e della proposta ivi formulata;
- delle osservazioni del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2446 del codice civile;
- di quanto deliberato dall'Assemblea ordinaria in merito al riporto a nuovo della perdita relativa all'esercizio 2011 pari ad Euro 7.748.472

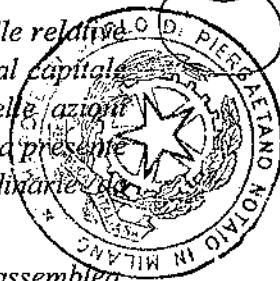
delibera

- 1) per quanto occorrer possa, di approvare anche ai sensi dell'art. 2446 del codice civile la situazione patrimoniale di Dmail Group S.p.A. ex art. 2446 del codice civile alla data del 31 dicembre 2011, corredata della relazione degli Amministratori e delle osservazioni del Collegio Sindacale;
- 2) ai sensi dell'articolo 2446 del codice civile quale opportuno provvedimento, di aumentare il capitale sociale, in forma scindibile e a pagamento, per un importo complessivo massimo di Euro 15.000.000,00 (quindicimilioni/00), comprensivo di sovrapprezzo, da eseguirsi entro il 31 dicembre 2012, mediante emissione di azioni ordinarie prive del valore nominale, godimento regolare da offrirsi in opzione agli azionisti ai sensi dell'articolo 2441, primo comma, del codice civile;
- 3) di emettere e abbinare gratuitamente alle predette azioni di nuova emissione warrant validi per la sottoscrizione di azioni ordinarie Dmail Group S.p.A. rivenienti dall'aumento di capitale warrant di cui al punto 4) della presente delibera nel rapporto di n. 1 warrant ogni n. 1 azione ordinaria di nuova emissione; lo schema del regolamento contenente la disciplina dei warrant è qui allegato;
- 4) di ulteriormente aumentare il capitale sociale, in forma scindibile e a pagamento, al servizio dell'esercizio dei warrant abbinati gratuitamente alle azioni ordinarie emesse a seguito dell'aumento di capitale in opzione di cui al punto 2) della presente delibera, per l'ammontare complessivo di massimi Euro 15.000.000,00 (quindicimilioni/00), mediante emissione di azioni ordinarie, prive del valore nominale, godimento regolare, stabilendo che, ove non integralmente sottoscritto entro il termine ultimo del 31 dicembre 2015, detto aumento rimarrà fermo nei limiti delle sottoscrizioni raccolte entro tale data;
- 5) di conferire al Consiglio di Amministrazione, e per esso ai legali rappresentanti pro tempore, ogni più ampio potere affinché dia esecuzione, anche in più tranches, agli aumenti di capitale di cui sopra e così in particolare e tra l'altro affinché, nei modi e nelle forme di legge:
 - (i) definisca il prezzo di emissione delle azioni ordinarie di nuova emissione (da imputarsi per un terzo a sovrapprezzo e per due terzi al capitale sociale) rivenienti dall'aumento di capitale in opzione di cui al punto 2) della presente delibera, tenendo, tra l'altro, conto delle condizioni di mercato, dell'andamento delle quotazioni delle azioni della Società, dei risultati economici, patrimoniali e finanziari della Società, anche a livello consolidato, nonché delle prassi di mercato;

- (ii) determini – in conseguenza di quanto previsto sub (i) – il numero massimo di azioni ordinarie di nuova emissione nonché il rapporto di assegnazione in opzione, procedendo al riguardo ad eventuali arrotondamenti del numero delle azioni;
- (iii) determini la tempistica per l'esecuzione della deliberazione di aumento di capitale, in particolare per l'avvio dell'offerta dei diritti di opzione nonché la successiva offerta in borsa dei diritti eventualmente risultanti inoptati al termine del periodo di sottoscrizione, nel rispetto del termine finale del 31 dicembre 2012 con eventuale facoltà del Consiglio di Amministrazione di collocare presso terzi le azioni inoptate ad esito dell'offerta in borsa di cui all'art. 2441 comma 3 del codice civile, ad un prezzo pari al prezzo di emissione delle azioni rivenienti dall'aumento di capitale in opzione di cui al punto 2) della presente delibera, come determinato dal Consiglio di Amministrazione entro e non oltre i novanta giorni successivi al termine della predetta offerta in borsa e comunque entro il termine finale del 31 dicembre 2012. Qualora entro il 31 dicembre 2012 l'aumento di capitale non risultasse integralmente sottoscritto, il capitale sociale si intenderà aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte;
- (iv) definisca il prezzo di esercizio dei warrant e dunque il prezzo di emissione delle relative azioni, prezzo che sarà imputato per un terzo a sovrapprezzo e per due terzi al capitale sociale e che, in ogni caso, sarà non inferiore al prezzo di emissione delle azioni ordinarie rivenienti dall'aumento di capitale in opzione di cui al punto 2) della presente delibera, definendo conseguentemente il numero massimo di azioni ordinarie da emettere a servizio dei warrant ed il relativo rapporto di esercizio;
- (v) predisponga, sottoscriva e presenti, nel rispetto di quanto deliberato dall'assemblea, tutta la documentazione necessaria, o anche solo opportuna, propedeutica, attuativa o comunque inerente all'aumento di capitale ivi inclusi il regolamento contenente la disciplina dei warrant sulla base dello schema qui allegato, la domanda di ammissione a quotazione in Borsa dei warrant, la comunicazione e contestuale richiesta di null osta alla pubblicazione del prospetto informativo alla Consob, il prospetto informativo di sollecitazione e quotazione e, più in generale, tutto quanto occorra per il buon esito dell'operazione nel suo complesso;
- 6) di modificare l'Articolo 5 dello Statuto sociale mediante inserimento di un ultimo comma del seguente tenore (invariato per il resto l'Articolo 5):

L'Assemblea straordinaria del [6-7] maggio 2012, ai sensi dell'articolo 2446 del codice civile, ha deliberato (i) un aumento del capitale sociale, in forma scindibile e a pagamento, per un importo complessivo massimo di Euro 15.000.000,00 (quindicimilioni/00), comprensivo di sovrapprezzo, da eseguirsi entro il 31 dicembre 2012, mediante emissione di azioni ordinarie prive del valore nominale, godimento regolare da offrirsi in opzione agli azionisti; (ii) un ulteriore aumento del capitale sociale, in forma scindibile e a pagamento, al servizio dell'esercizio dei warrant abbinati gratuitamente alle azioni ordinarie emesse a seguito dell'aumento di capitale in opzione di cui sopra, per l'ammontare complessivo di massimi Euro 15.000.000,00 (quindicimilioni/00), mediante emissione di azioni ordinarie, prive del valore nominale, godimento regolare, da eseguirsi entro il 31 dicembre 2015

- 7) di conferire ai legali rappresentanti pro tempore, anche disgiuntamente fra loro, nei limiti di legge, ogni più ampio potere affinché per porre in essere tutto quanto sopra occorra per la completa esecuzione delle deliberazioni di cui sopra, incluso, a titolo meramente indicativo e



non esaustivo, il potere e la facoltà di: (a) apportare alle deliberazioni sopra adottate quelle modifiche, aggiunte e soppressioni di natura non sostanziale che fossero richieste per l'ottenimento delle approvazioni di legge e (b) provvedere al deposito e alla pubblicazione ai sensi di legge, del testo aggiornato dello statuto sociale con le variazioni conseguenti l'esecuzione dell'aumento del capitale sociale.

DMAIL GROUP S.P.A.

Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 6 maggio - 7 maggio 2012

Osservazioni del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2446 c.c.

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione Vi ha convocato per l'esame della Situazione Patrimoniale della Società ai sensi dell'art. 2446 c.c. e per le delibere conseguenti.

Al riguardo il Collegio Sindacale, anche in ossequio al disposto del richiamato articolo, formula le seguenti osservazioni che riguardano la convocazione dell'assemblea, la situazione economica, patrimoniale e finanziaria, la continuità aziendale, la proposta di aumento di capitale formulata dagli Amministratori, la situazione dell'indebitamento, anche con richiamo al contenuto della Relazione degli Amministratori ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile.

1. Sulla convocazione dell'assemblea

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 26 marzo 2012, ha approvato il progetto di bilancio al 31 dicembre 2011 dal quale emerge una perdita del periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2011 pari ad € 7.748.472, rilevante ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile.

Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione nella medesima data ha preso atto di tale risultato ed ha provveduto, senza indugio, a convocare l'Assemblea Straordinaria per il 6 maggio 2012 e, ove occorresse, per il 7 maggio 2012 in seconda convocazione, per l'assunzione delle deliberazioni inerenti le fattispecie previste dell'art. 2446 c.c.; nel contempo, gli Amministratori hanno predisposto e rilasciato l'apposita Relazione (la *Relazione Illustrativa*), a norma dell'art. 74, primo comma, del Regolamento



Emittenti (Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 2009 e successive modifiche e integrazioni) e ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile.

2. Sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria

Gli Amministratori Vi presentano, nella loro Relazione Illustrativa ex art. 2446 c.c.:

- la Situazione Patrimoniale al 31 dicembre 2011 e il Conto Economico del periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2011, corredati dalle note esplicative;
- la Situazione Finanziaria Netta della Società al 31 dicembre 2011.

Tale Situazione Patrimoniale, Economica e Finanziaria Netta, conformemente a quanto previsto dalle norme Consob, è stata oggetto di revisione legale e relativamente a ciò si rimanda alla relazione emessa dalla Società di Revisione.

Da tali documenti emergono:

- una perdita di periodo di € 7.748.472;
- un patrimonio netto contabile a fine periodo, inclusivo della perdita di cui al punto precedente, di € 7.058.442;
- una posizione finanziaria netta negativa di 30.969 migliaia di Euro.

Al riguardo, occorre evidenziare che il patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2011 risultante dalla Relazione Illustrativa degli Amministratori ex art. 2446 c.c. è quello di seguito riportato:

Capitale sociale	€	15.300.000
Perdita a nuovo	€	(493.086)
Perdita di periodo	€	(7.748.472)
Patrimonio netto	€	7.058.442

In conclusione, la perdita maturata al 31 dicembre 2011 ammonta ad € 7.748.472; la stessa, al lordo delle perdite esistenti, residua in € 8.241.558 e si raffronta con un capitale sociale di Euro 15.300.000. Risulta pertanto

confermato che la Società si trova in una situazione rilevante ai fini dell'art. 2446 c.c. essendo le perdite residue superiori ad un terzo del capitale sociale. Come evidenziato dagli Amministratori nella loro Relazione Illustrativa ex art. 2446 c.c., esplicitandone le relative motivazioni, i criteri di stima adottati per la redazione della Situazione Patrimoniale, Economica e Finanziaria Netta non sono diversi da quelli impiegati per redigere il bilancio d'esercizio 2010. Nella loro Relazione Illustrativa ex art. 2446 c.c. gli Amministratori hanno inoltre illustrato le cause che hanno influito sull'andamento dei principali aggregati economici che hanno determinato la perdita del periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2011.

La perdita del periodo, in particolare, è risultata pesantemente influenzata, oltre che dal particolare ciclo economico, con ricaduta negativa sulla divisione "commerce", dall'accantonamento a Conto Economico di 3,965 milioni di Euro, destinato al Fondo rischi fiscali, in conseguenza degli accertamenti fiscali che la Società ha aperti con l'amministrazione finanziaria.

3. Sulla continuità aziendale

La Relazione Illustrativa ex art. 2446 c.c. è stata redatta con criteri di funzionamento, ritenendo gli Amministratori che possano continuare a sussistere, con determinati interventi, i presupposti per la continuità aziendale. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha esposto nella sua Relazione le iniziative che la Dmail Group S.p.A. ha intrapreso e che intende assumere per il risanamento della gestione e per il mantenimento delle condizioni di continuità aziendale.

Si rinvia ogni ulteriore considerazione sia alla Relazione della Società di Revisione che alla nostra Relazione al bilancio chiuso al 31 dicembre 2011.



4. Sulla proposta di aumento di capitale formulata dagli Amministratori

Alla luce di quanto evidenziato nei paragrafi precedenti il Consiglio di Amministrazione ha deciso di proporre, al fine di poter realizzare il nuovo Piano Industriale e di riequilibrare la situazione finanziaria e patrimoniale della società, un aumento di capitale. Tale Aumento di capitale, per i cui aspetti tecnici si rimanda alla Relazione degli Amministratori, si pone l'obiettivo di dotare la Società di un capitale adeguato che le permetta di sostenere le iniziative di riorganizzazione e di sviluppo funzionali al proseguimento dell'operatività aziendale, essendo finalizzato, in primo luogo, a consentire un rafforzamento patrimoniale e finanziario della Società alla luce dei recenti risultati economici evidenziati nel progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 nonché, in secondo luogo, a sostenere la crescita commerciale e gli investimenti necessari ad un processo di ristrutturazione industriale, commerciale e finanziario finalizzato a riposizionare la Società e le sue controllate nei rispettivi mercati di riferimento alla luce del mutato contesto competitivo e delle nuove opportunità offerte, anche attraverso una modifica del modello di *business* con la conseguente necessità di forti investimenti. Le risorse finanziarie acquisite attraverso l'Aumento di Capitale, pertanto, saranno utilizzate, come previsto nel piano industriale, per finanziare le azioni commerciali atte a sostenere gli investimenti necessari allo sviluppo del *business* - in particolare per l'area "*media Commerce*" oltre a provvedere alle necessità finanziarie connesse alle eventuali passività fiscali derivanti dagli accertamenti in corso, il cui prudentiale accantonamento ha rappresentato uno degli elementi determinanti della perdita relativa all'esercizio 2011.

Il Collegio rimanda alla Relazione degli Amministratori per una migliore e più esauritiva descrizione dell'operazione e dà il proprio assenso alla proposta formulata dagli Amministratori, considerandola essenziale per la continuità aziendale e per un riequilibrio economico e finanziario della Società stessa.

W

5. Situazione dell'indebitamento

La Relazione Illustrativa degli Amministratori ex art. 2446 c.c. Vi informa che al fine di ridurre e poter meglio gestire l'indebitamento verso gli Istituti Finanziatori, la Società, oltre al già citato aumento di capitale, ha già avviato un primo confronto con le banche ai fini di ottenere un accordo di moratoria e di riorganizzazione dei rapporti di credito con il sistema bancario stesso.

Ha inoltre richiesto ed ottenuto da parte di alcuni soci l'impegno a dotare la Società delle disponibilità finanziarie sufficienti nei prossimi mesi e comunque per il periodo necessario a far sì che le operazioni di aumento di capitale siano ultimate.

6. Relazione degli Amministratori

La Relazione Illustrativa degli Amministratori ex art. 2446 c.c. è stata redatta in conformità dell'allegato 3°, schema 5, richiamato dall'art. 74 del Regolamento Consob 14 maggio 1999 n. 11971 e successive modifiche ed integrazioni. Essa evidenzia esaurientemente le cause delle perdite e formula la proposta sui provvedimenti da assumere in relazione alle medesime.

Milano, 13 aprile 2012

IL COLLEGIO SINDACALE

Luca Berta

(Luca Berta) Presidente

(Filippo Tonolo)

Sindaco effettivo

(Angelo Galizzi)

Sindaco effettivo

Angelo Galizzi



Luca Berta

1. The first part of the paper discusses the importance of the study of the history of the United States. It is argued that the study of history is essential for a full understanding of the present and for the development of a sense of national identity.

2. The second part of the paper discusses the role of the federal government in the development of the United States. It is argued that the federal government has played a central role in the development of the country, and that its actions have been crucial to the success of the nation.

SCHEMA REGOLAMENTO
DEI
"WARRANT DMAIL GROUP S.p.A. 2012 - 2015"

Art. 1 - Warrant Dmail Group S.p.A. 2012 - 2015

L'Assemblea straordinaria di Dmail Group S.p.A. ("Dmail Group" o la "Società") del [●] maggio 2012, ha deliberato, tra l'altro, di aumentare il capitale sociale, in forma scindibile e a pagamento, per l'ammontare complessivo di massimi Euro 15.000.000,00 (quindicimilioni/00), mediante emissione di azioni ordinarie, prive del valore nominale, godimento regolare (le "Azioni di Compendio") destinate esclusivamente ed irrevocabilmente all'esercizio della facoltà di sottoscrizione spettante ai portatori dei "Warrant Dmail Group S.p.A. 2012 - 2015" (i "Warrant") abbinati gratuitamente alle azioni ordinarie Dmail Group (le "Azioni") emesse a seguito dell'aumento di capitale in opzione deliberato dalla medesima Assemblea straordinaria del [●] maggio 2012, nel rapporto di numero 1 (uno) Warrant per ogni numero 1 (una) Azione sottoscritta, stabilendo che, ove non integralmente sottoscritto entro il termine ultimo del 31 dicembre 2015, l'aumento di capitale a servizio dei Warrant rimarrà fermo nei limiti delle sottoscrizioni raccolte entro tale data.

Il Consiglio di Amministrazione di Dmail Group, riunitosi in data [●] 2012, ha determinato, tra l'altro: il numero massimo dei Warrant e delle Azioni di Compendio, il Rapporto di Esercizio (come *infra* definito) e il Prezzo di Esercizio (come *infra* definito).

I massimi numero [●] ([●]) Warrant, validi per la sottoscrizione di massime numero [●] ([●]) Azioni di Compendio, danno diritto ai loro portatori di sottoscrivere – con le modalità e secondo i termini indicati nel presente Regolamento – numero [●] ([●]) Azioni di Compendio ogni numero [●] ([●]) Warrant esercitati, ad un prezzo di esercizio pari a Euro [●] ([●]), per ciascuna delle Azioni di Compendio.

I Warrant sono al portatore e sono ammessi al sistema di amministrazione accentrata di Monte Titoli S.p.A. in regime di dematerializzazione ai sensi del Decreto Legislativo 24 giugno 1998, n. 213.

I Warrant circoleranno separatamente dalle azioni della Società cui sono stati abbinati alla data di emissione e saranno liberamente trasferibili.

Art. 2 - Modalità di esercizio dei Warrant

- I) Salvo quanto previsto al successivo punto V del presente Art. 2 nonché al successivo Art. 5, i portatori dei Warrant potranno richiedere di sottoscrivere in qualsiasi momento, a decorrere dal [●] e fino al 15 dicembre 2015 (il "Periodo di Esercizio"), le Azioni di Compendio in ragione di numero [●] ([●]) Azioni di Compendio ogni numero [●] ([●]) Warrant presentati per l'esercizio (il "Rapporto di Esercizio") al prezzo di Euro [●] ([●]) per ciascuna Azione di Compendio (il "Prezzo di Esercizio").
- II) Le richieste di sottoscrizione dovranno essere presentate all'intermediario aderente al sistema di amministrazione accentrata di Monte Titoli S.p.A. presso cui i Warrant sono depositati. L'emissione e la messa a disposizione, per il tramite di Monte Titoli S.p.A., delle Azioni di Compendio sottoscritte dai titolari di Warrant che presentano la richiesta entro il 15° giorno (incluso) di ciascun mese del Periodo di Esercizio avranno luogo entro l'ultimo giorno di borsa aperta del mese in cui è presentata la richiesta. L'emissione e la messa a disposizione degli aventi diritto, per il tramite di Monte Titoli S.p.A., delle Azioni di Compendio sottoscritte dai titolari di Warrant che presentano la richiesta tra il 16° giorno (incluso) e l'ultimo giorno di ciascun mese del Periodo di Esercizio avranno luogo entro il decimo giorno di Borsa aperta del mese successivo a quello di presentazione della richiesta.
- III) Le Azioni di Compendio sottoscritte in esercizio dei Warrant avranno godimento pari a quello delle azioni ordinarie Dmail Group trattate in Borsa alla data di efficacia dell'esercizio dei Warrant e saranno pertanto munite di cedola in corso a tale data.

- IV) Il Prezzo di Esercizio delle Azioni di Compendio dovrà essere integralmente versato all'atto della presentazione delle richieste di esercizio, senza aggravio di commissioni e di spese a carico dei richiedenti.
- V) L'esercizio dei Warrant sarà sospeso dalla data in cui il Consiglio di Amministrazione della Società delibera di convocare l'Assemblea dei soci sino al giorno (incluso), in cui abbia avuto luogo la riunione assembleare – anche in convocazione successiva alla prima - e, comunque sino al giorno (escluso) dello stacco dei dividendi eventualmente deliberati dall'Assemblea medesima.
- VI) I Warrant che non fossero presentati per l'esercizio entro il termine ultimo del 15 dicembre 2015 (il **"Termine Ultimo di Esercizio"**) decadranno da ogni diritto divenendo privi di validità ad ogni effetto.
- VII) All'atto della presentazione della richiesta di sottoscrizione delle Azioni di Compendio, oltre a fornire le necessarie e usuali informazioni, il portatore dei Warrant: (i) prenderà atto che le azioni sottoscritte in esercizio dei Warrant non sono state registrate ai sensi del *Securities Act* del 1933 e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America; e (ii) dichiarerà di non essere una *"U.S. Person"* come definita ai tempi della *"Regulations S"*. Nessuna Azione di Compendio sottoscritta in esercizio dei Warrant sarà attribuita ai portatori di Warrant che non soddisfino le condizioni sopra descritte.

Art. 3 - Diritti dei portatori dei Warrant in caso di operazioni sul capitale sociale di Dmail Group

Qualora la Società dia esecuzione entro il Termine Ultimo di Esercizio:

- I) ad aumenti di capitale a pagamento, mediante emissione in opzione di nuove azioni, anche al servizio di altri warrant validi per la loro sottoscrizione, o di obbligazioni convertibili – dirette od indirette – o con warrant o comunque ad operazioni che diano luogo allo stacco di un diritto negoziabile, il Prezzo di Esercizio sarà diminuito di un importo, arrotondato al millesimo di Euro inferiore, pari a:

$$(P_{cum} - P_{ex})$$

nel quale

- P_{cum} rappresenta la media aritmetica semplice degli ultimi cinque prezzi ufficiali *"cum diritto"* (di opzione relativo all'aumento di cui trattasi) dell'azione ordinaria Dmail Group registrati sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A.;
- P_{ex} rappresenta la media aritmetica semplice dei primi cinque prezzi ufficiali *"ex diritto"* (di opzione relativo all'aumento di cui trattasi) dell'azione ordinaria Dmail Group registrati sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A.;

In nessun caso, a seguito dell'applicazione della precedente formula, il Prezzo di Esercizio per ciascuna Azione di Compendio potrà essere incrementato;

- II) al raggruppamento o al frazionamento delle azioni, il Rapporto di Esercizio sarà modificato mediante decremento/incremento del numero di Azioni di Compendio in relazione a ciascun Warrant, proporzionalmente al rapporto di raggruppamento o frazionamento. In tali casi, per effetto del raggruppamento o frazionamento, il Prezzo di Esercizio risulterà conseguentemente incrementato o ridotto proporzionalmente;
- III) alla riduzione del capitale per perdite, mediante l'annullamento di azioni, salvo quelle eventualmente possedute dalla Società, il Rapporto di Esercizio sarà diminuito proporzionalmente, fermo restando il Prezzo di Esercizio;
- IV) ad aumenti gratuiti del capitale senza emissione di nuove azioni o a riduzioni del capitale per perdite senza annullamento di azioni, non saranno modificati né il Prezzo di Esercizio né il Rapporto di Esercizio indicati al precedente Art. 2;
- V) ad aumenti gratuiti del capitale mediante assegnazione di nuove azioni, il numero di Azioni di Compendio sottoscrivibili per ciascun Warrant sarà proporzionalmente aumentato e il Prezzo di Esercizio per ciascuna Azione di Compendio risulterà ridotto proporzionalmente.
- VI) ad aumenti del capitale a pagamento mediante emissione di azioni con esclusione o limitazione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quarto, quinto, sesto od ottavo comma del codice civile (anche

al servizio di altri *warrant* validi per la sottoscrizione di azioni della Società ovvero di obbligazioni convertibili o con *warrant*, nei casi in cui sia stato escluso o limitato il diritto di opzione), non saranno modificati né il Prezzo di Esercizio né il Rapporto di Esercizio indicati al precedente Art. 2;

- VII) ad operazioni di fusione/scissione in cui la Società non sia la società incorporante/beneficiaria, i diritti dei titolari dei Warrant (ivi inclusi, a titolo esemplificativo, le Azioni di Compendio oggetto del diritto di sottoscrizione e/o il Rapporto di Esercizio) saranno conseguentemente e proporzionalmente modificati, sulla base del rapporto di concambio/assegnazione previsto nell'ambito delle menzionate operazioni di fusione/scissione, in modo tale da attribuire ai portatori di Warrant diritti equivalenti a quelli che gli sarebbero spettati se i Warrant fossero stati esercitati prima dell'operazione di fusione/scissione;

Qualora venisse data esecuzione ad altra operazione, diversa da quelle considerate nei punti precedenti e suscettibile di determinare effetti analoghi, potrà essere rettificato il Rapporto di Esercizio e/o, se del caso, il Prezzo di Esercizio, secondo metodologie di generale accettazione.

Nel caso in cui, per effetto di quanto previsto nel presente Art. 3, all'atto dell'esercizio dei Warrant spettasse un numero non intero di Azioni di Compendio, il portatore dei Warrant avrà diritto di sottoscrivere Azioni di Compendio fino alla concorrenza del numero intero (arrotondando all'unità inferiore) e non potrà far valere alcun diritto sulla parte frazionaria.

Art. 4 - Soggetti incaricati

Le operazioni di esercizio dei Warrant avranno luogo presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata della Monte Titoli S.p.A.

Art. 5 - Termini di decadenza

Il diritto di esercizio dei Warrant dovrà essere esercitato, a pena di decadenza, presentando la richiesta entro il Termine Ultimo di Esercizio.

Art. 6 - Regime Fiscale

L'assegnazione, l'acquisto, la detenzione, la cessione e l'esercizio dei Warrant da parte dei rispettivi titolari sono soggetti al regime fiscale di volta in volta vigente e applicabile al singolo titolare.

Art. 7 - Quotazione

La Società farà istanza per richiedere l'ammissione dei Warrant alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

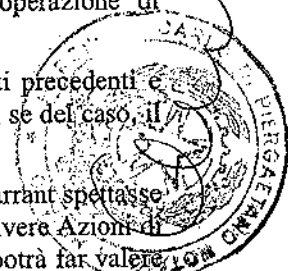
Art. 8 - Varie

Tutte le comunicazioni della Società ai portatori dei Warrant verranno effettuate, ove non diversamente disposto dalla legge, mediante avviso pubblicato sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dalla normativa, anche regolamentare, di volta in volta vigente in merito alle convocazioni dell'assemblea.

Il possesso dei Warrant comporta la piena accettazione di tutte le condizioni fissate nel presente Regolamento.

Il presente Regolamento è disciplinato dalla legge italiana.

Per qualsiasi contestazione relativa ai Warrant ed alle disposizioni del presente Regolamento sarà competente in via esclusiva l'Autorità Giudiziaria della sede sociale.



A large, stylized handwritten signature in dark ink is located on the right side of the page, extending from the middle section down towards the bottom.



Dmail Group
s.p.a.

Sede Legale e Amministrativa: Corso Vittorio Emanuele II n. 15 – 20122 Milano (MI)
Capitale Sociale 15.300.000 euro - C.F. e P. IVA e Registro imprese: 12925460151



BILANCIO CIVILISTICO AL 31 DICEMBRE 2011

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CIVILISTICO

EVENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO

Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione in data 14 febbraio 2011 ha preso atto della rinuncia alla carica di Presidente di Dmail Group S.p.A. del Dott. Adrio Maria de Carolis e ha proceduto contestualmente a conferire la carica di Presidente al Dott. Andrea Zanone Poma.

Liquidazione di Buy On Web S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione di Dmail Group S.p.A. ha deliberato in data 14 febbraio 2011 la messa in liquidazione della controllata Buy On Web S.p.A. in quanto la stessa non risulta più operativa a seguito della cessione del ramo di azienda produttivo a Terashop S.p.A.. La controllata è entrata in liquidazione a partire dal 5 aprile 2011.

Predisposizione del Piano Industriale

In data 11 aprile 2011 il Consiglio di Amministrazione di Dmail Group S.p.A. ha approvato il Piano industriale per il periodo 2011-2015. Come meglio precisato, tale piano è stato oggetto di revisione nel mese di marzo del 2012.

Nomina del Consiglio di Amministrazione

In data 9 maggio 2011 l'Assemblea Ordinaria di Dmail Group S.p.A. ha nominato per il triennio 2011-2013, e quindi sino all'Assemblea di approvazione del bilancio dell'ultimo di tali esercizi, il seguente Consiglio di Amministrazione:

Andrea Zanone Poma	Consigliere
Gianluigi Vigano'	Consigliere
Maurizio Valliti	Consigliere
Massimo Dell'Acqua	Consigliere
Gianmarco Gandolfi	Consigliere
Stefano Valerio	Consigliere
Stefania Chiaruttini	Consigliere
Stefano Grilli	Consigliere
Fabio Tacciarra	Consigliere

Il Consiglio di Amministrazione di Dmail Group S.p.A. del 16 maggio 2011 ha conferito la carica di Presidente al consigliere Dottor Andrea Zanone Poma e ha nominato l'Ingegnere Cristian Biasoni Direttore Generale della Capogruppo.

Predisposizione del nuovo Piano Industriale

Il nuovo Consiglio di Amministrazione ha avviato una rivisitazione delle linee guida del piano industriale approvato in data 11 aprile 2011. Il risultato di tali attività si è concluso con l'approvazione in data 5 marzo 2012 del piano industriale 2012-2016 i cui elementi essenziali sono descritti nel prosieguo della presente relazione.

Versamento Iva all'Agenzia delle Entrate

In data 29 agosto 2011 Dmail Group S.p.A. ha versato all'Agenzia delle Entrate Euro 4,3 milioni, importo comprensivo di sanzioni ed interessi, corrispondente alla fidejussione non presentata al 30 settembre 2010 alla stessa Agenzia delle Entrate come meglio dettagliato all'interno della Nota N 7.

Nomina del CFO di Dmail Group S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione di Dmail Group S.p.A. dell'11 novembre 2011 ha proceduto a nominare il Dottor Francesco Berti quale CFO di Dmail Group S.p.A.. In data 14 dicembre 2011, il Consiglio di Amministrazione di Dmail Group S.p.A. ha attribuito a Francesco Berti le deleghe anche per le funzioni di investor relations.

Avviso di Accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate

In data 29 dicembre 2011 la controllata Buy On Web S.p.A. in liquidazione ha ricevuto due avvisi di accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate per complessivi Euro 11.541.852,00, relativi agli esercizi fiscali 2006 e 2007. In conseguenza di ciò Dmail Group S.p.A. ha dato mandato ai propri consulenti di effettuare tutti i necessari approfondimenti. Si rimanda alla Nota N. 5 del bilancio consolidato per le relative valutazioni fatte dagli Amministratori al 31 dicembre 2011.

ANDAMENTO DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio 2011 Dmail Group S.p.A. ha proseguito la propria attività di coordinamento nonché amministrazione e controllo delle società controllate, registrando ricavi pari a 0,9 milioni di euro (prevalentemente infragruppo) sostanzialmente in linea con quanto registrato al 31 dicembre 2010. Il margine operativo lordo è negativo per Euro 1,3 milioni, in miglioramento di Euro 0,1 milioni rispetto al 2010 (quando era negativo per Euro 1,4 milioni), per effetto principalmente di minori costi per servizi.

Il risultato operativo al 31 dicembre 2011 è negativo per Euro 6,4 milioni, in flessione di Euro 2,8 milioni rispetto al risultato operativo del 2010, che risultava negativo per Euro 3,6 milioni.

La variazione è principalmente attribuibile all'accantonamento per la copertura perdite su partecipazioni di Euro 3,9 milioni necessario per adeguare il valore della controllata Buy On Web S.p.A. al corrispondente deficit patrimoniale conseguente alla decisione di accantonare nel bilancio di quest'ultima tutti gli oneri prevedibili relativi agli avvisi di accertamento ricevuti in data 29 dicembre 2011. Si evidenzia che il risultato operativo è inoltre influenzato dalla svalutazione della partecipazione detenuta in Dmedia Group S.p.A. per Euro 0,9 milioni a seguito del test di impairment 2011.

I proventi ed oneri finanziari netti sono negativi per Euro 1 milione, in peggioramento rispetto all'esercizio 2010 di Euro 1,3 milioni quando erano positivi per Euro 0,3 milioni. La variazione è principalmente attribuibile:

- al minor dividendo ricevuto dalla controllata Dmedia Commerce S.p.A. (Euro 0,3 milioni al 31 dicembre 2011 rispetto ad Euro 1,1 milioni al 31 dicembre 2010);
- maggiori interessi bancari legati sia ad un aumento dei tassi di interessi sia al maggiore indebitamento finanziario medio rispetto al 31 dicembre 2010;
- maggiori interessi finanziari infragruppo relativi ai finanziamenti ricevuti nel corso dell'esercizio 2011 dalle controllate Buy On Web S.p.A., Dmedia Commerce S.p.A. e Dmedia Group S.p.A..

Si evidenzia che per effetto della perdita dell'esercizio e delle perdite cumulate, il capitale sociale di Dmail Group S.p.A. si è ridotto di oltre un terzo e pertanto trova applicazione la fattispecie prevista dall'art. 2446 del codice civile. Si rimanda al paragrafo della presente relazione "Evoluzione prevedibile sulla gestione" per le relative considerazioni.

I risultati economici e patrimoniali dell'esercizio, confrontati con quelli dell'esercizio precedente, sono i seguenti:

CONTO ECONOMICO SEPARATO (Importi in euro)	31/12/2011	31/12/2010	Var.
Ricavi	449.828	634.502	(184.674)
Altri ricavi	448.134	405.102	43.032
Totali ricavi e altri proventi	897.962	1.039.604	(141.642)
Costi per acquisti	(11.938)	(14.375)	2.437
Costi per servizi	(1.428.012)	(1.577.674)	149.662
Costi per il personale	(620.162)	(725.737)	105.575
Altri costi operativi	(149.810)	(112.805)	(37.005)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(5.103.067)	(2.208.125)	(2.894.942)
Risultato operativo	(6.415.026)	(3.599.113)	(2.815.913)
Proventi finanziari	340.608	1.145.880	(805.272)
Oneri finanziari netti	(1.380.339)	(850.676)	(529.663)
Risultato ante imposte	(7.454.757)	(3.303.909)	(4.150.848)
Imposte	(293.714)	586.954	(880.668)
Risultato dell'esercizio	(7.748.472)	(2.716.945)	(5.031.527)

(A) IL MARGINE OPERATIVO LORDO VIENE DEFINITO COME IL RISULTATO OPERATIVO DEDOTTI GLI AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI. IL MARGINE OPERATIVO LORDO È UNA MISURA UTILIZZATA DAL MANAGEMENT DEL GRUPPO PER MONITORARE E VALUTARE L'ANDAMENTO OPERATIVO DELLA STESSA E NON È IDENTIFICATA COME MISURA CONTABILE NELL'AMBITO DEI PRINCIPI IFRS. ESSA NON DEVE ESSERE CONSIDERATA MISURA ALTERNATIVA PER LA VALUTAZIONE DELL'ANDAMENTO DEL RISULTATO DELLA SOCIETÀ. IL MANAGEMENT RITIENE TUTTAVIA CHE IL MARGINE OPERATIVO LORDO SIA UN IMPORTANTE PARAMETRO PER LA MISURAZIONE DELLE PERFORMANCE DELLA SOCIETÀ.

ATTIVITA' - SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA (Importi in euro)	31/12/2011	31/12/2010
Attività non correnti		
Attività immateriali		
Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita	0	0
Attività immateriali a vita definita	312	1.510
Attività materiali		
Immobili, impianti e macchinari	4.642.215	4.857.710
Altre attività non correnti		
Partecipazioni	35.813.573	36.743.573
Titoli e crediti finanziari	0	0
Crediti vari e altre attività non correnti	426	310
Attività per imposte anticipate	254.692	1.110.939
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI (A)	40.711.218	42.714.042
Attività correnti		
Rimanenze di magazzino	0	0
Crediti tributari	2.947.486	4.797
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	1.789.764	1.574.623
Titoli diversi dalle partecipazioni	0	0
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	184.499	156.360
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI (B)	4.921.749	1.735.781
TOTALE ATTIVITA' (A+B)	45.632.967	44.449.823

PASSIVITA' - SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA (importi in euro)	31/12/2011	31/12/2010
Patrimonio Netto		
Quota di pertinenza della Capogruppo	7.058.442	14.806.914
Quota di pertinenza dei Terzi	0	0
TOTALE PATRIMONIO NETTO (D)	7.058.442	14.806.914
Passività non correnti		
Passività finanziarie non correnti	0	639.253
TFR e altri fondi relativi al personale	115.627	93.540
Fondo imposte differite	1.316.515	1.315.000
Fondo per rischi e oneri futuri	4.529.599	576.262
Passività per locazione finanziarie	10.023	26.060
Debiti vari e altre passività non correnti		
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI (E)	5.971.764	2.650.114
Passività correnti		
Passività finanziarie correnti	31.128.136	24.584.500
Passività per locazione finanziarie	11.162	27.237
Debiti tributari	66.294	658.797
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	1.397.169	1.722.260
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI (F)	32.602.761	26.992.794
TOTALE PASSIVITA' (H=E+F)	38.574.525	29.642.909
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA' (D+H)	45.632.967	44.449.823

La Posizione Finanziaria Netta della Capogruppo è negativa per Euro 30,9 milioni (Euro 25,1 milioni al 31 dicembre 2010). La variazione negativa pari ad Euro 5,8 milioni rispetto all'esercizio precedente è principalmente ascrivibile all'accensione di nuovi finanziamenti con le controllate per un valore al 31 dicembre 2011 pari ad Euro 10,3 milioni e dalla riduzione dei debiti bancari per circa 4 milioni di Euro. La variazione netta è inoltre influenzata dal pagamento effettuato all'Agenzia delle Entrate per un importo pari a Euro 4,3 milioni corrispondente alla fidejussione non presentata al 30 settembre 2010 alla medesima Agenzia delle Entrate relativamente all'IVA di Gruppo. A fronte di tale versamento residua un credito verso l'Erario al 31 dicembre 2011 pari ad Euro 2,9 milioni, incluso nella voce "crediti tributari".

	POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (importi in migliaia di euro)		31/12/2011	31/12/2010
A	Cassa		0	0
B	Altre disponibilità liquide		184	156
C	Titoli detenuti per la negoziazione		0	0
D	Liquidità	A+B+C	184	156
E	Crediti finanziari correnti		0	0
F	Debiti bancari correnti		(14.524)	(15.521)
G	Quota corrente dei debiti a medio lungo termine		(4.135)	(7.163)
H	Altri debiti finanziari correnti		(12.480)	(1.927)
I	Indebitamento finanziario corrente	F+G+H	(31.139)	(24.611)
J	Indebitamento finanziario corrente netto	D+E+I	(30.955)	(24.455)
K	Debiti bancari non correnti		0	(388)
L	Obbligazioni Emesse		0	0
M	Altri debiti non correnti		(10)	(277)
N	Indebitamento finanziario non corrente	K+L+M	(10)	(665)
O	Indebitamento finanziario netto come da Comunicazione CONSOB DEM/6064293/2006	J+N	(30.965)	(25.120)

EVENTI ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nomina Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione di Dmail Group S.p.A., del 23 gennaio 2012 ha preso atto delle dimissioni del Consigliere non esecutivo Maurizio Valliti ed ha proceduto contestualmente alla nomina per cooptazione del Dott. Vincenzo Borgogna in qualità di nuovo membro del Consiglio di Amministrazione in carica fino alla prossima Assemblea attribuendo a quest'ultimo la carica di Amministratore Delegato.

Dimissioni Direttore Generale

Il Consiglio di Amministrazione di Dmail Group S.p.A. sempre in data 23 gennaio 2012 ha preso atto delle dimissioni dell'Ingegnere Cristian Biasoni dalla carica di Direttore Generale in seguito alla nomina del nuovo Amministratore Delegato.

Dimissioni Consigliere Indipendente

In data 20 febbraio 2012 il Consigliere di Amministrazione indipendente e non esecutivo Stefano Chiaruttini ha rassegnato le proprie dimissioni a causa di motivi professionali.

Proposta di Aumento di Capitale Sociale

Il Consiglio di Amministrazione di Dmail Group S.p.A. ha deliberato di convocare l'Assemblea degli Azionisti in sede ordinaria e straordinaria, la quale sarà chiamata a deliberare in sede straordinaria, sugli opportuni provvedimenti da adottare ai sensi dell'art. 2446 del codice civile.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di proporre all'Assemblea un aumento del capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, per complessivi massimi Euro 15.000.000,00, mediante emissione di nuove azioni ordinarie prive di valore nominale, godimento regolare, con abbinati gratuitamente *warrant*, da offrire in opzione (nella misura di un *warrant* per ogni azione emessa) agli azionisti ai sensi dell'articolo 2441, comma 1, cod. civ. e contestuale aumento del capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, per complessivi massimi Euro 15.000.000,00 al servizio dell'esercizio dei *warrant*.

Con riferimento alla proposta di aumento di capitale i Soci Smalg S.p.A., Norfin S.p.A. e Banfort Consultadoria e Servicios Lda hanno confermato il proprio impegno a sottoscrivere una quota di aumento di capitale per complessivi 4,2 milioni di euro circa (in particolare Smalg S.p.A. 2,6 milioni di euro, Norfin S.p.A. 1,4 milioni euro e Banfort Consultadoria e Servicios Lda 0,2 milioni di euro), sospensivamente condizionato ad un accordo di rimodulazione dei debiti bancari, nell'ambito del proposto aumento di capitale sociale da offrire in opzione agli azionisti ai sensi dell'articolo 2441, comma 1, del codice civile.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il bilancio d'esercizio di Dmail Group S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011 presenta una perdita di Euro 7,8 milioni, un patrimonio netto di Euro 7,1 milioni ed un indebitamento finanziario di Euro 30,9 milioni. Al 31 dicembre 2010 la Società aveva registrato una perdita di Euro 2,3 milioni, il patrimonio netto ammontava ad Euro 15,2 milioni e l'indebitamento finanziario ammontava ad Euro 25,1 milioni.

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 presenta una perdita che, unitamente a quelle maturate nei precedenti esercizi, comporta la diminuzione di oltre un terzo del capitale sociale con conseguente applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 2446 del Codice Civile.

Il peggioramento del risultato rispetto all'esercizio precedente è principalmente imputabile alla svalutazione della partecipazione detenuta in Dmedia Group S.p.A., all'incremento degli oneri finanziari netti e ai maggiori accantonamenti effettuati sulla controllata Buy On Web S.p.A. in liquidazione. Tale accantonamento riflette il risultato della controllata, a seguito del ricevimento di avvisi di accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate, che ha stanziato nel proprio bilancio un accantonamento, nell'ipotesi in cui si perfezionasse la c.d. procedura di "accertamento con adesione" ex D.Lgs. n. 218/1997, nei termini considerati corretti anche sulla base delle valutazioni dei consulenti della società, tenuto conto dei contatti in corso con gli uffici dell'Agenzia delle Entrate. Tali maggiori accantonamenti, rispetto a quanto già stanziato



in passato e sulla base dei pareri acquisiti dalla controllata in tal senso, si ritengono adeguati a coprire tutte le passività ad oggi esistenti stimabili sopra descritte.

Per quanto riguarda la situazione finanziaria, il peggioramento è principalmente imputabile all'accensione di finanziamenti con le controllate per Euro 10,3 milioni correlati alla diminuzione dei debiti bancari e alla decisione di versare l'IVA dovuta a seguito della mancata presentazione della fidejussione bancaria richiesta nella procedura della cosiddetta "IVA di gruppo" ex art. 38 bis comma 1 e 2 DPR 633/72. Si prevede di recuperare il credito per l'IVA versata (Euro 4,1 milioni) nell'ambito dell'IVA di gruppo entro i primi mesi del 2013; alla data di chiusura dell'esercizio tale credito si è ridotto ad Euro 2,9 milioni. Inoltre la riduzione degli affidamenti bancari alla Capogruppo avvenuti durante l'ultimo trimestre 2011 ha determinato una situazione di tensione finanziaria nei primi mesi del 2012 in capo alla stessa Società, accompagnata dal pieno utilizzo degli affidamenti (per maggiori approfondimenti si veda la Nota 36 del bilancio consolidato relativa ai rischi finanziari).

Come riportato nel paragrafo "eventi significativi dell'esercizio" della presente relazione, il Consiglio di Amministrazione ha avviato una rivisitazione delle linee guida del piano industriale approvato in data 11 aprile 2011 attività che ha determinato l'approvazione in data 5 marzo 2012 del piano industriale 2012-2016 che include le linee guida ed azioni strategiche di seguito esposte recependo maggiori investimenti e le mutate condizioni di mercato oltre ai fatti intercorsi successivamente.

Il piano industriale 2012-2016 prevede progressivamente il raggiungimento di un equilibrio economico finanziario ed un miglior rapporto Debt/Equity, assumendo l'esecuzione di un'operazione di rafforzamento di capitale e la rimodulazione dei debiti bancari; l'azione di rafforzamento patrimoniale è necessaria per fronteggiare il fabbisogno finanziario di breve e medio periodo connessi all'attuale struttura patrimoniale e operativa, e per finanziarie le iniziative dell'Area Media Commerce. Il piano prevede per tale Area il miglioramento della redditività operativa grazie ad un più efficace approccio di vendita multicanale anche attraverso il rafforzamento del marchio "Dmail". In particolare sono attesi:

- l'apertura di nuovi negozi sul territorio nazionale suddivisi nell'arco temporale di piano ed il conseguente rafforzamento del canale e-commerce;
- una maggiore efficacia dei costi di marketing grazie allo sviluppo di un più approfondito processo di identificazione e segmentazione dei clienti e di una maggiore attenzione al marchio;
- una più puntuale segmentazione dell'offerta per canale per coprire i fabbisogni della diversa tipologia di clientela.

Per quanto riguarda l'Area Media Locali la crescita della redditività operativa prevista dal piano industriale si otterrà grazie a:

- la crescita dei ricavi "on line", raggiunta attraverso lo sviluppo dei contenuti che saranno disponibili su una nuova piattaforma informatica e grazie all'incremento dei ricavi pubblicitari correlati a tale iniziativa;
- il consolidamento dell'attuale "business model" sia attraverso l'apertura di nuove testate che con l'incremento di nuove affiliazioni con editori locali;
- la crescita dei ricavi diffusionali tramite il miglioramento dei contenuti e l'incremento del prezzo di copertina.

Per entrambe le due "Business Unit" si prevede inoltre un'ottimizzazione della gestione del circolante nonché il miglioramento delle politiche di sourcing. Inoltre a livello di gruppo è previsto un contenimento dei costi operativi e di struttura.

In relazione alla controllata Buy On Web S.p.A. in liquidazione il piano prevede il pagamento degli oneri per passività fiscali, stimati in Euro 3,2 milioni, a fronte degli avvisi di accertamento ricevuti, considerando di ottenere i benefici di rateizzazione previsti dalla normativa fiscale di riferimento e, inoltre, di far fronte successivamente alle residue passività fiscali già stanziare nei fondi rischi ed oneri (per maggiori approfondimenti si rimanda a quanto descritto nella Nota N. 5 del bilancio consolidato).

Gli Amministratori al fine di poter realizzare gli obiettivi previsti dal piano industriale e ristabilire una situazione di equilibrio finanziario hanno posto in atto le seguenti azioni:

- avviato le trattative con gli Istituti Finanziatori al fine di consentire alla Capogruppo ed al Gruppo di mantenere, nelle more dell'esecuzione dell'aumento di capitale, le linee di credito attualmente disponibili sino al 30 settembre 2012, con l'obiettivo di arrivare ad una rimodulazione del debito in essere al fine di supportare le previsioni finanziarie del piano industriale;
- convocato l'assemblea straordinaria degli azionisti per deliberare un aumento del capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, per complessivi massimi Euro 15.000.000,00, mediante emissione di nuove azioni ordinarie prive di valore nominale, godimento regolare, con abbinati gratuitamente *warrant*, da offrire in opzione (nella misura di un *warrant* per ogni azione emessa) agli azionisti di sensi dell'articolo 2441, comma 1, del codice civile e contestuale aumento del capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, per complessivi massimi Euro 15.000.000,00 al servizio dell'esercizio dei *warrant*.

Stante quanto sopra gli Amministratori, nel valutare il presupposto della continuità aziendale della Capogruppo e del Gruppo, nell'attuale contesto hanno individuato alcuni fattori che indicano la sussistenza di incertezze relative in particolare a:

- l'evoluzione dei rischi fiscali relativi alla Buy On Web S.p.A. in liquidazione;
- il raggiungimento di una situazione di equilibrio economico finanziario della Capogruppo, che è anche correlato al conseguimento dei risultati indicati nel piano industriale (dunque al realizzarsi delle previsioni e delle assunzioni ivi contenute) sia nel breve che nel medio periodo;
- al raggiungimento di un accordo di moratoria e di riorganizzazione dei rapporti di credito con il sistema bancario;
- all'immissione delle nuove risorse finanziarie derivanti dall'aumento di capitale in opzione (soggetto, tra l'altro, all'iter autorizzativo di CONSOB).

Con riferimento alla prospettata operazione di aumento di capitale, si segnala che alcuni dei principali azionisti (Smalg S.p.A., Norfin S.p.A. e Banfort Consultadoria e Servicos Lda) hanno confermato in data 15 marzo 2012 il proprio impegno a sottoscrivere una quota di aumento di capitale per complessivi Euro 4,2 milioni, sospensivamente condizionato alla conclusione degli accordi di rimodulazione dei debiti bancari sopra richiamati. Tale impegno è in linea con il fabbisogno primario di breve periodo, nell'ambito della più ampia copertura del fabbisogno finanziario di medio periodo teso al riequilibrio patrimoniale finanziario ed anche a sostenere le citate iniziative dell'Area Media Commerce. In tal senso sono anche state avviate le trattative con gli Istituti Finanziatori ed è in corso di formalizzazione la richiesta di moratoria dei debiti.

Secondo gli Amministratori a causa dell'insieme di tutte le circostanze sopra evidenziate sussistono rilevanti incertezze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale. Dopo aver effettuato le necessarie verifiche ed aver valutato le incertezze alla luce dei fatti sopra descritti, gli Amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Società ed il Gruppo siano in grado di proseguire con l'implementazione del piano industriale e di riequilibrio patrimoniale e finanziario e che pertanto sussistano le condizioni per continuare ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio.

AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2011 Dmail Group S.p.A. detiene n. 158.934 azioni proprie, pari al 2,078% dell'intero capitale sociale della Società. Il superamento della soglia del 2% è avvenuto in data 22 gennaio 2009.

GESTIONE DEI RISCHI ED INCERTEZZA NELL'USO DELLE STIME

Si rimanda a quanto descritto in dettaglio nella Nota N.36 del bilancio consolidato, al paragrafo "Uso di Stime" nella Nota N.3 del bilancio consolidato e al paragrafo incluso nella relazione sulla gestione del bilancio consolidato "Gestione dei Rischi Finanziari ed Incertezza nell'Uso di Stime.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni poste in essere con parti correlate rientrano nella normale gestione di impresa, nell'ambito della attività tipica di ciascun soggetto interessato e sono regolate a condizione di mercato.

Per l'analisi delle operazioni concluse con parti correlate si rimanda alla Nota N. 24 del bilancio separato.

ALTRE INFORMAZIONI

Adozione del codice di comportamento in materia di "Internal Dealing"

Riguardo alla gestione degli adempimenti informativi derivanti dalla nuova disciplina dell'*Internal Dealing* di cui all'art. 114, comma 7 del TUF e agli artt. 152-*sexies*, 152-*septies* e 152-*octies* del Regolamento Emittenti Consob, in vigore per le società quotate a partire dal 1° aprile 2006, il Consiglio dell'Emittente, in data 27 marzo 2006, ha deliberato di adottare la Procedura per l'adempimento degli obblighi in materia di *Internal Dealing* (la "*Procedura Internal Dealing*"), diretta ad assicurare la massima trasparenza ed omogeneità informativa al mercato.

Nel corso della riunione tenutasi in data 29 marzo 2007, il Consiglio ha provveduto a modificare la Procedura di *Internal Dealing*, così da adeguarne il contenuto al nuovo Regolamento di Borsa. E' stato pertanto introdotto il divieto per taluni soggetti, individuati dal Regolamento Emittenti Consob di compiere, direttamente o per interposta persona, operazioni sul titolo nei 15 giorni precedenti la riunione del Consiglio convocata per l'approvazione dei dati contabili di periodo (c.d. *black-out period*), ai sensi dell'art. 2.2.3, comma 3, lettera p) del Regolamento di Borsa, applicabile anche agli emittenti che rivestono la qualifica STAR, come recentemente modificato.

Nel corso della riunione tenutasi in data 3 marzo 2011, il Consiglio ha provveduto ad apportare modifiche di carattere formale alla Procedura di *Internal Dealing*.

Le comunicazioni relative alle operazioni rilevanti ai sensi della disciplina dell'*Internal Dealing* compiute nel corso dell'esercizio sono state rese note al mercato nel rispetto della Procedura *Internal Dealing* e sono disponibili sul sito internet della Società (www.dmailgroup.it - sezione "area finanziaria").

Adozione del Codice di Autodisciplina

Lo Statuto della Società contiene disposizioni che recepiscono direttamente le previsioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

In conformità all'articolo 2.2.3, comma 3, lett. n) del Regolamento di Borsa, applicabile agli emittenti in possesso della qualifica STAR, e del Criterio applicativo 8.C.3 del Codice, è stato costituito un Comitato per il Controllo Interno con delibera del 12 maggio 2005 successivamente modificato nella sua composizione, con delibera del 14 maggio 2008 e in carica sino al 9 maggio 2011.

Il Comitato per il Controllo Interno nel corso dell'Esercizio e sino al 9 maggio 2011 è risultato composto esclusivamente da Amministratori non esecutivi, in prevalenza indipendenti nel numero di tre membri ovvero: due Amministratori Indipendenti, il signor Luca De Martini e il dottor Andrea Zanone Poma, e un Amministratore non esecutivo, il dottor Mario Volpi.

Il Consiglio dell'Emittente del 16 maggio 2011 ha nominato l'attuale Comitato per il Controllo Interno composto esclusivamente da Amministratori Indipendenti nel numero di tre membri ovvero: i dottori Fabio Tacciarra, Stefano Grilli e la dottoressa Stefania Chiaruttini. In data 20 febbraio 2012 l'Amministratore Indipendente Stefania Chiaruttini ha rassegnato le proprie dimissioni.

Alla luce di quanto prescritto dall'articolo 2.2.3, comma 3, lettera m) del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. ("Regolamento di Borsa"), applicabile agli emittenti in possesso della qualifica STAR, e conformemente al Codice, l'Emittente ha costituito in seno al proprio Consiglio il Comitato per la Remunerazione.

Detto Comitato è stato costituito, originariamente, con delibera del Consiglio del 19 luglio 2000 e successivamente, nella sua composizione sino al 9 maggio 2011, con delibera del Consiglio del 14 maggio 2008.

Il Comitato per la Remunerazione nel corso dell'esercizio e sino al 9 maggio 2011 è risultato composto esclusivamente da Amministratori non esecutivi, in prevalenza indipendenti, nel numero di tre membri ovvero: gli Amministratori Indipendenti Signor Luca Mario De Martini e Dottor Andrea Zanone Forzani e l'Amministratore non esecutivo Signor Maurizio Valliti.

Successivamente alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea dei Soci del 9 maggio 2011, il Consiglio dell'Emittente, con delibera del 16 maggio 2011, ha nominato il nuovo Comitato per la Remunerazione composto esclusivamente da Amministratori non esecutivi, in prevalenza indipendenti, nel numero di tre membri ovvero: gli Amministratori Indipendenti Dottoressa Stefania Chiaruttini, e il Dottor Stefano Grilli e l'Amministratore non esecutivo Avvocato Stefano Valerio.

In data 20 febbraio 2012 l'Amministratore Indipendente Stefania Chiaruttini ha rassegnato le proprie dimissioni.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore esecutivo incaricato del controllo interno, sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno, ha nominato in data 13 maggio 2010 il Dottor Andrea Galbiati quale Preposto al Controllo Interno.

Il Consiglio di Amministrazione in data 11 novembre 2010 ha conferito all'Amministratore Delegato Gianluigi Viganò il compito di curare, mantenere e sviluppare i rapporti con gli Investitori Istituzionali e gli altri Soci (*Investor relations manager*). Il Consiglio di Amministrazione del 14 dicembre 2011 ha attribuito al *Chief Financial Officer* del Gruppo, Francesco Berti, in sostituzione del Sig. Gianluigi Viganò, la delega inerente la comunicazione verso le istituzioni ed il mercato (*investor relator*).

Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

In ossequio all'art. 2.2.3., comma 3, lett. j) del Regolamento di Borsa, il Consiglio dell'Emittente, nel corso della riunione tenutasi in data 27 marzo 2008, ha adottato un Modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati previsti dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, che reca la "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica*".

Prodromica alla redazione del Modello è stata la mappatura delle attività svolte dall'Emittente al fine di individuare le aree maggiormente esposte al rischio di commissione dei reati rilevanti e di introdurre appositi presidi atti a ridurre al minimo siffatti elementi di rischio.

Nell'ambito di tale attività si è anche proceduto all'elaborazione e/o modificazione di alcune procedure aziendali.

Il Modello, elaborato anche in base ai principi enucleati dalle Linee Guida di Confindustria, consente l'esonero della responsabilità per la società e si articola in una Parte Generale ed in una Parte Speciale.

Per ottenere l'esimente, la società ha nominato il c.d. Organismo di Vigilanza optando per la costituzione di un Organismo di Vigilanza in forma monocratica individuato nella persona dell'avvocato Paolo Bernardini.

L'Organismo di Vigilanza ha, come previsto dalla legge, autonomi poteri di iniziativa e controllo, al fine di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, ma non ha poteri coercitivi o di intervento modificativi della struttura aziendale o sanzionatori nei confronti di Dipendenti, Partners, Organi Sociali o soggetti terzi, poteri questi che sono demandati ai competenti Organi Societari o funzioni aziendali, secondo i protocolli previsti nel Modello (anche attraverso il richiamo ad altre procedure).

Nel corso dell'esercizio 2011 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha provveduto all'aggiornamento del Modello Organizzativo di Dmail Group S.p.A. e in data 26 marzo 2012 ha approvato un'ulteriore versione del Modello, in considerazione di intervenute modifiche inerenti la struttura organizzativa societaria.

Sempre nel corso dell'esercizio 2011 Dmedia Commerce S.p.A., Dmedia Group S.p.A. e le altre società appartenenti all'area "media locali", hanno predisposto un proprio modello organizzativo, approvato dai rispettivi organi amministrativi rispettivamente in data 26 marzo 2012 e in data 10 febbraio 2012.

Documento programmatico sulla sicurezza

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.Lgs. n. 196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, gli Amministratori danno atto che la società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 196/2003 secondo i termini e le modalità ivi indicate.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si precisa che Dmail Group S.p.A. non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla comunicazione stessa.

Informativa ex art. 123-bis del TUF, come introdotto dall'art. 4 del D.Lgs. 229 del 19.11.07

Le informazioni previste dall'art. 123-bis del TUF sul sistema di Corporate Governance di Dmail Group S.p.A. sono contenute nella Relazione sulla Corporate Governance, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2012, che sarà depositata presso la sede della Società e messa a disposizione del pubblico entro i termini e con le modalità di legge e pubblicata sul sito Internet della Società all'indirizzo (www.dmailgroup.it).

Sedi secondarie

La Società non dispone di sedi secondarie.

RISULTATO PER AZIONE

Per l'informativa riguardante il risultato per azione si rimanda al paragrafo relativo del bilancio consolidato di Gruppo.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO

Signori Azionisti,

il bilancio al 31 dicembre 2011, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, evidenzia una perdita di esercizio pari ad Euro 7.748.471,76 che vi proponiamo di riportare integralmente a nuovo. La perdita dell'esercizio 2011, unitamente a quelle maturate nei precedenti periodi, supera complessivamente il terzo del capitale sociale e pertanto si rende necessaria l'assunzione, da parte degli azionisti, delle deliberazioni di cui all'art. 2446 del Codice Civile.

In tal senso, l'assemblea degli azionisti, che si terrà il 6 maggio 2012 in prima convocazione ed eventualmente il 7 maggio 2012 in seconda convocazione, per l'approvazione del bilancio d'esercizio 2011, è stata convocata anche per assumere tali delibere. Per quanto concerne la specifica informativa prevista dall'art. 2446 del codice civile, si rimanda alla relazione degli amministratori e alle osservazioni del collegio sindacale.

Milano, 26 marzo 2012

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Andrea Zanone Poma





Dmail Group
s.p.a.

Sede Legale e Amministrativa: Corso Vittorio Emanuele II, n.15 – 20122 Milano (MI)
Capitale Sociale 15.300.000 euro - C.F. e P. IVA e Registro imprese: 12925460151



PROSPETTI CONTABILI E NOTE ILLUSTRATIVE AL 31 DICEMBRE 2011

Handwritten notes and a circular stamp are visible on the left side of the page. The stamp appears to be a company seal or a date stamp, but the details are illegible due to the quality of the scan.

SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA

ATTIVITA' SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA (importo in euro)	Note	31/12/2011	31/12/2010
Attività non correnti			
Attività immateriali			
Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita			
Attività immateriali a vita definita	3	312	1.510
Attività materiali			
Immobili, impianti e macchinari	4	4.642.215	4.857.710
Altre attività non correnti			
Partecipazioni	5	35.813.573	36.743.573
Titoli e crediti finanziari			
Crediti vari e altre attività non correnti		426	
Attività per imposte anticipate	6	254.692	
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI (A)		40.711.218	42.714.042
Attività correnti			
Rimanenze di magazzino			
Crediti tributari	7	2.947.486	
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	8	1.789.764	
di cui parti correlate	24	1.706.717	1.461.404
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	9	184.499	156.360
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI (B)		4.921.749	1.735.781
TOTALE ATTIVITA' (A+B)		45.632.967	44.449.823

PASSIVITA' SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA (importo in euro)	Note	31/12/2011	31/12/2010
Patrimonio Netto			
Quota di pertinenza della Capogruppo	10	7.058.442	14.806.914
Quota di pertinenza dei Terzi			
TOTALE PATRIMONIO NETTO (D)	10	7.058.442	14.806.914
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti		0	639.253
di cui parti correlate	24	0	220.00
TFR e altri fondi relativi al personale	11	115.627	93.540
Fondo imposte differite	12	1.316.515	1.315.000
Fondo per rischi e oneri futuri	13	4.529.599	576.262
Passività per locazione finanziarie		10.023	26.060
Debiti vari e altre passività non correnti			
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI (E)		5.971.764	2.650.114
Passività correnti			
Passività finanziarie correnti	14	31.128.136	24.584.500
di cui parti correlate	24	12.455.252	1.842.346
Passività per locazione finanziarie		11.162	27.237
Debiti tributari		66.294	658.797
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	15	1.397.169	1.722.260
di cui parti correlate	24	525.712	1.008.736
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI (F)		32.602.761	26.992.794
TOTALE PASSIVITA' (H=E+F)		38.574.525	29.642.909
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA' (D+H)		45.632.967	44.449.823

CONTO ECONOMICO SEPARATO

CONTO ECONOMICO SEPARATO (Importi in euro)	Note	31/12/2011	31/12/2010	Var.
Ricavi	16	449.828	634.502	(184.674)
di cui parti correlate	24	448.536	633.450	(184.914)
Altri ricavi	16	448.134	405.102	43.032
di cui parti correlate	24	338.213	386.000	(47.787)
Totali ricavi e altri proventi		897.962	1.039.604	(141.642)
Costi per acquisti	17	(11.938)	(14.375)	2.437
di cui parti correlate	24	0	(896)	896
Costi per servizi	18	(1.428.012)	(1.577.674)	149.662
di cui parti correlate	24	(73.511)	(95.124)	21.613
Costi per il personale	19	(620.162)	(725.737)	105.575
Altri costi operativi	20	(149.810)	(112.805)	(37.005)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	21	(5.103.067)	(2.208.125)	(2.894.942)
Risultato operativo		(6.415.026)	(3.599.113)	(2.815.914)
Proventi finanziari	22	340.608	1.145.880	(805.272)
di cui parti correlate	24	335.045	1.145.880	(810.834)
Oneri finanziari netti	22	(1.380.339)	(850.676)	(529.663)
di cui parti correlate	24	(261.868)	(44.582)	(217.286)
Risultato ante imposte		(7.454.757)	(3.303.909)	(4.150.848)
Imposte	23	(293.714)	586.954	(880.668)
Risultato dell'esercizio		(7.748.472)	(2.716.945)	(5.031.527)

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO (Importi in euro)	Note	31/12/2011	31/12/2010
Utile (perdita) del periodo		(7.748.472)	(2.716.945)
Variazione Fair Value strumenti derivati		0	0
Altre componenti di conto economico complessivo		0	0
Totale utile (perdita) complessivo del periodo		(7.748.472)	(2.716.945)

RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO (in migliaia di euro)	Note	2011	2010
Risultato d'esercizio del periodo		(7.748)	(2.717)
Dividendi		(335)	(1.145)
Risultato gestione finanziaria		1.375	850
Plusvalenza/minusvalenza da alienazioni		(55)	0
Quota ammortamento immob. materiali		63	34
Quota ammortamento immob. immateriali		1	8
Accantonamento al fondo TFR		29	38
Accantonamenti e svalutazioni di partecipazioni		5.710	7.681
Flussi di cassa dalla gestione corrente	A	(959)	165
Variazione crediti commerciali e crediti verso altri		(2.978)	7.238
di cui parti correlate		(246)	436
Variazione debiti verso fornitori e debiti vs altri		(988)	1.145
di cui parti correlate		(482)	1.145
Variazione TFR e Altri Fondi		(157)	(34)
Variazione delle attività e passività dell'esercizio	B	(4.122)	935
Flussi di cassa dell'attività dell'esercizio	C=A+B	(5.081)	165
Acquisti immobilizzazioni materiali		0	(81)
Prezzo Cessione Immobilizzazioni Materiali		202	0
Aumento di capitale società controllate		0	(5.050)
Fabbisogno di cassa per investimenti	D	202	(5.131)
Finanziamenti erogati/ricevuti da società controllate		10.393	220
di cui parti correlate		10.393	220
Pagamento rate per debiti beni locazione finanziarie		(32)	(16)
Accensione Finanziamenti a m/l termine		0	4.500
Rimborsi finanziamento a m/l termine		(3.417)	(3.335)
Interessi passivi		(1.376)	(850)
Dividendi incassati		335	1.145
Dividendi distribuiti		0	0
Cessione (acquisto) azioni proprie		0	0
Flusso di cassa dell'attività finanziaria	E	5.904	1.664
Variazione disponibilità finanziarie nette a breve	F=C+D+E	1.024	(3.296)
Disponibilità finanziarie nette a inizio esercizio	G	(15.364)	(12.068)
Disponibilità finanziarie nette a fine esercizio	H=F+G	(14.340)	(15.364)

RICONCILIAZIONE TRA DISPONIBILITÀ LIQUIDE E RENDICONTO FINANZIARIO	31/12/2011	31/12/2010
Depositi bancari e postali	184	156
Danaro e valori in cassa	-	-
Debiti verso banche a breve	(14.524)	(15.520)
Totale	(14.340)	(15.364)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(in migliaia di euro)	Aziende Sociali	Utile Sul Prezzo Azioni	Utile Laziale	Altri Movimen- ti	Reserve Societarie	Azioni Proprie	Ricerva Azioni Proprie	Utile Perdite Accumulate	Risultato d'esercizio	Utile Patrimonio Netto
Totale al 31/12/2008	15.300	10.643	3.060	26	0	1.052	(1.052)	0	(7.334)	21.695
Movimen.to del risultato		(7.334)							7.334	
Acquisto azioni proprie		(60)								(60)
Cessione Azioni proprie										
Altri Movimenti					2.766	60	(60)			2.766
Distribuzione dividendi										
Utile (perdita) del periodo									(6.877)	(6.877)
Totale al 31/12/2009	15.300	3.249	3.060	26	2.766	1.112	(1.112)	0	(6.877)	17.524
Movimen.to del risultato								(6.877)	6.877	
Acquisto azioni proprie										
Cessione Azioni proprie										
Altri Movimenti										
Distribuzione dividendi										
Utile (perdita) del periodo									(2.717)	(2.717)
Totale al 31/12/2010	15.300	3.249	3.060	26	2.766	1.112	(1.112)	(6.877)	(2.717)	14.807
Movimen.to del risultato					(2.224)			(493)	2.717	
Acquisto azioni proprie										
Cessione Azioni proprie										
Altri Movimenti		(3.249)	(3.060)	(26)	(542)			6.877		
Distribuzione dividendi										
Utile (perdita) del periodo									(7.748)	(7.748)
Totale al 31/12/2011	15.300	0	0	0	0	1.112	(1.112)	(493)	(7.748)	7.059

Milano, 26 marzo 2012

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Andrea Zanone Poma



Dmail Group
s.p.a.

Sede Legale e Amministrativa: Corso Vittorio Emanuele II, n.15 – 20122 Milano (MI)
Capitale Sociale 15.300.000 euro - C.F. e P. IVA e Registro imprese: 12925460151



NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO DMAIL GROUP S.P.A.



NOTA 1 - FORMA CONTENUTO E ALTRE INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Dmail Group S.p.A. società con personalità giuridica, costituita in conformità all'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. Essa è la società Capogruppo che detiene in maniera diretta o indiretta partecipazioni di società controllate che operano nel settore dei media locali, delle vendite dirette e a distanza, inclusivo di tutte le attività di acquisto, logistica, distribuzione, marketing e vendita multicanale e multi prodotto, attraverso cataloghi cartacei, siti internet, negozi e call center, propri e di terzi. Il Gruppo opera principalmente in Italia ed in altri Paesi europei (Portogallo, Repubblica Ceca e Romania).

Dmail Group S.p.A., in qualità di Capogruppo, svolge principalmente attività di direzione e coordinamento delle società controllate.

La sede legale di Dmail Group S.p.A. è a Milano, in Italia.

Il bilancio di Dmail Group S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2012 che ne ha autorizzato la pubblicazione.

Il bilancio di Dmail Group S.p.A. è presentato in Euro che è anche la moneta corrente nelle economie in cui la società opera principalmente.

Il presente bilancio è stato redatto secondo il presupposto della continuità aziendale. I rischi e le incertezze relative al business sono descritti nelle sezioni dedicate della relazione sulla gestione. La descrizione di come il gruppo gestisce i rischi finanziari tra i quali quello di liquidità è contenuta nella nota N. 36 del bilancio consolidato.

Il Consiglio di Amministrazione si riserva la possibilità di modificarlo qualora accadessero eventi successivi rilevanti fino alla data dell'Assemblea.

Il bilancio di Dmail Group S.p.A. viene predisposto nella forma e nel contenuto secondo l'informativa prevista dall'International Accounting Standards Board e omologati dall'Unione Europea e, in particolare, per quanto riguarda i criteri di iscrizione e di valutazione, secondo gli IAS/IFRS emessi dall'Accounting Standard Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea.

CRITERI DI VALUTAZIONE

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali acquistate sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (Attività Immateriali), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono rilevate al costo di acquisto ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro stimata vita utile, se le stesse hanno una vita utile definita.

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Gli investimenti immobiliari sono iscritti inizialmente al costo storico, comprensivo di costi di negoziazione. Il valore contabile include il costo afferente alla sostituzione di parte di un investimento immobiliare nel momento in cui tale costo viene sostenuto, a condizione che siano soddisfatti i criteri di rilevazione ed esclude i costi di manutenzione ordinaria. Successivamente alla rilevazione iniziale, gli investimenti immobiliari sono iscritti al valore equo, che riflette le condizioni di mercato alla data di chiusura del bilancio. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del valore equo degli investimenti immobiliari sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si manifestano.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione. Eventuali utili o perdite derivanti dal ritiro o dismissione di un investimento immobiliare sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene il ritiro o la dismissione.

Le riclassifiche da o ad un investimento immobiliare avvengono quando vi è un cambiamento d'uso. Per le riclassifiche da investimento immobiliare a proprietà ad utilizzo diretto, il valore di riferimento dell'immobile per la successiva contabilizzazione è il valore equo alla data di cambiamento d'uso. Se una proprietà immobiliare ad uso diretto diventa investimento immobiliare, il Gruppo rileva tali beni conformemente ai criteri indicati al punto "immobili impianti e macchinari" fino alla data del cambiamento d'uso.

IMMOBILI IMPIANTI E MACCHINARI DI PROPRIETÀ

Le immobilizzazioni materiali sono esposte in bilancio al costo storico se acquisite separatamente o al valore equo alla data di acquisizione se acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale e sono sistematicamente ammortizzate in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. Qualora alcuni beni classificati in tale categoria venissero destinati alla vendita, verrebbero classificati separatamente tra le attività non correnti destinate alla vendita. I beni destinati alla vendita non vengono più ammortizzati.

Qualora il fair value risultasse inferiore al costo iscritto in bilancio, verrebbe effettuata una svalutazione dei valori iscritti in bilancio.

Il processo di ammortamento avviene a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile stimata; per i beni acquisiti nell'esercizio le aliquote vengono applicate pro rata temporis, tenendo conto dell'effettivo utilizzo del bene nel corso dell'anno. I costi sostenuti per migliorie vengono imputati ad incremento dei beni interessati solo quando sono chiaramente separabili e identificabili e potranno essere recuperati tramite i benefici economici futuri attesi.

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività, come segue:

CATEGORIA	ANNI
Macchine Ufficio elettroniche	5
Mobili e arredi	9
Automezzi	5
Autoveicoli	4
Telefoni cellulari	5

BENI IN LOCAZIONE FINANZIARIA

Le attività possedute mediante contratti di locazione finanziaria, attraverso i quali sono principalmente trasferiti alla società tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività della società al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa la somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra le passività per locazioni finanziarie a breve ed a medio/lungo termine.

PERDITA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ

Lo IAS 36 richiede di valutare l'esistenza di perdite di valore (*c.d. impairment test*) delle immobilizzazioni materiali, immateriali in presenza di indicatori che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere. Nel caso delle partecipazioni e delle altre attività immateriali a vita indefinita o di attività non disponibili per l'uso, tale valutazione viene fatta almeno annualmente.

La recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il prezzo netto di vendita, qualora esista un mercato attivo, e il valore d'uso del bene. Il valore d'uso è definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene, o da un'aggregazione di beni (*c.d. cash generating unit*), nonché dal valore che ci si attende dalla dismissione al termine della sua vita utile. Le cash generating unit sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di business della società, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa autonomi, derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività ad esse imputabili.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni in società controllate, collegate e joint-ventures sono valutate con il metodo del costo ed assoggettate periodicamente ad impairment test al fine di verificare che non vi siano eventuali perdite di valore. Tale test viene effettuato annualmente, ovvero ogni volta in cui vi sia l'evidenza di una probabile perdita di valore delle partecipazioni. Il metodo di valutazione utilizzato è effettuato sulla base del *Discounted Cash Flow*, applicando il metodo descritto in "Perdite di valore delle attività". Qualora si evidenziasse la necessità di procedere ad una svalutazione, questa verrà addebitata a conto economico nell'esercizio in cui è rilevata. Quando vengono meno i motivi che hanno determinato la diminuzione di valore, il valore contabile della partecipazione è incrementato fino a concorrenza del costo originario. Tale ripristino viene iscritto a conto economico.

AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i proventi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

STRUMENTI DERIVATI

Gli strumenti derivati sono attività e passività rilevate al *fair value*.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata (*Hedge Accounting*) e l'efficacia della copertura è elevata (test di efficacia). Le operazioni che, nel rispetto delle politiche di gestione del rischio poste in essere dalla società, soddisfano i requisiti richiesti dal principio, vengono classificate di copertura; le altre, invece, pur essendo effettuate con intento di gestione dell'esposizione al rischio, vengono classificate di negoziazione. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*), i derivati sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico. Quando i derivati coprono i rischi di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*), le variazioni del fair value dei derivati sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico, coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI

I crediti sono iscritti al valore nominale, ossia al fair value del corrispettivo ricevuto nel corso della transazione, e rettificati per tenere conto di eventuali perdite di valore mediante lo stanziamento di uno specifico fondo per rischi di inesigibilità da portare in diretta detrazione della voce dell'attivo.

Se il pagamento prevede termini superiori alle normali condizioni di mercato e il credito non matura interessi, è presente una componente finanziaria implicita nel valore iscritto in bilancio, che viene pertanto attualizzato, addebitando a conto economico lo sconto. La rilevazione degli interessi impliciti è effettuata per competenza sulla durata del credito tra gli oneri e proventi finanziari.

CREDITI E FINANZIAMENTI

I crediti generati dall'impresa e i finanziamenti inclusi sia fra le attività non correnti che fra quelle correnti sono valutati al costo ammortizzato.

I crediti per finanziamenti infruttiferi a società controllate sono attualizzati secondo i criteri previsti dallo IAS 39 e la differenza rispetto al corrispettivo erogato è iscritta ad incremento del valore della partecipazione.

CASSA E ALTRE DISPONIBILITÀ LIQUIDE EQUIVALENTI

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, secondo la loro natura, al valore nominale.

FONDO PER IL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (TFR)

Il Trattamento di fine rapporto delle società italiane fino al 31 dicembre 2006 era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n° 296 (Legge Finanziaria 2007) e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da

considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Gli effetti contabili derivanti dall'applicazione della sopra descritta normativa non sono rilevanti per la società poiché ha un numero di dipendenti inferiore a 50 unità.

Il TFR è quindi ancora considerato un piano a benefici definiti e viene determinato da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method). La porzione del valore netto cumulato degli utili e delle perdite attuariali non è rilevata sino a quando non eccede in valore assoluto il 10% del valore attuale dell'obbligazione ("metodo del corridoio"). I costi relativi all'incremento del valore attuale dell'obbligazione per il TFR, derivanti dall'avvicinarsi del momento del pagamento dei benefici, sono inclusi tra i costi del personale.

Il trattamento di fine rapporto è definito al valore attuariale dell'effettivo debito della società verso tutti i dipendenti, determinati applicando i criteri previsti dalla normativa vigente. Il processo di attualizzazione, fondato su ipotesi demografiche e finanziarie, è affidato ad attuari professionisti esterni.

FONDI PER RISCHI E ONERI FUTURI

La Società rileva i fondi per rischi e oneri futuri quando, in presenza di un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione avviene.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie sono rappresentate dai debiti finanziari, dalle passività a fronte delle attività iscritte nell'ambito dei contratti di locazione finanziaria.

Le passività finanziarie sono inizialmente iscritte al valore di mercato (fair value) incrementato dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza.

FINANZIAMENTI A MEDIO/LUNGO TERMINE

I finanziamenti sono inizialmente rilevati al costo, corrispondente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati utilizzando il metodo del costo ammortizzato; tale metodo prevede che l'ammortamento venga determinato utilizzando il tasso di interesse interno effettivo, rappresentato dal tasso che equipara, al momento della rilevazione iniziale, il valore dei flussi di cassa attesi ed il valore di iscrizione iniziale. Il costo ammortizzato viene calcolato tenendo conto dei costi di emissione e di ogni eventuale sconto o premio, previsto al momento della erogazione.

DEBITI COMMERCIALI E ALTRI DEBITI

I debiti sono valutati al costo, corrispondente al valore equo del corrispettivo della transazione.

Se i termini di pagamento accordati sono superiori a quelli previsti dalle normali condizioni di mercato e tuttavia il debito non matura interessi, è presente una componente finanziaria implicita nel valore iscritto in bilancio. Pertanto viene attualizzato, accreditando a conto economico lo sconto, che viene rilevato per competenza sulla durata del debito tra i proventi ed oneri finanziari.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEGLI ONERI A CONTO ECONOMICO

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri, sono rilevati in bilancio secondo il principio della competenza economica, escludendo gli utili non realizzati e tenendo conto dei rischi e delle perdite maturate nell'esercizio, anche se divenuti noti successivamente.

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri, sono iscritti in bilancio al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione di servizi.

La competenza economica dei costi per acquisto di merce viene determinata con riferimento al momento del trasferimento della proprietà dei beni. I costi per servizi vengono contabilizzati al momento dell'ultimazione della prestazione.

I contratti di leasing aventi natura finanziaria vengono iscritti in bilancio secondo il metodo finanziario previsto dal principio contabile IAS 17.

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

IMPOSTE

Includono imposte correnti e imposte differite. L'onere o il provento per imposte correnti sul reddito dell'esercizio, è determinato in base alla normativa vigente. Nell'ambito della politica fiscale di Gruppo, Dmail Group S.p.A. ha aderito a partire dal 2004 all'istituto del consolidato fiscale nazionale introdotto con il D.Lgs. n. 344 del 12 dicembre 2003 in qualità di società consolidante.

Tale adozione consente di determinare un beneficio da consolidato, quale remunerazione diretta delle perdite fiscali proprie utilizzate in compensazione degli utili fiscali trasferiti dalle società aderenti al consolidato fiscale nazionale.

Le imposte differite vengono determinate sulla base delle differenze fiscali temporanee originate dalla differenza tra i valori di bilancio attivi e passivi ed i corrispondenti valori rilevanti ai fini fiscali. In particolare le attività fiscali differite sono iscritte solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile, mentre le passività fiscali differite devono essere rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili. Sono valutate secondo le aliquote fiscali vigenti che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

DIVIDENDI

I dividendi sono rilevati alla data della delibera assembleare di distribuzione.

USO DI STIME

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, gli ammortamenti, le svalutazioni di attività, i benefici ai dipendenti, le imposte nonché altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima.

Per cui non si può escludere il concretizzarsi, nel prossimo esercizio, di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili, al valore contabile delle relative voci. Le voci di bilancio principalmente interessate da tali situazioni di incertezza sono i fondi svalutazione crediti, le partecipazioni, le imposte anticipate, le immobilizzazioni materiali ed immateriali e i fondi per rischi ed oneri.

Si rileva, in particolare, che nell'applicare i principi contabili IAS/IFRS gli amministratori hanno assunto decisioni basate sulle seguenti valutazioni discrezionali con effetto significativo sui valori iscritti a bilancio nelle seguenti voci di bilancio:

- perdita di valore delle partecipazioni, che vengono sottoposte a verifica per eventuali perdite di valore con periodicità almeno annuale; detta verifica richiede una stima discrezionale dei valori d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito il valore di carico delle partecipazioni, a sua volta

basato sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base ad un tasso di sconto adeguato;

- imposte differite attive, le quali sono rilevate a fronte delle perdite fiscali riportate a nuovo e delle altre differenze temporanee, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali perdite e le differenze temporanee potranno essere utilizzate. Una significativa valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere contabilizzate. Nell'effettuare la verifica di recuperabilità di tali imposte anticipate sono stati presi in considerazione i budget ed i piani delle società del Gruppo, da cui è emersa la non necessità di rilevare poste rettificative ai valori iscritti in bilancio;
- fondi rischi ed oneri: la stima dei fondi garanzia prodotti, fondi resi e fondi per cause legali comportano l'elaborazione di stime discrezionali basate sia su dati storici che prospettici riguardanti la difettosità dei prodotti che sull'esito futuro di contenziosi.

In particolare la valutazione dei profili di rischio e le stime relative alla controllata Buy On Web S.p.A. sono soggette a incertezze e complessità che potrebbero determinare variazioni rilevanti nelle stime e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI ED ALTRE INFORMAZIONI RICHIESTE DALLA APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO IFRS 7

La società svolge l'attività di gestione dei rischi finanziari per tutte le società controllate. Per un'analisi esaustiva dei rischi finanziari del gruppo, si rinvia alla Nota N.36 del bilancio consolidato.

VARIAZIONI DEI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Per l'analisi si rimanda alle "Note illustrative specifiche" del bilancio consolidato.

NOTA 2 – VALUTAZIONE SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Il Bilancio d'esercizio di Dmail Group S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011 presenta una perdita di Euro 7,8 milioni, un patrimonio netto di Euro 7,1 milioni ed un indebitamento finanziario di Euro 30,9 milioni. Al 31 dicembre 2010 la Società aveva registrato una perdita di Euro 2,3 milioni, il patrimonio netto ammontava ad Euro 15,2 milioni e l'indebitamento finanziario ammontava ad Euro 25,1 milioni.

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 presenta una perdita che, unitamente a quelle maturate nei precedenti esercizi, comporta la diminuzione di oltre un terzo del capitale sociale con conseguente applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 2446 del Codice Civile.

Il peggioramento del risultato rispetto all'esercizio precedente è principalmente imputabile alla svalutazione della partecipazione detenuta in Dmedia Group S.p.A., all'incremento degli oneri finanziari netti e ai maggiori accantonamenti effettuati sulla controllata Buy On Web S.p.A. in liquidazione. Tale accantonamento riflette il risultato della controllata, a seguito del ricevimento di avvisi di accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate, che ha stanziato nel proprio bilancio un accantonamento, nell'ipotesi in cui si perfezionasse la c.d. procedura di "accertamento con adesione" ex D.Lgs. n. 218/1997, nei termini considerati corretti anche sulla base delle valutazioni dei consulenti della società, tenuto conto dei contatti in corso con gli uffici dell'Agenzia delle Entrate. Tali maggiori accantonamenti, rispetto a quanto già stanziato in passato e sulla base dei pareri acquisiti dalla controllata in tal senso, si ritengono adeguati a coprire tutte le passività ad oggi esistenti stimabili sopra descritte.

Per quanto riguarda la situazione finanziaria, il peggioramento è principalmente imputabile all'accensione di finanziamenti con le controllate per Euro 10,3 milioni correlati alla diminuzione dei debiti bancari e alla decisione di versare l'IVA dovuta a seguito della mancata presentazione della fidejussione bancaria richiesta nella procedura della cosiddetta "IVA di gruppo" ex art. 38 bis comma 1 e 2 DPR 633/72. Si prevede di recuperare il credito per l'IVA versata (Euro 4,1 milioni) nell'ambito dell'IVA di gruppo entro i primi mesi del 2013; alla data di chiusura dell'esercizio tale credito si è ridotto ad Euro 2,9 milioni. Inoltre la riduzione degli affidamenti bancari alla Capogruppo avvenuti durante l'ultimo trimestre 2011 ha determinato una

situazione di tensione finanziaria nei primi mesi del 2012 in capo alla stessa Società, accompagnata dal pieno utilizzo degli affidamenti (per maggiori approfondimenti si veda la Nota 36 relativa ai rischi finanziari).

Come riportato nel paragrafo “eventi significativi dell’esercizio” della presente relazione, il Consiglio di Amministrazione ha avviato una rivisitazione delle linee guida del piano industriale approvato in data 11 aprile 2011 attività che ha determinato l’approvazione in data 5 marzo 2012 del piano industriale 2012-2016 che include le linee guida ed azioni strategiche di seguito esposte recependo maggiori investimenti e le mutate condizioni di mercato oltre ai fatti intercorsi successivamente.

Il piano industriale 2012-2016 prevede progressivamente il raggiungimento di un equilibrio economico finanziario ed un miglior rapporto Debt/Equity, assumendo l’esecuzione di un’operazione di rafforzamento di capitale e la rimodulazione dei debiti bancari; l’azione di rafforzamento patrimoniale è necessaria per fronteggiare il fabbisogno finanziario di breve e medio periodo connessi all’attuale struttura patrimoniale e operativa, e per finanziarie le iniziative dell’Area Media Commerce. Il piano prevede per tale Area il miglioramento della redditività operativa grazie ad un più efficace approccio di vendita multicanale ~~anche~~ attraverso il rafforzamento del marchio “Dmail”. In particolare sono attesi:

- l’apertura di nuovi negozi sul territorio nazionale suddivisi nell’arco temporale di ~~piano ed il~~ conseguente rafforzamento del canale e-commerce;
- una maggiore efficacia dei costi di marketing grazie allo sviluppo di un più approfondito ~~processo~~ di identificazione e segmentazione dei clienti e di una maggiore attenzione al marchio;
- una più puntuale segmentazione dell’offerta per canale per coprire i fabbisogni della diversa tipologia di clientela.

Per quanto riguarda l’Area Media Locali la crescita della redditività operativa prevista dal piano industriale si otterrà grazie a:

- la crescita dei ricavi “on line”, raggiunta attraverso lo sviluppo dei contenuti che saranno disponibili su una nuova piattaforma informatica e grazie all’incremento dei ricavi pubblicitari correlati a tale iniziativa;
- il consolidamento dell’attuale “business model” sia attraverso l’apertura di nuove testate che con l’incremento di nuove affiliazioni con editori locali;
- la crescita dei ricavi diffusionali tramite il miglioramento dei contenuti e l’incremento del prezzo di copertina.

Per entrambe le due “Business Unit” si prevede inoltre un’ottimizzazione della gestione del circolante nonché il miglioramento delle politiche di sourcing. Inoltre a livello di gruppo è previsto un contenimento dei costi operativi e di struttura.

In relazione alla controllata Buy On Web S.p.A. in liquidazione il piano prevede il pagamento degli oneri per passività fiscali, stimati in Euro 3,2 milioni, a fronte degli avvisi di accertamento ricevuti, considerando di ottenere i benefici di rateizzazione previsti dalla normativa fiscale di riferimento e, inoltre di far fronte, successivamente, alle residue passività fiscali già stanziare nei fondi rischi ed oneri (per maggior approfondimenti si rimanda a quanto descritto nella Nota N. 5).

Gli Amministratori al fine di poter realizzare gli obiettivi previsti dal piano industriale e ristabilire una situazione di equilibrio finanziario hanno posto in atto le seguenti azioni:

- avviato le trattative con gli Istituti Finanziatori al fine di consentire alla Capogruppo ed al Gruppo di mantenere, nelle more dell’esecuzione dell’aumento di capitale, le linee di credito attualmente

disponibili sino al 30 settembre 2012, con l'obiettivo di arrivare ad una rimodulazione del debito in essere al fine di supportare le previsioni finanziarie del piano industriale;

- convocato l'assemblea straordinaria degli azionisti per deliberare un aumento del capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, per complessivi massimi Euro 15.000.000,00, mediante emissione di nuove azioni ordinarie prive di valore nominale, godimento regolare, con abbinati gratuitamente *warrant*, da offrire in opzione (nella misura di un *warrant* per ogni azione emessa) agli azionisti ai sensi dell'articolo 2441, comma 1, cod. civ. e contestuale aumento del capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, per complessivi massimi Euro 15.000.000,00 al servizio dell'esercizio dei *warrant*.

Stante quanto sopra gli Amministratori, nel valutare il presupposto della continuità aziendale della capogruppo e del Gruppo, nell'attuale contesto hanno individuato alcuni fattori che indicano la sussistenza di incertezze relative in particolare a:

- l'evoluzione dei rischi fiscali relativi alla Buy On Web S.p.A. in liquidazione;
- il raggiungimento di una situazione di equilibrio economico finanziario della Capogruppo, che è anche correlato al conseguimento dei risultati indicati nel piano industriale (dunque al realizzarsi delle previsioni e delle assunzioni ivi contenute) sia nel breve che nel medio periodo;
- al raggiungimento di un accordo di moratoria e di riorganizzazione dei rapporti di credito con il sistema bancario;
- all'immissione delle nuove risorse finanziarie derivanti dall'aumento di capitale in opzione (soggetto, tra l'altro, all'iter autorizzativo di CONSOB).

Con riferimento alla prospettata operazione di aumento di capitale, si segnala che alcuni dei principali azionisti (Smalg S.p.A., Norfin S.p.A. e Banfort Consultadoria e Servicos Lda) hanno confermato in data 15 marzo 2012 il proprio impegno a sottoscrivere una quota di aumento di capitale per complessivi Euro 4,2 milioni, sospensivamente condizionato alla conclusione degli accordi di rimodulazione dei debiti bancari sopra richiamati. Tale impegno è in linea con il fabbisogno primario di breve periodo, nell'ambito della più ampia copertura del fabbisogno finanziario di medio periodo teso al riequilibrio patrimoniale finanziario ed anche a sostenere le citate iniziative dell'Area Media Commerce. In tal senso sono anche state avviate le trattative con gli Istituti Finanziatori ed è in corso di formalizzazione la richiesta di moratoria dei debiti.

Secondo gli Amministratori a causa dell'insieme di tutte le circostanze sopra evidenziate sussistono rilevanti incertezze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale. Dopo aver effettuato le necessarie verifiche ed aver valutato le incertezze alla luce dei fatti sopra descritti, gli Amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Società ed il Gruppo siano in grado di proseguire con l'implementazione del piano industriale e di riequilibrio patrimoniale e finanziario e che pertanto sussistano le condizioni per continuare ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio.

NOTA 3 – ATTIVITA' IMMATERIALI A VITA DEFINITA

Le attività immateriali a vita definita risultano interamente ammortizzate al 31 dicembre 2011. Di seguito si riporta la movimentazione della voce.

Movimenti dell'esercizio (importo in migliaia di euro)	+/ -	Costo storico e sviluppo pubblico	Totale
Costo storico all'1/1/2011	+	137	137
Ammortamenti cumulati all'1/1/2011	-	(136)	(136)
Valore Netto Contabile all'1/1/2011		1	1
Incrementi	+		
Cessioni/decrementi	+/-		
Ammortamenti	+	1	1
Altri movimenti	+/-		
Valore netto contabile al 31/12/2011		0	0
Composizione saldo contabile 31/12/2011			
Costo storico al 31/12/2011	+	137	137
Ammortamenti cumulati al 31/12/2011	-	(137)	(137)
Valore netto contabile al 31/12/2011		0	0

NOTA 4 – ATTIVITA' MATERIALI (DI PROPRIETA' E IN LOCAZIONE FINANZIARIA)

Le attività materiali sono pari ad euro Euro 4.642 migliaia al 31 dicembre 2011. Di seguito si riporta la movimentazione della voce:

Movimenti dell'esercizio (importo in migliaia di euro)	+/ -	Terreni e Fabbricati	Impianti e Macchinari	Altri beni	Totale
Costo storico		5.822	17	370	6.209
Rivalutazione di legge					
Valore capitale all'1/1/2011		5.822	17	370	6.209
Acquisti	+		2		2
Riclassifica da beni in leasing	+/-				
Decrementi	-	(237)		(182)	
Valore capitale al 31/12/2011		5.586	19	188	5.793
Fondo ammortamento saldo all'1/1/2011	+	1.099	13	240	1.352
Decrementi	-	(94)		(170)	(264)
Quota dell'esercizio	+		2	61	63
Fondo ammortamento al 31/12/2011		1.005	15	131	1.151
Valore netto contabile 1/1/2011		4.723	4	130	4.857
Valore netto contabile 31/12/2011		4.581	4	57	4.642

Le attività materiali evidenziano una diminuzione del valore netto contabile di Euro 215 migliaia rispetto al 31 dicembre 2010 dovuta principalmente alla cessione di un Fabbricato non strumentale sito in Medolla (MO) per Euro 143 migliaia e all'ammortamento dell'esercizio per Euro 63 migliaia. La cessione del fabbricato ha generato una plusvalenza di circa Euro 38 migliaia.

In relazione agli investimenti immobiliari la società si è avvalsa della consulenza di un perito immobiliare per effettuare la stima del fair value degli immobili al 31 dicembre 2011 in base a quanto previsto dal principio Internazionale IAS 40. Si evidenzia che il perito ha effettuato una valutazione degli immobili in relazione ai dati ed alle attuali condizioni di mercato. I risultati delle perizie non hanno evidenziato scostamenti significativi nei valori di mercato rispetto al valore di iscrizione contabile e di conseguenza non sono stati effettuati adeguamenti al fair value di tale categoria di attività materiale.

NOTA 5 – PARTECIPAZIONI

Si inserisce di seguito il dettaglio con le variazioni:

Imprese controllate	Valore al 31/12/2010	Incremento	Diminuito	Valore al 31/12/2011
D-Media Commerce S.p.A.	15.059			15.059
DMedia Group S.p.A.	20.715		(930)	19.785
Lakeview Impex S.r.l.	415			415
Buy On Web S.p.A. in Liquidazione	0			0
D-Service S.r.l.	554			554
Totale imprese controllate	36.743	0	(930)	35.813

La riduzione è relativa alla svalutazione della partecipazione in Dmedia Group S.p.A. a seguito del test di impairment di seguito indicato. Si segnala inoltre che a fronte della partecipazione detenuta in Buy On Web S.p.A. risulta iscritto un fondo rischi ed oneri per Euro 4.386 migliaia che corrisponde al deficit patrimoniale della controllata risultante dalla situazione contabile del bilancio di liquidazione.

Verifica della Riduzione di Valore

La società ha effettuato una verifica della riduzione del valore delle partecipazioni controllate come di seguito dettagliato.

L'ammontare recuperabile delle partecipazioni è stato determinato in base al loro valore d'uso calcolato utilizzando la proiezione dei flussi di cassa derivanti dal Piano Industriale 2012-2016 redatto secondo i presupposti indicati nella nota N. 2 "Valutazione sulla continuità aziendale".

Per la verifica delle eventuali perdite di valore delle partecipazioni detenute dalla Capogruppo nelle principali società controllate, sono state considerate come base le stesse metodologie e le stesse "cash generating units" adottate per la verifica dell'impairment test degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato e descritto in dettaglio nelle note illustrative del bilancio consolidato.

Le principali ipotesi utilizzate nella determinazione del valore in uso delle *cash generating unit*, sono costituite dal valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati che si suppone deriveranno da un uso continuativo delle attività, dalla scelta del tasso di sconto e dal tasso di crescita.

In particolare, il Gruppo ha utilizzato tassi di sconto che ritiene riflettano le valutazioni del mercato, alla data di riferimento della stima, del valore attuale del denaro e i rischi specifici connessi alle singole unità generatrici di cassa.

Le previsioni dei flussi di cassa operativi derivano da quelle insite nei più recenti *budget* e piani predisposti dal Gruppo per i prossimi cinque anni, sulla base di tassi di crescita di medio/lungo termine a seconda delle diverse caratteristiche delle attività e comunque non superiori al tasso medio di crescita del mercato in cui opera il Gruppo. Le ipotesi incluse nei piani sono coerenti con le linee guida del piano industriale tenendo conto dei criteri previsti dallo IAS 36.

Le previsioni dei flussi di cassa si riferiscono a condizioni correnti di esercizio dell'attività, quindi non includono flussi finanziari connessi a eventuali interventi di natura straordinaria.

Inoltre, le previsioni si basano su criteri di coerenza con i dati storici relativamente all'imputazione delle spese generali future, alla tendenza degli investimenti attesi di capitale, alle condizioni di equilibrio finanziario, nonché alle ipotesi macro-economiche, con particolare riferimento agli incrementi di prezzo dei prodotti, che tengono conto dei tassi di inflazione attesi.

L'attività di valutazione è stata operata con il supporto di una società di consulenza specializzata in tali attività.

Di seguito vengono evidenziati i principali parametri utilizzati nella determinazione del valore recuperabile.

Orizzonte temporale considerato

Per la proiezione dei flussi di cassa è stato utilizzato un arco temporale di 5 anni. I flussi di cassa sono stati determinati in maniera puntuale fino al 2016, essendo tale periodo coperto dai piani aziendali approvati dal Consiglio di Amministrazione. Per la determinazione del c.d. "terminal value" delle varie CGU sono stati utilizzati i seguenti parametri finanziari:

Indicatori economico-finanziari

Di seguito si evidenziano i principali indicatori di riferimento:

	Dmedia Commerce 2011	Dmedia Commerce 2010	Dmedia Group 2011	Dmedia Group 2010
Wacc	10,00%	8,65%	9,75%	8,75%

Ai fini della composizione del tasso di attualizzazione si è ipotizzato una ripartizione paritetica tra capitale proprio e mezzi finanziari di terzi (onerosi).

Il valore del costo dei mezzi propri è stato determinato attraverso il Capital Asset Pricing Model impiegando i seguenti parametri:

	Dmedia Commerce 2011	Dmedia Commerce 2010	Dmedia Group 2011	Dmedia Group 2010
Beta	1,00	1,00	1,00	1,00
Tasso free risk	3,50%	3,80%	3,50%	3,80%
Premio per il rischio	12,5%	9,5%	12,0%	9,7%

Si evidenzia inoltre che il tasso di crescita dei flussi finanziari adottato "g" è stato ipotizzato in termini nominali pari a zero, in analogia a quanto utilizzato nelle valutazioni effettuate negli esercizi precedenti. Ovvero dopo il periodo di previsione esplicita sono stati proiettati i flussi di cassa dati dalla media degli ultimi tre anni di piano senza ipotizzare alcuna crescita degli stessi.

Si riportano di seguito le considerazioni emerse dall'analisi del valore di bilancio delle partecipazioni in portafoglio, unitamente ai relativi effetti sul bilancio d'esercizio di Dmail Group S.p.A. al 31 dicembre 2011.

Dmedia Group S.p.A.

Si tratta della Sub-Holding avente sede operativa in Merate (LC) alla quale fanno capo, al 31 dicembre 2011, le società del gruppo Dmail operanti all'interno dell'area Media Locali.

La verifica ("Impairment Test") del valore di carico della partecipazione al 31 dicembre 2011 è stata effettuata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi ("Discounted Cash Flow" - DCF), così come risultanti dal Piano Industriale del Gruppo Dmail.

Tale verifica ha comportato una svalutazione della partecipazione pari ad Euro 930 migliaia come riportato nella seguente tabella:

Importo in Euro/milioni	Dmedia Group
Valore delle partecipazioni	20,7
Equity Value	19,8
Svalutazione	(0,9)

Dmedia Commerce S.p.A.

Si tratta della Sub-Holding avente sede a Pontassieve (FI) alla quale fanno capo, al 31 dicembre 2011, le società del gruppo Dmail operanti all'interno dell'area Media Commerce ed operanti oltre che in Italia anche in Portogallo, Romania e Repubblica Ceca.

La verifica ("Impairment test") del valore di carico della partecipazione al 31 dicembre 2011, effettuata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi ("Discounted cash-flow" - DCF) così come risultanti dal piano industriale del Gruppo Dmail non ha comportato alcuna svalutazione come dettagliato nella tabella che segue:

Importi in Euro (milioni)	Dmedia Commerce
Valore delle partecipazioni	15,1
Equity Value	20,8

Data la significatività del valore delle partecipazioni iscritte in bilancio al 31 dicembre 2011 la società ha comunque effettuato un'analisi di sensitività, modificando il tasso di attualizzazione Wacc e il tasso di crescita g utilizzato per la determinazione del valore terminale.

In merito alla società Dmedia Commerce S.p.A., tale analisi, effettuata sempre mantenendo inalterate le ipotesi sottostanti i piani aziendali ha evidenziato che una variazione del tasso attualizzazione Wacc (in un range compreso tra +/- 50 punti base) correlata ad una medesima variazione del tasso di crescita g non determinerebbe un eccesso del valore contabile della partecipazione rispetto al suo valore recuperabile.

Per quanto riguarda Dmedia Group S.p.A. l'analisi di sensitivity effettuata con un tasso di crescita g decrementato di 50 punti base e il tasso di attualizzazione incrementato dello stesso ammontare evidenzia un valore recuperabile della partecipazione pari ad Euro 17.983 migliaia inferiore rispetto al valore residuo iscritto in bilancio pari ad Euro 19.785 migliaia.

E' da segnalare comunque che diversi fattori, legati anche all'evoluzione del difficile contesto del mercato finanziario con impatti anche sul mercato editoriale e del commercio, oltre all'esito delle azioni poste in essere dalla Società per il riequilibrio finanziario (si veda la Nota N. 2) potrebbero richiedere una rideterminazione dei piani aziendali e quindi del valore recuperabile delle partecipazioni. Le circostanze e gli eventi che potrebbero causare un'ulteriore verifica dell'esistenza di perdite di valore saranno monitorate costantemente dalla società.

NOTA 6 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE

Le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2010 possono essere così sintetizzate:

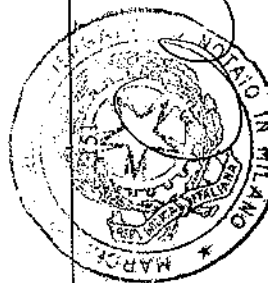
Altre attività non correnti e imposte anticipate (Importi in migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010	Var.
Titoli e crediti finanziari	0	0	0
Crediti vari e altre attività non correnti	0	0	(0)
Totale altre attività non correnti	0	0	0
Attività per imposte anticipate	254	1.111	(857)
Totale altre attività non correnti e imposte anticipate	254	1.111	(857)

Gli attivi sopra esposti evidenziano una diminuzione di Euro 857 migliaia rispetto al 31 dicembre 2010 dovuta principalmente al rilascio di imposte anticipate per Euro 673 migliaia. Tale voce era stata calcolata sugli interessi passivi indeducibili, relativi agli esercizi 2008-2010, e rilasciata nel conto economico del corrente esercizio in quanto non risulta più probabile la relativa recuperabilità.

La composizione delle imposte anticipate al 31 dicembre 2011 pari ad Euro 254 migliaia è dettagliata nella successiva tabella. Il mantenimento in bilancio nel corrente esercizio dei crediti per imposte anticipate è giustificato dall'istituto del Consolidato Nazionale Fiscale ex art. 117 TUIR, al quale la società ha aderito come consolidante. A seguito dell'esercizio di tale opzione, si ritiene sussista la probabilità di ottenere, nei prossimi esercizi, imponibili fiscali sufficienti per assorbire le perdite fiscali in quanto illimitatamente riportabili.

Dmail Group S.p.A.

Imposte anticipate - differenze su differenze temporanee iscritte in bilancio	Differenze Temporanee al 31/12/2010	Effetto fiscale IRES	Effetto fiscale IRAP	Rilascio IRES al 31/12/2010	Rilascio IRAP al 31/12/2010	Differenze Temporanee al 31/12/2011	Effetto fiscale IRES	Effetto fiscale IRAP	Totale imposte anticipate al netto rilascio IRES	Totale imposte anticipate al netto rilascio IRAP
Compensi amministratori	53	14	0	(14)	0	95	26	0	26	0
Premi di fine anno	29	8	0	(8)	0	0	0	0	0	0
Fondi Rischio	0	0	0			100	27	0	27	0
TOTALE A)	82	22	0	(22)	0	(195)	53	0	53	0
Imposte anticipate - differenze iscritte in bilancio	Perdite fiscali al 31/12/2010	Effetto fiscale IRES	Effetto fiscale IRAP	Rilascio IRES al 31/12/2010	Rilascio IRAP al 31/12/2010	Perdite fiscali al 31/12/2011	Effetto fiscale IRES	Effetto fiscale IRAP	Totale imposte anticipate al netto rilascio IRES	Totale imposte anticipate al netto rilascio IRAP
Imposte anticipate attinenti a perdite fiscali dell'esercizio e pregresse	3.472	955	0	0	0	2.682	738	0	738	0
Perdite fiscali - interessi passivi	2.446	673	0	(673)	0	0	0	0	0	0
TOTALE B)	5.918	1.628	0	(673)	0	2.682	738	0	738	0
TOTALE A+B)	6.000	1.650	0	(695)	0	2.877	791	0	791	0
Minori imposte anticipate per effetto del trasferimento dell'imponibile Dmedia Commerce S.p.A.	(868)	(238)				(1.148)	(316)	0	(316)	0
Minori imposte anticipate per effetto del trasferimento dell'imponibile da parte del consolidato Dmedia Group	(938)	(257)				(1.361)	(374)	0	(374)	0
Minori imposte anticipate per effetto del trasferimento dell'imponibile da parte del consolidato D-Service S.r.l.	143	39				(2)	(1)	0	(1)	0
Maggiori imposte anticipate per effetto del trasferimento dell'imponibile da parte del consolidato Buy On Web S.p.A.	(393)	(108)				390	107	0	107	0
Altre variazioni	90	25				0	0	0	0	0
Maggiori imposte anticipate per utilizzabilità perdite pregresse nel limite dell'80% dell'imponibile	0	0				168	46	0	46	0
TOTALE C)	(1.966)	(539)	0	0	0	(1.953)	(538)	0	(538)	0
TOTALE A+B+C)	4.034	1.111	0	(695)	0	924	254	0	254	0



Bilancio consolidato e civilistico al 31 dicembre 2011

[Handwritten signature]

NOTA 7 – CREDITI TRIBUTARI

I crediti tributari ammontano ad Euro 2.947 migliaia e sono rappresentati dal credito IVA residuo al 31 dicembre 2011 generatosi in conseguenza del versamento fatto, in sostituzione della fidejussione bancaria, all'Agenzia delle Entrate in data 29 agosto 2011 per Euro 4,1 milioni. Il credito si prevede che verrà recuperato nell'ambito dell'IVA di gruppo entro i primi mesi del 2013.

Si segnala che il Gruppo non ha ottemperato al rilascio della fidejussione (già regolarmente presentata per l'anno 2008) entro il 30 settembre 2010 all'Agenzia delle Entrate per i crediti IVA trasferiti nel corso dell'esercizio 2009 (circa 4,1 milioni dei quali Euro 3,1 riferiti alla controllata Buy On Web S.p.A.) alla controllante Dmail Group S.p.A. come conseguenza della liquidazione IVA di gruppo. Le società del Gruppo, al fine di analizzare tale casistica, hanno incontrato tramite i propri consulenti fiscali le Autorità competenti al fine di comprendere il comportamento fiscale corretto da seguire per adempiere alla mancata presentazione delle garanzie richieste dall'art. 38 bis comma 1 e 2 DPR 633/72. A seguito degli approfondimenti svolti nel corso dell'esercizio, in data 29 agosto 2011 la Capogruppo, tramite gli affidamenti delle controllate ha versato all'Agenzia delle Entrate l'importo corrispondente alla mancata fidejussione sopra indicata comprensivo di sanzioni ed interessi ex art 13 D.Lgs 471/1997.

NOTA 8 – CREDITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Crediti commerciali vari e altre attività correnti (importo in migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2010	Var.
Credito verso clienti a breve	50	48	2
Crediti verso imprese controllate a breve	1.787	1.446	261
Ratei e risconti	33	80	(47)
Totale	1.790	1.574	216

I crediti verso le imprese controllate sono riferiti per Euro 503 migliaia all'effetto del consolidato fiscale nazionale, per Euro 620 migliaia a crediti verso le società aderenti al consolidato IVA di gruppo e per Euro 584 migliaia ad altri crediti verso le società controllate inerenti principalmente le prestazioni di servizio infragruppo.

NOTA 9 – CASSA E ALTRE DISPONIBILITÀ EQUIVALENTI

Cassa e altre disponibilità equivalenti (importo in migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2010	Var.
Depositi Bancari e Postali	184	156	28
Denaro e valori in cassa	0	0	0
Totale	184	156	28

La cassa e le altre disponibilità equivalenti ammontano a Euro 184 migliaia e si incrementano di Euro 28 migliaia rispetto alla chiusura dell'esercizio 2010.

NOTA 10 – PATRIMONIO NETTO

La movimentazione delle singole poste di patrimonio netto è espressa dalla seguente tabella:

(importo in migliaia di euro)	Capitale Sociale	Riserva Sovrapprezzo Azioni	Riserva Legale	Altre Riserve	Riserva Soluzione	Azioni Gruppo	Riserva Azioni Proprie	Utile (perdita) cumulato	Risultato d'esercizio	Totale Patrimonio Netto
Totale al 31/12/2009	15.300	3.249	3.060	26	2.766	1.112	(1.112)	0	(6.877)	17.524
Movim.ne del risultato								(6.877)	6.877	
Acquisto azioni proprie										
Cessione Azioni proprie										
Altri Movimenti										
Distribuzione dividendi										
Utile (perdita) del periodo									(2.717)	(2.717)
Totale al 31/12/2010	15.300	3.249	3.060	26	2.766	1.112	(1.112)	(6.877)	(2.717)	14.807
Movim.ne del risultato					(2.224)			(493)	2.717	
Acquisto azioni proprie										
Cessione Azioni proprie										
Altri Movimenti		(3.249)	(3.060)	(26)	(542)			6.877		
Distribuzione dividendi										
Utile (perdita) del periodo									(7.748)	(7.748)
Totale al 31/12/2011	15.300	0	0	0	0	1.112	(1.112)	(493)	(7.748)	7.059

Legenda : A = per aumento di capitale; B = per copertura perdita; C = per distribuzione soci

La variazione rispetto allo scorso esercizio è dovuta alla perdita riportata nel 2011. Le riserve in essere al 31 dicembre 2010 sono state utilizzate in accordo a quanto deliberato dall'Assemblea Ordinaria di Dmail Group S.p.A. del 9 maggio 2011.

Al 31 dicembre 2011 Dmail Group S.p.A. detiene n. 158.934 azioni proprie e pari al 2,078% del capitale sociale della Società. Non vi sono stati movimenti di acquisto e vendita di azioni proprie nel corso dell'esercizio 2011.

Per effetto della perdita dell'esercizio e della perdite cumulate, il capitale sociale di Dmail Group S.p.A. si è ridotto di oltre un terzo e pertanto trova applicazione l'art. 2446 del codice civile.

NOTA 11 – TFR E ALTRI FONDI PER IL PERSONALE

Il trattamento di fine rapporto ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione (importo in migliaia di euro)		Anno 2011	Anno 2010
Saldo all'1/1	+	93	91
Costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti	+	23	24
Oneri finanziari	+	4	3
Utilizzi e altri movimenti	-		(23)
Utili/perdite attuariali	+/-	(5)	(2)
Saldo al 31/12		115	93

Il fondo trattamento di fine rapporto rientra nei piani a benefici definiti. Per la determinazione delle passività è stata utilizzata la metodologia denominata Projected Unit Credit Cost articolata secondo le seguenti fasi:

- sono stati proiettati, sulla base di una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, incremento retributivo, ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni ecc. La stima delle future prestazioni includerà gli eventuali incrementi corrispondenti all'ulteriore anzianità di servizio maturata nonché alla presumibile crescita del livello retributivo percepito alla data di valutazione;
- è stato calcolato alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione deve essere effettivamente erogata, il valore attuale medio delle future prestazioni;
- è stata definita la passività per la società individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione.

Gli oneri finanziari sulle obbligazioni assunte ammontano a Euro 4 migliaia.

Si inseriscono di seguito le principali ipotesi attuariali utilizzate per il calcolo:

Ipotesi finanziaria	ANNO 2011	ANNO 2010
Tasso annuo di attualizzazione	4,50%	4,50%
Tasso annuo di rotazione	3,00%	3,00%
Tasso d'inflazione	2,00%	2,00%
Tasso di anticipazioni	2,00%	2,00%
Tasso di incremento retribuzioni	4,50%	4,50%

NOTA 12 – FONDO IMPOSTE DIFFERITE

Il fondo imposte differite passive ammonta ad Euro 1.316 migliaia al 31 dicembre 2011 e non presenta significative variazioni rispetto al precedente esercizio. Si sottolinea che tale fondo deriva principalmente dall'operazione di scissione immobiliare effettuata in data 1° ottobre 2009 tra Dmail Group S.p.A. e Dmedia Commerce S.p.A..

NOTA 13 – FONDO PER RISCHI ED ONERI FUTURI E PASSIVITÀ POTENZIALI

Il fondo per rischi ed oneri futuri ammonta ad Euro 4.530 migliaia al 31 dicembre 2011 ed è composto da un fondo rischi su partecipazioni per Euro 4.386 migliaia e da altri fondi per rischi ed oneri per Euro 144 migliaia. Il fondo mostra un incremento di Euro 3.954 migliaia rispetto al 31 dicembre 2010 quando il fondo iscritto ammontava ad Euro 576 migliaia.

Descrizione (Importi in migliaia di Euro)		Anno 2011	Anno 2010
Saldo all'1/1	+	576	3.461
Accantonamenti	+	4.109	576
Utilizzi e altri movimenti	+/-	(155)	(3.461)
Saldo al 31/12		4.530	576

Fondo rischi ed oneri

Il fondo per rischi ed oneri iscritto al 31 dicembre 2010 dagli Amministratori era stato accantonato per Euro 421 migliaia al fine di adeguare il valore della partecipazione in Buy On Web S.p.A. al valore di patrimonio netto della controllata al 31 dicembre 2010 e per Euro 155 migliaia per registrare sanzioni ed interessi relativi al mancato rilascio della fideiussione all'Agenzia delle Entrate entro il 30 settembre 2010 come meglio specificato all'interno della nota "Crediti Tributari".

Il fondo copertura perdite relativo alla controllata Buy On Web S.p.A. è stato incrementato nel corso dell'esercizio per Euro 3.965 migliaia al fine di adeguare il valore della partecipazione al corrispondente valore di patrimonio netto. Tale fondo riflette pertanto nel bilancio della Capogruppo le valutazioni

aggiornate dei fondi rischi ed oneri stanziati nel bilancio di Buy On Web S.p.A. e riflesse nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2011. Per maggiori dettagli sui dati relativi alla controllata al 31 dicembre 2011 e sulle relative passività potenziali si rinvia alla Nota N.5 del bilancio consolidato "Attività e passività in dismissione". Si rileva a tale proposito che le stime dei fondi rischi ed oneri rilevate nel bilancio della controllata e riflesse nella valutazione della partecipazione detenuta in Buy On Web S.p.A., si basano sulla miglior valutazione dei rischi e delle incertezze che può essere effettuata alla data di predisposizione del bilancio in base all'esito degli approfondimenti svolti e sulla circostanza che la questione rilevata in numerose sezioni della presente nota è stata sottoposta all'attenzione dell'autorità giudiziaria. L'evoluzione dell'avviso di accertamento e delle eventuali indagini investigative da parte dell'autorità preposte potrebbe pertanto determinare una più precisa valutazione degli effetti economico-finanziari dei rischi già coperti dal fondo già stanziato o il configurarsi di nuove passività, ad oggi considerate solo possibili.

Il fondo rischi ed oneri include, inoltre, un accantonamento per Euro 100 migliaia iscritto a fronte di garanzie rilasciate su un leasing da Dmail Group S.p.A. alla ex controllata GDD Manufacturing S.r.l. (ceduta nel secondo semestre 2009).

Altre passività potenziali

Si segnala, come passività fiscali potenziali correlate, che il Gruppo non ha ottemperato al rilascio della fidejussione entro il 30 settembre 2011 all'Agenzia delle Entrate per i crediti IVA trasferiti nel corso dell'esercizio 2010 (circa Euro 0,8 milioni riferiti alla controllata Buy On Web S.p.A. come illustrato all'interno della Nota N.5 del bilancio consolidato) alla controllante Dmail Group S.p.A. come conseguenza della liquidazione IVA di gruppo. La Società ha stanziato un importo tra gli "Altri Fondi" pari ad Euro 43 migliaia a fronte della sanzione amministrativa (ex art 13 del D.Lgs 471/1997) ritenuta applicabile alla fattispecie oltre ai relativi interessi.

NOTA 14 – PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

Passività Finanziarie Correnti (in migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010	Var.
Finanziamenti correnti verso banche	4.135	7.163	(3.028)
Debiti verso banche	14.524	15.520	(996)
Finanziamento Buy On Web S.p.A. in liquidazione	5.538	1.842	3.696
Finanziamento D-Service S.r.l.	517	0	517
Finanziamento Dmedia Commerce S.r.l.	4.377	0	4.377
Finanziamento Dmedia Group S.p.A.	2.023	0	2.023
Fair Value strumenti derivati	14	59	(45)
Totale	31.128	24.584	6.544

Le passività finanziarie correnti ammontano ad Euro 31.128 migliaia al 31 dicembre 2011 e mostrano un incremento di Euro 6.544 migliaia rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio come effetto combinato di una riduzione dei debiti verso il sistema bancario ed un incremento di debiti verso le società controllate. La variazione è inoltre riferibile al versamento dell'IVA di 4,3 milioni (importo comprensivo di sanzioni ed interessi) effettuata nel corso del 2011 come descritto nella Nota N.7.

Finanziamenti correnti verso banche

I finanziamenti correnti ammontano ad Euro 4.135 migliaia e sono costituiti dalla quota corrente dei finanziamenti a medio lungo termine sottoscritti con gli Istituti Finanziatori BNL-BNP Paribas e Banca Popolare di Lodi.

Di seguito la tabella con gli elementi principali dei finanziamenti stipulati:

FINANZIAMENTI (importo in migliaia di euro)	Importo originario	Tasso	Debito residuo corrente 31/12/2011	Debito residuo non corrente 31/12/2011	Debito residuo 31/12/2011	Debito residuo corrente 31/12/2010	Debito residuo non corrente 31/12/2010	Debito residuo 31/12/2010
Banca Popolare di Lodi	2.500	Euribor +1	0	0	0	548	0	548
Unicredit Banca d'Impresa	5.000	Euribor +1	0	0	0	980	0	980
Banca Intesa SanPaolo	5.000	Euribor +1	0	0	0	1.069	0	1.069
Banca Popolare di Lodi	1.500	Euribor +1	389	0	389	381	389	770
Banca Nazionale del Lavoro	4.500	Euribor +1,9	3.746	0	3.746	4.157	0	4.157
Credito Bergamasco	250	Euribor +2,3	0	0	0	28	0	28
Finanziamento Unicredit	1.200	euribor +1,5	0	0	0	0	0	0
TOTALE FINANZIAMENTI	19.950		4.135	0	4.135	7.163	389	7.552

Il debito residuo per finanziamenti correnti al 31 dicembre 2011 ammonta a Euro 4.135 migliaia e si decrementa di Euro 3.028 migliaia rispetto al debito esistente al 31 dicembre 2010 a seguito dei pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio in base ai rispettivi piani di ammortamento.

Si sottolinea, che l'intero debito del finanziamento a lungo termine sottoscritto con BNL ed erogato nel corso del 2010 è stato classificato tra le passività finanziarie correnti, come meglio esplicitato in seguito.

Note sui contratti di finanziamento in essere

Relativamente al contratto di finanziamento con BNL-BNP-Paribas (Euro 4,5 milioni di importo complessivamente erogato nel corso del 2010), la Capogruppo si è impegnata a rispettare per tutta la durata alcune clausole risolutive, comprendenti in particolare:

- obblighi di informazione e di preventivo consenso per l'effettuazione di operazioni straordinarie;
- obblighi di natura finanziaria ovvero di rispetto di covenants finanziari quali:

Finanziamento BNL

- o Posizione finanziaria netta/Patrimonio netto: < 2,5
- o Posizione finanziaria netta/MOL: < 5

In relazione al finanziamento sottoscritto con BNL (Euro 3,8 milioni al 31 dicembre 2011) si segnala che Dmail Group S.p.A. non ha rispettato i due covenants finanziari previsti contrattualmente. Tale mancato rispetto consentirebbe all'istituto finanziatore di avvalersi delle clausole risolutive contrattuali pertanto la quota a lungo del finanziamento (Euro 3,3 milioni) al 31 dicembre 2011 è stata classificata tra le passività finanziarie correnti in accordo a quanto previsto dallo IAS 1. Si evidenzia che anche al 31 dicembre 2010 la società non aveva rispettato uno dei due covenants finanziari e che l'intero debito finanziario era stato contabilizzato tra le passività finanziarie correnti. In relazione al mancato adempimento di tale clausola contrattuale la Società in data 30 dicembre 2011 ha ottenuto un "waiver" da BNL in cui lo stesso istituto finanziatore ha rinunciato all'esercizio di tale clausola riguardante l'esercizio 2010.

Come meglio indicato nella Nota 36 "Rischi Finanziari" gli Amministratori hanno avviato i contatti con gli istituti di credito al fine di concordare con gli stessi una generale rimodulazione del debito bancario nell'ambito dell'aumento di capitale proposto. In tale ambito viene ricompresa anche l'aspettativa di ottenimento di un "waiver" da BNL anche per l'esercizio 2011 in cui lo stesso istituto finanziatore si impegna a rinunciare all'esercizio della sopracitata clausola di rimborso anticipato. Tale aspettativa è avvalorata dal fatto che detto finanziamento è garantito da un'ipoteca immobiliare. La verifica formale del rispetto dei sopracitati ratio finanziari verrà eseguita e presentata all'istituto finanziatore sulla base dei dati risultanti dal bilancio approvato come previsto dal contratto di finanziamento.

La misurazione del rispetto dei covenants è effettuata su base di frequenza annuale ed in base ai dati del bilancio consolidato.

In relazione ai finanziamenti accesi presso Unicredit, e Banca Popolare di Lodi sono stati stipulati contratti

derivati a copertura del rischio di tasso. Poiché tali strumenti finanziari non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere classificati come contratti di copertura, la variazione del loro *fair value* è stata contabilizzata nel conto economico e tra le passività finanziarie. I dettagli di tali contratti derivati sono di seguito esposti:

Tipologia del contratto derivato: IRS (Unicredit)

- valore nozionale: Euro 3.750.000;
- data di stipula: 28 settembre 2006;
- rischio finanziario sottostante: rischio di tasso di interesse;
- fair value del contratto derivato: (5.463 euro)

SCADENZE	TASSO PAGATO
<1 anno	3,75%
1<anno<2	3,95%
2<anno<5	4,35%
>5	4,65%

Tipologia del contratto derivato: IRS (Banca Popolare di Lodi);

- data di stipula: ottobre 2007;
- valore nozionale: Euro 1.500.000;
- rischio finanziario sottostante: rischio di tasso di interesse;
- fair value del contratto derivato: (8.157 euro)

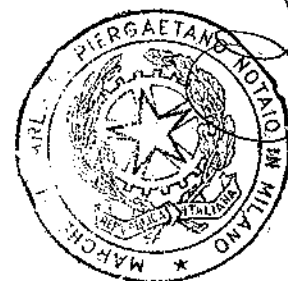
SCADENZE	TASSO PAGATO
<1 anno	3,75%
1<anno<2	3,95%
2<anno<5	4,35%
>5	4,65%

Finanziamenti Intercompany

I finanziamenti infragruppo, fruttiferi di interessi e rimborsabili a richiesta, ammontano ad Euro 12.455 migliaia al 31 dicembre 2011 e mostrano un incremento di Euro 10.613 migliaia rispetto al 31 dicembre 2010. La variazione è principalmente attribuibile all'integrazione per Euro 3.696 migliaia del finanziamento precedentemente sottoscritto con Buy On Web S.p.A. e dalla sottoscrizione di due nuovi finanziamenti con Dmedia Commerce S.p.A. e Dmedia Group S.p.A. che ammontano rispettivamente ad Euro 4.377 migliaia e Euro 2.023 migliaia.

Tali finanziamenti sono sorti principalmente per far fronte sia al versamento effettuato all'Agenzia delle Entrate per Euro 4,3 milioni (importo corrispondente alla fidejussione non presentata alla stessa Agenzia delle Entrate entro il 30 settembre 2010), che alle esigenze di tesoreria della Società. Il credito sorto successivamente al sopracitato versamento è posto in compensazione con le successive liquidazioni IVA di Gruppo.

Con riferimento a tali finanziamenti, si segnala che a seguito delle novità intercorse a fine 2011, riguardo le passività fiscali di Buy On Web S.p.A. in liquidazione, il liquidatore ha richiesto la messa a disposizione dell'importo risultante dal rapporto di finanziamento in essere tra le due società secondo modalità in linea con gli eventuali impegni finanziari derivanti dagli accertamenti di cui sopra. A tale riguardo il piano



Luigi Tanti

industriale 2012-2016, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Dmail Group S.p.A. in data 5 marzo 2012, prevede tra l'altro l'adempimento di eventuali oneri che dovessero sussistere anche nell'interesse della società controllata. Riguardo le azioni poste in essere per la realizzazione del piano e relative complessità si rimanda alla Nota della Relazione sulla Gestione "Evoluzione prevedibile della gestione".

NOTA 15 – DEBITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

I debiti al 31 dicembre 2011 ammontano ad Euro 1.397 migliaia (Euro 1.722 migliaia al 31 dicembre 2010) e mostrano un decremento pari ad Euro 325 migliaia rispetto allo scorso esercizio.

Il saldo al 31 dicembre 2011 include Euro 236 migliaia corrispondente a debiti verso società aderenti all'Iva di Gruppo, Euro 608 migliaia quali debiti verso fornitori, Euro 290 migliaia quali altri debiti verso società appartenenti al Gruppo e la parte residua include sostanzialmente debiti verso il personale ed amministratori.

CONTO ECONOMICO

NOTA 16 – RICAVI

I ricavi ammontano ad Euro 450 migliaia (Euro 635 migliaia al 31 dicembre 2010) con un decremento pari a Euro 185 migliaia. La variazione rispetto allo scorso esercizio è principalmente dovuta ai minori servizi amministrativi resi alla controllata Buy On Web S.p.A. nel corso del 2011.

Per quanto concerne gli altri ricavi gli stessi sono principalmente costituiti dall'affitto degli immobili dati in locazione alla controllata Dmedia Commerce S.p.A. a partire dal 1° ottobre 2009. Si sottolinea che a partire dal 1° ottobre 2011 Geodis Logistics S.p.A. è subentrata a Dmedia Commerce S.p.A. nel contratto di affitto dell'immobile sito in Bomporto (MO).

Si riporta di seguito il dettaglio della voce:

Ricavi (importo in migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2010	Var.
Ricavi	450	635	(185)
Altri ricavi	448	405	43
Totale	898	1.040	(142)

Si precisa che i Ricavi si riferiscono sostanzialmente ad addebiti di costi alle società controllate per l'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo che vengono fatturati sulla base dei costi sostenuti per i servizi offerti.

NOTA 17 – COSTI PER ACQUISTI

I costi per acquisti al 31 dicembre 2011 risultano essere pari a Euro 12 migliaia e rimangono sostanzialmente in linea con il periodo precedente. Di seguito si fornisce il dettaglio:

Costi acquisti (importo in migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2010	Var.
Acquisti vari	11	13	(2)
Costi materiale consumo	1	1	(0)
Totale acquisti	12	14	(2)

NOTA 18 – COSTI PER SERVIZI

I costi per servizi sono diminuiti di Euro 150 migliaia rispetto al 31 dicembre 2010. La composizione delle principali voci è la seguente:

Costi per Servizi (importi in migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2010	Var.
Spese telefoniche	19	28	(10)
Prestazioni professionali	533	607	(74)
Collaborazioni	2	8	(6)
Legali e notarili	147	128	18
Compensi Amministratori	155	315	(160)
Compensi Sindaci	77	80	(4)
Revisione contabile	80	98	(18)
Utenze	3	3	(0)
Assicurazioni	31	27	4
Manutenzioni e riparazioni	9	14	(5)
Spese amministrative	116	114	2
Spese di rappresentanza	0	0	0
Spese diverse di gestione	56	52	4
Altri costi	200	103	97
Totale	1.428	1.578	(150)

La variazione rispetto allo scorso esercizio è dovuta principalmente a minori costi per prestazioni professionali e minori compensi agli amministratori. La variazione è parzialmente compensata da maggiori spese bancarie sostenute nel 2011 e classificate all'interno della voce altri costi. In particolare le spese bancarie includono il costo per la waiver letter ottenuta dall'Istituto Finanziatore BNL-BNP Paribas per Euro 50 migliaia relativamente al mancato rispetto dei covenants finanziari per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

NOTA 19 – COSTI PER IL PERSONALE

Il costo del personale al 31 dicembre 2011 ammonta ad Euro 620 migliaia con un decremento rispetto al precedente esercizio di Euro 106 migliaia. La diminuzione è principalmente attribuibile alla variazione della composizione dell'organico aziendale.

Si riporta di seguito il dettaglio dei costi per il personale:

Costi per il Personale (importi in migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2010	Var.
Salari e stipendi	422	508	(86)
Oneri sociali	173	187	(14)
Trattamento di fine rapporto	25	31	(6)
Totale per il personale	620	726	(106)

Si allega nelle seguente tabelle la ripartizione dei dipendenti nelle varie categorie:

Numero dipendenti	31/12/2011	31/12/2010
Dirigenti	4	3
Quadri	2	2
Totale	6	5

NOTA 20 – ALTRI COSTI OPERATIVI

Il saldo al 31 dicembre 2011 risulta essere pari a Euro 150 migliaia con un incremento di Euro 37 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Il saldo si riferisce principalmente ai costi sostenuti per la locazione della Sede.

NOTA 21 – AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI

Il saldo è pari a Euro 5.103 migliaia e si incrementa nell'esercizio di Euro 2.895 migliaia rispetto al 31 dicembre 2010. Di seguito esponiamo il dettaglio delle principali voci che costituiscono il saldo al 31 dicembre 2011:

- svalutazione della partecipazione detenuta in Dmedia Group S.p.A. per Euro 930 migliaia a seguito del test di impairment 2011;
- accantonamento di un fondo per copertura perdite partecipate per Euro 3.964 migliaia relativo alla controllata Buy On Web S.p.A.;
- accantonamento al fondo rischi ed oneri di Euro 44 migliaia per la sanzione amministrativa ritenuta applicabile alla mancata presentazione delle garanzie richieste dall'art. 38 bis comma 1,2 DPR 633/72;
- altri accantonamenti per Euro 100 migliaia iscritti a fronte di garanzie rilasciate su un leasing alla ex controllata GDD Manufacturing S.r.l. (ceduta nel secondo semestre 2009);
- ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali per Euro 65 migliaia.

NOTA 22 – PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Il dettaglio della voce è così composto:

Proventi e oneri finanziari (importi in migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2010	Var.
Proventi			
Interessi bancari e postali	6	0	6
Interessi su finanziamenti	0	0	0
Dividendi	335	1.146	(811)
Totale Altri Proventi finanziari	341	1.146	(805)
Oneri			
Interessi bancari	(723)	(374)	(349)
Interessi passivi su finanz.	(333)	(347)	14
Sconti o oneri finanziari	(63)	(86)	23
Interessi passivi su finan. Infragruppo	(262)	(45)	(217)
Totale Interessi e altri oneri finanziari	(1.380)	(851)	(529)
Proventi e oneri finanziari netti	(1.040)	295	(1.335)

I proventi ed oneri finanziari netti al 31 dicembre 2011 mostrano un decremento di Euro 1.335 migliaia rispetto allo scorso esercizio.

In merito ai proventi finanziari la diminuzione è attribuibile:

- ai minori dividendi ricevuti nell'esercizio dalle controllate (Euro 335 migliaia al 31 dicembre 2011 rispetto ad Euro 1.146 migliaia al 31 dicembre 2010);

In merito agli oneri finanziari la variazione è attribuibile:

- maggiori interessi bancari legati sia ad un aumento dei tassi di interessi sia al maggiore indebitamento finanziario medio rispetto 31 dicembre 2010;
- maggiori interessi finanziari a seguito dei finanziamenti infragruppo sottoscritti con le controllate Buy On Web S.p.A., Dmedia Group S.p.A. e Dmedia Commerce S.p.A. nel corso dell'esercizio 2011.

NOTA 23 – IMPOSTE

La società ha aderito al consolidato fiscale ex art. 117 del TUIR. Tale adozione consente di determinare un beneficio dal consolidamento fiscale, quale remunerazione diretta delle perdite fiscali proprie utilizzate in compensazione degli utili fiscali trasferiti dalle società aderenti al consolidato fiscale nazionale. Nel 2011 sono state rilasciate imposte anticipate relative ad interessi passivi indeducibili che al netto del contributo derivante dal consolidato fiscale hanno portato ad un effetto negativo di Euro 293 migliaia.

Per i dettagli relativi alla movimentazione delle imposte anticipate si rimanda alla Nota 6.

Di seguito si elencano le società appartenenti al consolidato fiscale e all'IIVA di Gruppo con indicazione del relativo anno d'ingresso:

Denominazione	Anno d'ingresso nel Consolidato Fiscale Nazionale	Anno d'ingresso nell'IIVA di Gruppo
Dmail Group S.p.A.	2004	2008
Dmedia Commerce S.p.A.	2004	2008
Dmedia Commerce S.p.A.	2005	2008
Dmedia Group S.p.A.	2006	2009
Publisette S.r.l.	2006	2009
Promotion Sondrio S.r.l.	2006	2009
Editrice Lecchese S.r.l.	2006	2009
Promotion Merate S.r.l.	2006	2009
Giornale di Merate S.r.l.	2006	2009
Editrice Valtellinese S.r.l.	2006	2010
Editrice Vimeratese S.r.l.	2006	2009
Buy On Web S.p.A. in liquidazione	2009	2008
Magicom S.r.l.	2009	2009
Publiser S.r.l.	2009	2009
Editoriale la Cronaca S.r.l.	2009	2010
Brescia in S.r.l.	2009	2010
D-Service S.r.l.	2009	2009
Antares Editoriale S.r.l.	2010	2009
Com In Com S.r.l. (già S&G Editoriale S.r.l.)	2010	2010
BBC Levante S.r.l.	2011	(1)

Note:

(1) Società non facente parte dell'IIVA di Gruppo al 31 dicembre 2011

NOTA 24 – RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

I rapporti con le società del Gruppo rientrano nella normale attività di gestione della controllante. Le principali attività infragruppo, regolate a condizioni contrattuali di mercato in particolare riguardano:

- rapporti connessi a prestazioni di servizi generali, amministrativi e legali effettuati a livello centralizzato dalla capogruppo in favore delle società controllate;
- rapporti di natura finanziaria;
- rapporti di natura commerciale gestiti a livello centrale in favore delle società controllate.

Ai sensi della direttiva Consob 15519 del 27 luglio 2006, viene presentato apposito schema con indicazione dei rapporti con le parti correlate ed incidenza sulle diverse aree di bilancio.

Anno 2011

Origine/Plaza	Gruppi commerciali correlati (attività correlate)	Gruppi finanziari correlati	Gruppi finanziari correlati (attività correlate)	Gruppi finanziari correlati (attività correlate)	Gruppi finanziari correlati (attività correlate)	Gruppi finanziari correlati (attività correlate)	Gruppi finanziari correlati (attività correlate)	Gruppi finanziari correlati (attività correlate)	Gruppi finanziari correlati (attività correlate)	Gruppi finanziari correlati (attività correlate)	Gruppi finanziari correlati (attività correlate)
Società controllate	1.707	0	0	(12.455)	(526)	449	338	0	(63)	335	(262)
Parti terze correlate	0	0	0	0	0	0	0	0	(11)	0	0
Totale parti correlate	1.707	0	0	(12.455)	(526)	449	338	0	(74)	335	(262)

Anno 2010

Origine/Plaza	Gruppi commerciali correlati (attività correlate)	Gruppi finanziari correlati	Gruppi finanziari correlati (attività correlate)	Gruppi finanziari correlati (attività correlate)	Gruppi finanziari correlati (attività correlate)	Gruppi finanziari correlati (attività correlate)	Gruppi finanziari correlati (attività correlate)	Gruppi finanziari correlati (attività correlate)	Gruppi finanziari correlati (attività correlate)	Gruppi finanziari correlati (attività correlate)	Gruppi finanziari correlati (attività correlate)
Società controllate	1.461	0	(220)	(1.842)	(1.007)	634	386	(1)	(65)	1.146	(45)
Parti terze correlate					(1)				(30)		
Totale parti correlate	1.461	0	(220)	(1.842)	(1.008)	634	386	(1)	(95)	1.146	(45)

POSSESSI AZIONARI

Di seguito si riportano le informazioni richieste secondo lo schema previsto dall'art. 79 del Regolamento Emittenti.

La situazione dei possessi azionari al 31/12/2011 da parte di:

- **Eventuali società in cui i singoli consiglieri detengono una partecipazione di controllo:**

Banfort Consultadoria e Servicios L.d.a. che al 31/12/2011 detiene il 11,12% (n.850.621 azioni) del capitale sociale della Dmail Group S.p.A., ed è controllata da Gianluigi Viganò (Consigliere);

- **Persone fisiche detentrici di una quota di partecipazione in Dmail Group S.p.A. che hanno ricoperto, anche per una frazione di anno, la carica di amministratore, di sindaco o di direttore generale della società e delle società da questa controllate:**

COGNOME E NOME	SOCIETÀ PARTECIPATA	NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL 31/12/2010	NUMERO AZIONI ACQUISTATE	NUMERO AZIONI VENDUTE	NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL 31/12/2011
Gianluigi Viganò	Dmail Group S.p.A.	65.443	0	0	65.443
Maurizio Valliti	Dmail Group S.p.A.	73.000	0	0	73.000
Angelo Galizzi	Dmail Group S.p.A.	1.000	0	0	1.000

Si precisa che il Direttore Generale Ingegnere Cristian Biasoni (in carica sino al 23 gennaio 2012) e il CFO del Gruppo Dottor Francesco Berti non sono detentori di quote di partecipazione in Dmail Group S.p.A..

COMPENSI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, AL COLLEGIO SINDACALE ED ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

COMPENSI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, AL COLLEGIO SINDACALE E AI DIRETTORI GENERALI E AGLI ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

L'Assemblea dei soci ha deliberato, in data 6 maggio 2008, l'attribuzione ai membri del Consiglio di Amministrazione ed ai membri del Collegio Sindacale (in carica sino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010 e quindi sino al 9 maggio 2011) di un compenso complessivo annuo pari ad un massimo di Euro 1.200 migliaia. In sede di riunione del Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2008, il compenso complessivo stabilito dall'Assemblea degli azionisti è stato ripartito tra i membri del Consiglio stesso. Per i due Amministratori Delegati era stato stabilito, oltre all'eventuale bonus raggiunto, un compenso annuale di Euro 150 migliaia ciascuno da intendersi comprensivo dei compensi loro spettanti in qualità di membri degli organi amministrativi delle altre società del Gruppo.

Sulla base delle suddette delibere, sono stati liquidati e/o accantonati per il primo semestre 2011 i seguenti importi lordi per ciascun esponente del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale (in unità di euro).

SOGGETTO (IMPORTO EURO)	DESCRIZIONE CARICA	COMPENSI				
COGNOME E NOME	CARICA RICOPERTA	DURATA DELLA CARICA	EMOLUMENTI PER LA CARICA	BENEFICI NON MONETARI	BONUS E ALTRI INCENTIVI	ALTRI COMPENSI
Andrea Zanone Poma	Presidente	C)	2.200	0	0	0
Gianluigi Viganò	Consigliere A.D.	A)	12.000	5.800	0	0
Adrio Maria de Carolis	Consigliere	B)	1.750	2.600	0	0
Maurizio Vallit	Consigliere	A)	1.750	0	0	0
Stefano Valerio	Consigliere	A)	1.750	0	0	0
Mario Volpi	Consigliere	A)	1.750	0	0	0
Luca Mario De Martini	Consigliere Indipendente	A)	3.500	0	0	0
Andrea Zanone Poma	Consigliere Indipendente	A)	3.500	0	0	0
TOTALE AMMINISTRATORI			28.200	8.400	0	0
SINDACI						
Dott. Giampaolo Targia	Presidente	A)	19.326	0	0	0
Dott. Angelo Galizzi	Sindaco effettivo	A)	15.056	0	0	6.100
Dott.ssa Paola La Manna	Sindaco effettivo	A)	14.450	0	0	0
TOTALE SINDACI			48.832	0	0	6.100

A) in carica sino alla data dell'Assemblea (9 maggio 2011) convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2010.

B) compenso come Presidente del Consiglio di Amministrazione sino al 14 febbraio 2011 e come consigliere sino al 9 maggio 2011.

C) compenso come Presidente del Consiglio di Amministrazione dal 14 febbraio al 9 maggio 2011.

L'Assemblea dei Soci ha deliberato, dopo la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, in data 9 maggio 2011, di attribuire a ciascuno dei componenti del Consiglio di Amministrazione l'importo annuo lordo di Euro 10.000 oltre al rimborso delle spese vive per l'espletamento della carica. In relazione ai membri del Collegio Sindacale (nominati nella stessa data) l'Assemblea dei soci ha deliberato un compenso annuo di Euro 18.000 per il Presidente del Collegio Sindacale e di Euro 12.000 per i sindaci effettivi. In sede di riunione del Consiglio di Amministrazione del 16 maggio 2011, sono stati nominati il Presidente del Consiglio di Amministrazione e i membri dei comitati previsti dal codice di autodisciplina ed i compensi per le relative cariche pari Euro 5.000 per carica ricoperta.

Sulla base delle suddette delibere, sono stati liquidati e/o accantonati per il 2011 i seguenti importi lordi per ciascun esponente del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale (in unità di euro).

La seguente tabella include inoltre gli emolumenti del Direttore Generale e dei Dirigenti Strategici riferiti all'esercizio 2011:

SOGGETTO (IMPORTI EURO)	DESCRIZIONE CARICA		COMPENSI			
COGNOME E NOME	CARICA RICOPERTA	DURATA DELLA CARICA	EMOLUMENTI DELLA CARICA	BENEFICI NON MONETARI	BONUS E ALTRI INCENTIVI	ALTRI COMPENSI
Andrea Zanone Poma	Presidente	A)	31.200			
Gianluigi Viganò	Consigliere	A)	6.700			
Maurizio Valliti	Consigliere	B)	6.700			
Massimo Dell'Acqua	Consigliere	A)	6.700			
Gianmarco Gandolfi	Consigliere	A)	6.700			
Stefano Valerio	Consigliere	A)	9.900			
Stefania Chiaruttini	Consigliere Indipendente	C)	13.200			
Stefano Grilli	Consigliere Indipendente	A)	16.300			
Fabio Tacciarra	Consigliere Indipendente	A)	13.100			
TOTALE AMMINISTRATORI			110.500	0	0	0
SINDACI						
Dott. Luca Maria Berta	Presidente	A)	12.104			
Dott. Angelo Galizzi	Sindaco effettivo	A)	8.069			
Dott. Filippo Tonolo	Sindaco effettivo	A)	8.069			
TOTALE SINDACI			28.242	0	0	0
DIRIGENTI STRATEGICI						
Cristian Biasoni	Direttore Generale	D)	245.000	7.364		0
Francesco Berti	CFO (*)		17.765	1.235	0	0
TOTALE DIRIGENTI STRATEGICI			262.765	8.599	0	0

A) In carica sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2013.

B) Ha presentato le dimissioni in data 23/01/2012.

C) Ha presentato le dimissioni in data 20/02/2012.

D) In carica sino al 23 gennaio 2012. Il compenso per la carica di Direttore Generale ammonta ad Euro 95.000; la parte residua è relativa a compensi percepiti da società controllate.

(*) Compenso dall'11 novembre 2011 al 31 dicembre 2011.

I compensi attribuiti ai membri del Consiglio di Amministrazione della società Dmail Group S.p.A. da parte delle società controllate dalla stessa sono di seguito dettagliati:

SOGGETTO (importi in euro)	SOCIETÀ	INCARICO	EMOLUMENTO
Viganò Gianluigi	DMEDIA GROUP S.p.A.	Presidente C.D.A.	126.650
Viganò Gianluigi	EDITRICE LECCHESI S.r.l.	Presidente C.D.A.	13.500
Viganò Gianluigi	PROMOTION MERATE S.r.l.	Presidente C.D.A.	36.152
Viganò Gianluigi	DMEDIA COMMERCE S.p.A.	Consigliere	5.000

La Società non ha piani di stock-option in essere. Si specifica inoltre che la Società non ha sottoscritto nessun accordo che preveda indennità di risarcimento in caso di scioglimento anticipato del rapporto con i propri Amministratori.

I compensi attribuiti ai membri del Collegio sindacale della società Dmail Group S.p.A. da parte delle società controllate dalla stessa sono di seguito dettagliati:

SOGGETTO (importi in euro)	SOCIETÀ	INCARICO	EMOLUMENTO
Galizzi Angelo	DMEDIA GROUP S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	12.375
Galizzi Angelo	BUY ON WEB S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	12.905

COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Il seguente prospetto redatto ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia corrispettivi di competenza dell'esercizio 2011 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione, resi dalla stessa Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete:

Descrizione (importo in euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2011 (€)
Revisione Contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Capogruppo	67.241
Totale			67.241

* Importo non comprensivo di spese e contributo Consob

NOTA 25 – TRANSAZIONI NON RICORRENTI

In ottemperanza a quanto richiesto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 si evidenzia che non sono state effettuate transazioni non ricorrenti. Si precisa inoltre che la Capogruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali ai sensi della stessa comunicazione.

NOTA 26 – IMPEGNI E GARANZIE

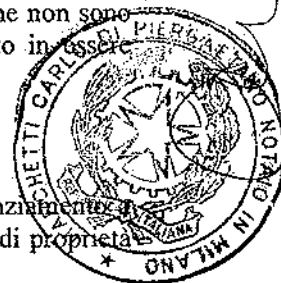
Si rileva che la Società a garanzia di tutti gli obblighi derivanti dalla sottoscrizione del finanziamento medio lungo termine con BNP-BNL-Paribas ha concesso un'ipoteca sul valore degli immobili di proprietà per un importo complessivo pari ad Euro 9 milioni.

Inoltre si rileva che la Società ha prestato:

- garanzia fidejussoria per conto di Buy On Web S.p.A. relativa all'IVA di gruppo 2008 pari ad Euro 1,8 milioni,
- garanzie per un leasing riferito alla società ceduta GDD Manufacturing S.r.l. pari ad Euro 0,7 milioni,
- garanzie bancarie prestate in favore delle controllate per Euro 15,3 milioni.

NOTA 27 – POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

La Posizione Finanziaria Netta della Capogruppo è negativa per Euro 30,9 milioni (Euro 25,1 milioni al 31 dicembre 2010). La variazione negativa pari ad Euro 5,8 milioni rispetto all'esercizio precedente è principalmente ascrivibile all'accensione di nuovi finanziamenti con le controllate per un valore al 31 dicembre 2011 pari ad Euro 10,3 milioni e dalla riduzione dei debiti bancari per circa 4 milioni di Euro. La variazione netta è inoltre influenzata dal pagamento effettuato all'Agenzia delle Entrate di un importo pari a 4,3 milioni di euro per un pagamento IVA di Gruppo a fronte del quale residua un credito pari a 2,9 milioni di Euro.



Si allega di seguito il prospetto della posizione finanziaria netta come richiesto dalla delibera Consob n° 15119 del 28 luglio 2006.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA			31/12/2011	31/12/2010
(importo in migliaia di euro)				
A	Cassa		0	0
B	Altre disponibilità liquide		184	156
C	Titoli detenuti per la negoziazione		0	0
D	Liquidità	A+B+C	184	156
E	Crediti finanziari correnti		0	0
F	Debiti bancari correnti		(14.524)	(15.521)
G	Quota corrente dei debiti a medio lungo termine		(4.135)	(7.163)
H	Altri debiti finanziari correnti		(12.480)	(1.927)
I	Indebitamento finanziario corrente	F+G+H	(31.139)	(24.611)
J	Indebitamento finanziario corrente netto	D+E-I	(30.955)	(24.455)
K	Debiti bancari non correnti		0	(388)
L	Obbligazioni Emesse		0	0
M	Altri debiti non correnti		(10)	(277)
N	Indebitamento finanziario non corrente	K+L+M	(10)	(665)
O	Indebitamento finanziario netto come da Comunicazione CONSOB DEM/6064293/2006	J+N	(30.965)	(25.120)

Milano, 26 marzo 2012

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Andrea Zanone Poma



DMAIL GROUP S.P.A.
CORSO VITTORIO EMANUELE III, 15 - MILANO
Cod. Fiscale: 42925460151
Capitale Sociale: 15.300.000,00
Nr. azioni costituenti il capitale sociale: 7.650.000

ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

Convocazione	Data
SECONDA CONVOCAZIONE	07/05/2012

ELENCO PARTECIPANTI

11/05/2012 09:55:04

Ref. Amm.	Intervento	Partecipante	Qualità del votante	Averne diritti di voto	Titolare strumenti finanziari	Vincoli	Agenti	Quota totale	%
1	D	BISCEGLIA MARCO	Delegato	GARIBBO ROSSELLA	GARIBBO ROSSELLA			27.000	0,3529%
2	D	FRANZONI ANTON CARLO	Delegato	BIANCHI VITTORIO	BIANCHI VITTORIO			27.000	0,3529%
3	D	GENTILE ROBERTA	Delegato	NORFIN S.P.A.	NORFIN S.P.A.			1.600	0,0209%
4	D		Delegato	NORFIN S.P.A.	NORFIN S.P.A.			2.136.903	27,9334%
5	D		Delegato	VALLITI MAURIZIO	VALLITI MAURIZIO	VINCOLO DI PEGNO: BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCPA		300.000	3,9216%
6	D		Delegato	SMALG SPA	SMALG SPA	VINCOLO DI PEGNO: UNICREDIT SPA		441.978	5,7775%
7	D		Delegato	SMALG SPA	SMALG SPA	VINCOLO DI PEGNO: UNICREDIT SPA		73.000	0,9542%
8	D		Delegato	SMALG SPA	SMALG SPA	VINCOLO DI PEGNO: UNICREDIT SPA		697.671	9,1199%
9	D		Delegato	SMALG SPA	SMALG SPA	VINCOLO DI PEGNO: UNICREDIT SPA		624.254	8,1602%
10	P	GRECO LUCA	INTESTATARIO	GRECO LUCA	GRECO LUCA			5.000	0,0654%
11	D	MAGNOCAVALLI ANTONIO LODOVICO	Delegato	CAIRO COMMUNICATION SPA	CAIRO COMMUNICATION SPA			765.000	10,0000%
12	D	MERONI DANIELE	Delegato	BANFORT CONSULTADORIA E SERVICOS LDA	BANFORT CONSULTADORIA E SERVICOS LDA			765.000	10,0000%
13	D		Delegato	BANFORT CONSULTADORIA E SERVICOS LDA	BANFORT CONSULTADORIA E SERVICOS LDA			245.084	3,2035%
14	D		Delegato	BANFORT CONSULTADORIA E SERVICOS LDA	BANFORT CONSULTADORIA E SERVICOS LDA			11.533	0,1509%
15	D		Delegato	BANFORT CONSULTADORIA E SERVICOS LDA	BANFORT CONSULTADORIA E SERVICOS LDA			839.088	10,9685%
16	D		Delegato	VIGANO' GIANLUIGI	VIGANO' GIANLUIGI			65.443	0,8559%
17	D		Delegato	VALLITI MARTINA	VALLITI MARTINA			3.500	0,0456%
18	D		Delegato	TESSARIS MARISA	TESSARIS MARISA			5.000	0,0654%
19	D		Delegato	DE CRISTOFANO MARZIO CARLO IVO	DE CRISTOFANO MARZIO CARLO IVO			10.000	0,1307%
20	D	BERLETTI CESARE EMANUELE GIUSEPPE	Delegato	BIANCHIN MARIO	BIANCHIN MARIO			13.500	0,1765%
21	D		Delegato	NITEROI SRL	NITEROI SRL			260.000	3,3987%
22	D		Delegato	NITEROI SRL	NITEROI SRL			465.001	6,0784%
23	D		Delegato	NITEROI SRL	NITEROI SRL			40.000	0,5229%



Luigi...

App. B al m. 8968 / 4658 di rep.

Rif. amministr.	Intervento	Partecipante	Quantità del voto	Avanti diritto di voto	Titolare strumenti finanziari	Vincolo	Agente	Q.tà totale	%
TOTALI COMPLESSIVI									
Avanti diritto di voto presenti o rappresentati									
14									
Rappresentanti									
8.000									
di proprio									
4.543.568									
in delega									
Totale generale									
4.543.568									
pari al									
50,7556%									
delle n.									
1.550.000									
di azioni aventi diritto di voto									



[Handwritten signature]

Copia su supporto informatico conforme al documento originale su
supporto cartaceo a sensi dell'art. 22, comma 2, D.Lgs 7 marzo 2005 n.
82 , in termine utile per il Registro Imprese di Milano

Firmato Carlo Marchetti

Milano, 18 maggio 2012

Assolto ai sensi del decreto 22 febbraio 2007 mediante M.U.I.

